ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ... ; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 4... Anno in proporzione. - Pagamenti anticipati - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. - Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. - Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 45 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 — Trieste, Martedì 22 Gennaio 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2840

La composizione del Gran Consiglio

I decreti con la nomina dei membri delle due prime categorie

Lo scioglimento della Camera e comizi

Il testo dei decreti reali

ROMA, 21

Stamane S. E. il Capo del Governo ha presentato a S. M. il Re i decreti per lo scioglimento della Camera e per la nomina dei membri delle prime due categorie del Gran Consiglio, quella cioè dei membri a durata illimitata e l'altra dei membri appartenenti all'alto consesso in ragione e per la durata della loro funzione. Nei prossimi giorni uscirà il decreto di S. E. il Capo del Governo con le nomine dei membri della terza categoria.

È stato firmato da S. M. il Re anche il decreto di nomina del primo gruppo di senatori ex deputati. Quest'elenco sarà reso di pubblica ragione domani.

Ecco il testo dei decreti firmati stamane da S. M. il Re, relativi allo scioglimento della Camera e alla nomina dei membri delle due prime categorie del Gran Consiglio:

Per la nuova Camera

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno, veduto il testo unico della legge elettorale politica approvato con regio decreto 2 settembre 1928, n. 1993, udito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Primo ministro, Ministro segretario di Stato per gli affari Interni, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1) La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2) Alle Confederazioni nazionali dei sindacati legalmente riconosciute, di cui all'art. 47 della legge elettorale, alle associazioni e agli enti di cui al regio decreto 17 gennaio 1929, n. 13, è assegnato il termine dal 28 gennaio al 17 febbraio 1929 per procedere alle proposte dei candidati di loro competenza. Gli atti relativi saranno depositati alla segreteria del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo non oltre le ore 18 del giorno 18 febbraio.

Art. 3) Il collegio unico nazionale è convocato per il giorno 24 marzo 1929 per l'approvazione della lista dei deputati designati, formata dal Gran Consiglio.

Art. 4) Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno 20 aprile 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo di Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 21 gennaio 1929-VII.

Firmato: Vittorio Emanuele

Controfirmato: Mussolini

I membri del Gran Consiglio

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio ecc., veduta la legge 9 dicembre 1928, n. 2693, concernente l'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo su proposta del Capo del Governo, Primo ministro segretario di Stato, abbiamo decretato e decretiamo:

Riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo per un tempo illimitato alle sottoindicate persone aventi i requisiti di cui all'art. 4 della legge 9 dicembre 1928, n. 2693.

1) Balbo generale Italo; 2) Bianchi Michele, consigliere di Stato; 3) De Bono generale Emilio; 4) De Vecchi di Val Cismon conte prof. avv. Cesare Maria; 5) Belluzzo prof. ing. Giuseppe; 6) Ciano di Cortellazzo conte ammiraglio Costanzo; 7) Fedele prof. Pietro; 8) Federzoni dott. Luigi; 9) Giuriati avv. Giovanni; 10) Grandi Dino; 11) Rocco prof. avv. Alfredo; 12) Suardo conte avv. Giacomo; 13) Farinacci avv. Roberto; 14) Forges Davanzati dott. Roberto; 15) ...a avv. Francesco; 16) Sansanelli avv. Nicola.

Roma, addì 21 gennaio 1929-VII.

Firmato: Vittorio Emanuele

Controfirmato: Mussolini

La seconda categoria

Vittorio Emanuele III, ecc., veduta la legge 9 dicembre 1928, n. 2693, concernente l'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, segretario di Stato, abbiamo decretato e decretiamo:

Riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo, in ragione delle loro funzioni e per la durata di queste, alle persone sottoindicate aventi i requisiti di cui all'art. 5 della legge 9 dicembre 1928, n. 2693:

1) Tittoni cav. avv. Tomaso; 2) Martelli prof. Alessandro; 3) Mosconi dott. Antonio; 4) Turati Augusto; 5) Arpinati Leandro; 6) Melchiori Alessandro; 7) Ricci Renato; 8) Starace Achille; 9) Marinelli Giovanni; 10) Blanc barone prof. dott. Gian Alberto; 11) Maraviglia avv. Maurizio; 12) Marghinotti Lare; 13) Gentile prof. Giovanni; 14) Cristini avv. Guido; 15) Benni Antonio Stefano; 16) Bianchini Giuseppe; 17) Cacciari Gino; 18) Ciardi Livio; 19) Di Giacomo avv. Giacomo; 20) Fioretti dott. Arnaldo; 21) Lantini dott. Ferruccio; 22) Magrini avv. Iginio Maria; 23) Marchi Corrado; 24) Mezzetti dott. Nazzareno; 25) Pala Giovanni; 26) Pezzoli Liberato; 27) Razza dott. Luigi; 28) Alfieri dott. Dino.

Roma, addì 21 gennaio 1929-VII.

Firmato: Vittorio Emanuele

Controfirmato: Mussolini

Costituzione e ordinamento del supremo consesso

ROMA, 21

Esaminando la composizione del Supremo consesso coordinatore e integratore di tutta l'attività del Regime quale risulta dai decreti reali odierni, si rileva che gli onorevoli Balbo, Bianchi, De Bono e De Vecchi sono chiamati a far parte del Gran Consiglio quali quadrumviri della Marcia su Roma; gli onorevoli Belluzzo, Ciano di Cortellazzo, Fedele, Federzoni, Giuriati, Grandi, Rocco e Suardo appartengono alla categoria di coloro che per la loro qualità di membri del Governo hanno fatto parte del Gran Consiglio per almeno tre anni. Segue la nomina degli onorevoli Farinacci, Giunta, Forges-Davanzati e Sansanelli quali segretari del P. N. F. usciti di ufficio dopo il 1922.

Fedeli militi del Regime

Personalità così note, che hanno reso nei campi rispettivamente assegnati servigi così notevoli alla Rivoluzione fascista e al Regime non richiedono parole di illustrazione e di commento. Si tratta di militi fedeli e valorosissimi del Fascismo, alcuni dei quali hanno già un posto considerevole nella storia del Fascismo e delle vicende politiche italiane.

Il secondo decreto di nomina contiene i nomi di coloro che sono stati chiamati a far parte del Gran Consiglio a cagione delle loro funzioni e per tutta la durata di queste.

Dall'esame dei nomi delle varie personalità si rileva che il sen. Tittoni è stato nominato quale Presidente dell'Accademia d'Italia, l'on. Martelli e il sen. Mosconi quali ministri Segretari di Stato, l'on. Turati quale Segretario del P. N. F., l'on. Arpinati, il comm. Melchiori, l'on. Ricci, l'on. Starace, il comm. Marinelli, l'on. Blanc, l'on. Maraviglia e il comm. Marghinotti quali membri del Direttorio nazionale del Partito fascista e il sen. Gentile quale presidente dell'Istituto fascista di cultura, l'on. Cristini quale presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, l'on. Benni per la sua qualità di presidente della Confederazione fascista dell'industria, l'avv. Bianchini per la Confederazione generale fascista bancaria, il comm. Cacciari per la Confederazione generale fascista dell'agricoltura, l'on. Ciardi per la Confederazione degli addetti ai trasporti terrestri e di navigazione interna, il comm. Di Giacomo quale presidente della Confederazione degli intellettuali, il comm. Fioretti, come presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria, l'on. Lantini quale presidente della Confederazione generale fascista del commercio, l'on. Magrini per la Confederazione degli addetti ai trasporti marittimi e aerei, l'on. Marchi Corrado come presidente della Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna, il dott. Nazzareno Mezzetti quale presidente della Confederazione dei sindacati bancari, l'on. Pala come presidente della Confederazione dei trasporti marittimi ed aerei, il comm. Liberato Pezzoli come presidente della Confederazione dei sindacati del commercio, l'on. Razza come presidente della Confederazione dei sindacati dell'agricoltura e l'on. Alfieri come presidente dell'Ente nazionale per la cooperazione.

Una terza categoria

A causa dello scioglimento della Camera il Capo del Governo non ha potuto far includere in questo primo elenco con i membri del Gran Consiglio nè il presidente del Senato nè il presidente della Camera. Il sen. Tittoni, come abbiamo più sopra rilevato, è stato chiamato a far parte del Supremo organo del Regime nella sua qualità di presidente dell'Accademia d'Italia.

Nei prossimi giorni la composizione del Gran Consiglio sarà completata attraverso un decreto dal Capo del Governo con il quale per la durata di un triennio e con facoltà di conferma saranno chiamati a far parte del Gran Consiglio «coloro che avranno ben meritato della Nazione e della causa della Rivoluzione fascista». Come si vede mentre per le prime due categorie la qualità di membri del Gran Consiglio è conseguenza d'una funzione esercitata nel passato e nel presente, per la terza categoria occorre un vero e proprio atto di nomina o di chiamata. Mentre per tutte le categorie è necessario che la nomina avvenga attraverso un decreto reale o attraverso un decreto del Capo del Governo, le disposizioni legislative stabiliscono che solo il Capo del Governo sia investito di pieno diritto delle sue funzioni di presidente del Gran Consiglio.

E' da aggiungere che in base all'ultimo comma dell'articolo 7 il Capo del Governo ha altresì facoltà di chiamare a partecipare ai lavori del Gran Consiglio, per determinati argomenti, persone particolarmente competenti delle questioni sottoposte al suo esame.

Il funzionamento del Gran Consiglio

Nei giorni scorsi abbiamo accennato ai colloqui intervenuti fra il Capo del Governo e il Segretario del Partito on. Turati per la compilazione delle norme regolamentari relative al funzionamento del Gran Consiglio fascista. Possiamo aggiungere, in seguito alle precise direttive impartite dal Duce che l'on. Turati ha in linea di massima compilato lo schema di regolamento che sarà sottoposto all'approvazione del Gran Consiglio nella sua prima adunanza.

Per l'entrata in vigore delle norme regolamentari sarà sufficente la sola approvazione del Gran Consiglio fascista in quanto in base alla legge fondamentale il Gran Consiglio è parificato alle assemblee legislative ed è pertanto libero di disporre del proprio ordinamento. Il regolamento dell'organo supremo del Regime stabilirà dettagliatamente le modalità per la convocazione e deliberazioni del Gran Consiglio e disciplinerà la materia relativa alle prerogative e immunità dei membri del Gran Consiglio. E' noto infatti che in base all'articolo 9 nessun membro del Gran Consiglio può essere sottoposto a procedimento penale senza l'autorizzazione del Gran Consiglio Fascista e che nessuna misura disciplinare può essere adottata nei suoi riguardi se non con deliberazione del Gran Consiglio.

E' da ritenersi che le disposizioni sul Gran Consiglio Fascista avranno un'ulteriore applicazione attraverso il necessario ritocco delle norme regolanti l'ordine di precedenza nelle alte cariche dello Stato. Per quanto si riferisce alla convocazione del Gran Consiglio nessuna precisazione può per il momento farsi. E' facile però prevedere che esso sarà convocato verso le fine del prossimo mese di febbraio, per la compilazione della lista dei deputati designati. L'odierno decreto di scioglimento della Camera stabilisce infatti che le Confederazioni nazionali dei sindacati e le associazioni di fatto dovranno procedere alla proposizione dei candidati fra il 28 gennaio e il 17 febbraio. Si ritiene che, entro la seconda decade di febbraio, il Gran Consiglio assolverà una delle più importanti attribuzioni ad esso delegate e cioè a dire la compilazione della lista dei nuovi deputati.

Cento milioni d'indennità per infortuni

liquidati nel 1928 dal Patronato nazionale

ROMA, 21

Il *Lavoro d'Italia* pubblica una relazione statistica dell'opera del Patronato nazionale svolta nel 1928, che è al terzo anno di funzionamento dell'Ente. Nel periodo dello scorso anno sono state liquidate a infortunati, sia industriali che agricoltori, in tutto il Regno lire 100 milioni circa d'indennità, mentre di 70 milioni erano state le corrispondenti offerte degli istituti assicuratori.

La realizzata differenza di 30 milioni in confronto ai 70 milioni dell'indennità offerta, rappresenta un beneficio netto superiore al 40 per cento, di cui hanno goduto gli infortunati assistiti dal Patronato nazionale. Gli infortuni industriali trattati dal Patronato sono stati 59.314, di tali pratiche 36.649 sono state definite e di queste l'80 per cento, cioè 29.324, hanno avuto esito positivo e 7325 esito negativo o sono state abbandonate perchè prive di alcuna considerazione o pretesa giuridica. Le rimanenti 22.665 sono rimaste in corso di trattazione alla fine dell'anno.

Le indennità liquidate, che nel precedente anno furono 60 milioni, hanno raggiunta nel 1928 gli 80 milioni circa, quelle offerte essendo state 55 milioni, risulta una differenza di 25 milioni, pari al 45 per cento delle indennità offerte conseguite a beneficio dei lavoratori assistiti. Furono poi trattate quasi 14.000 pensioni di vecchiaia. L'ammontare delle pensioni annue fatte liquidare ai lavoratori assistiti raggiunse lire 3.368.641. Le pratiche di assegni per morte furono 6451 e l'ammontare delle liquidazioni fu di lire 1.200.000. Per assegni maternità le pratiche raggiunsero il numero di 4722 e le liquidazioni furono di lire 327.800.

La relazione rileva poi che il servizio per la disoccupazione presenta una lieve contrazione di dati rispetto a quelli dell'anno precedente. Le pratiche, infatti, per sussidi trattate furono 199 mila 205, mentre quelle dell'anno precedente erano state di 260.000. Il numero delle giornate di sussidio pagate fu di 8 291.315 e l'importo di sussidi raggiunse i 30 milioni.

La nuova ripartizione delle competenze

al Ministero dell'Istruzione

ROMA, 21

Il Ministero della Pubblica Istruzione avverte che, in seguito alla nuova ripartizione delle competenze degli uffici dell'Amministrazione centrale, le corrispondenze e richieste di notizie che prima dovevano essere rivolte alla Direzione generale delle scuole medie, dovranno, d'ora innanzi, essere indirizzate, per quanto riguarda le scuole complementari, alla Direzione generale dell'Istruzione tecnica e per quanto riguarda le scuole medie pareggiate e private, i convitti nazionali e gli educandati femminili, all'Ispettorato generale per gli istituti di educazione e per gli istituti pareggiati e privati di istruzione media classica, scientifica e magistrale.

Il Maresciallo Badoglio partito per Tripoli

NAPOLI, 21

Alle 15, a bordo del piroscafo «Garibaldi», è partito per Tripoli il nuovo Governatore della Libia, S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio. Alla stazione marittima si trovavano ad ossequiare S. E. Badoglio le autorità militari e portuarie.

La riapertura del Parlamento inglese

Il completamento del programma navale

LONDRA, 21

Domani si riaprirà il Parlamento inglese per terminare la sessione che fu inaugurata dal Re nel novembre scorso. Questa è l'ultima sessione della legislatura. Si prevede che lo scioglimento della Camera dei Comuni avverrà a Pentecoste e che le elezioni generali avverranno ai primi di giugno.

Secondo la notizia pubblicata dal *Daily Telegraph* è stato già fissato il bilancio preventivo della Marina per l'anno finanziario 1929-30, il quale, come è noto, ha inizio col 1.o aprile.

Il Parlamento farà richiesta di autorizzare la costruzione delle seguenti categorie di navi: un incrociatore di 10 mila tonnellate della cosiddetta classe «County»; due incrociatori di 8400 tonnellate del tipo «Cathedreal»; un capo-flottiglia; otto cacciatorpediniere e tre sommergibili.

Con l'approvazione di queste costruzioni sarà completato il programma navale che fu stabilito nel 1925; però con questa differenza, che invece di sedici incrociatori, ne saranno costruiti solo tredici. Quanto alle costruzioni inferiori, siccome nel 1931 dovrà essere rinnovato il trattato di Washington, si crede che l'ammiragliato britannico non affretterà la preparazione di nuove navi.

In alcuni circoli politici il completamento del programma navale è considerato come una buona mossa riguardo agli Stati Uniti; giacchè se fosse avvenuta una riduzione, questa avrebbe potuto essere interpretata dai circoli americani come una sottile manovra per impedire l'approvazione da parte del Senato del bilancio che prevede la costruzione di quindici incrociatori e di un portaerei.

Una parte della stampa americana anzi aveva già espresso il timore che il Governo britannico adottasse un simile espediente machiavellico, ma sta il fatto invece che il Governo britannico ha proseguito nella linea che si era tracciato in modo che quando avverrà la conferenza di Washington gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si troveranno ad avere due flotte della massima efficenza e partendo da questo fatto si potrà incominciare a trattare di limitazioni col criterio della parità.

La vittoria degli autonomisti

nei commenti dei giornali francesi

PARIGI, 21

Come già domenica scorsa, anche oggi i giornali cercano di consolarsi della vittoria d'un altro candidato autonomista a Colmar con dei complicati calcoli per dimostrare che i voti degli autonomisti non sono stati così numerosi come per i due condannati dalla Corte di Assise di Colmar, le cui elezioni a deputati erano state, poi, annullate. Altri, invece, dicono che non bisogna cercare palliativi per nascondere la verità. Occorre, invece, prendere atto che l'autonomismo è un fatto reale.

In generale tutti convengono che la Francia raccoglie ora in Alsazia il frutto della politica del cartello, ma qualcuno, come Hervé, ha il coraggio di dire per esempio che colpevole è anche «incontestabilmente, l'inferiorità dal punto di vista dell'ordine, della rapidità, del metodo, dell'amministrazione francese di fronte a quella tedesca, che gli alsaziani avevano già conosciuto». Ma l'origine principale del movimento autonomista secondo il direttore della *Victoire* è la minaccia che gli alsaziani hanno avuto di vedersi applicare le leggi laiche francesi.

«Ciò che è vero, è che in numerose regioni della Francia la nostra Repubblica massonica in cinquant'anni, è riuscita a fare quasi completamente il vuoto nelle chiese, scristianizzando la gioventù con le sue scuole libero-pensatrici, dette laiche, e con tutte le altre leggi contro la Chiesa cattolica. Qui, è la scusa e la giustificazione dell'esplosione autonomista. Fondando il partito autonomista, l'abate Haegy e i preti alsaziani che l'hanno seguito, hanno dato alla Francia massonica il più bello schiaffo ed è, così, che hanno contribuito a scartare, provvisoriamente, dalla loro provincia le leggi di scristianizzazione che hanno giustamente in orrore. Il processo di Colmar è un'infamia e una schiocchezza che noi subiamo in questo momento: infamia e sciocchezza che molti giornali di Parigi hanno aggravato, tacciando gli autonomisti di «boches» e di agenti tedeschi, invece, di cercare di comprendere le loro giuste lagnanze e di scusare l' atteggiamento che nella loro ira i giornali autonomisti di Alsazia assumevano contro la Francia massonica».

Il miglioramento di Foch continua

PARIGI, 21

Sulla salute del Maresciallo Foch si hanno le seguenti notizie: Il miglioramento dello stato generale di salute è persistente. Il malato è stato autorizzato ad alzarsi durante alcuni minuti e non ha risentito alcuna fatica. Domani gli si permetterà di restare alzato più a lungo. La crisi acuta di cui soffriva il Maresciallo, è attualmente terminata. Il malato si trova nello stato in cui si trovava nella crisi. Tuttavia, bisogna circondarlo ancora di grandi cure per ristabilire completamente una salute che le fatiche e l'età avevano fatalmente scosso. A partire da domani, non si pubblicherà che un bollettino ogni due giorni.

Poste e scuole polacche chiuse

per l'epidemia di influenza

VARSAVIA, 21

La «grippe» che in Polonia ha questo anno conseguenze relativamente leggere, ha assunto in questi ultimi giorni in seguito agli sbalzi di temperatura vaste dimensioni. Nella città industriale di Pabianice presso Lodz, su 250.000 abitanti 20.000 sono caduti malati. A Lodz il numero degli ammalati si aggira intorno ai 100.000. In parecchie località della Polonia orientale si sono dovute chiudere le scuole e in alcune anche gli uffici postali.

I ribelli del Guatemala in rotta

GUATEMALA, 21

I ribelli sono in rotta completa nelle tre provincie in cui sabato scorso scoppiò la rivolta. Essi fuggono verso le montagne, energicamente incalzati dalle forze governative. L'intero paese è tranquillo. Si apprende che il più autorevole capo dei ribelli, il colonnello Eugenio Contreras, è rimasto ucciso nella battaglia che si è svolta a Mezzatenango. I ribelli che si sono arresi a discrezione nella città di Salama verranno giudicati dalla Corte marziale.

Una colonna di truppe governative composta di 5000 uomini sta marciando su Quezaltenando per prendere possesso di quella città con la forza, se le trattative intavolate dal sindaco col comandante dei ribelli, colonnello Casado, non conduranno alla resa pacifica. Altri contingenti di truppe governative si dirigono su Retalculeu

Gani bey a Belgrado

BELGRADO, 21

Oggi è giunto da Praga Gani bey, fratello di Cena bey, assassinato un anno fa a Praga dal giovane albanese Alcibiade Bebi. L'assassino, come si ricorderà, è stato ucciso nel novembre scorso da un altro albanese in piena aula del Tribunale di Praga. Per sospetto di complicità nell'assassinio venne trattenuto anche Gani bey, ma egli è stato prosciolto recentemente da ogni imputazione e rimesso a piede libero. Gani bey ha dichiarato ai giornalisti che egli era riuscito a comprovare la propria innocenza. Egli ha aggiunto che è molto deplorevole che, in seguito all'assassinio di Bebi, sia scomparso l'unico e più importante testimonio che era in grado di far luce intorno all'assassinio di suo fratello Cena bey. Dopo breve soggiorno a Belgrado Gani bey si reca nei suoi possedimenti di Cossovopolje.

Il programma del gen. Zivkovic

Riforme, politica estera, risanamento finanziario

PRAGA, 21

Il corrispondente dell'ufficiosa *Prager Presse*, organo personale del ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, ha avuto da una personalità del Governo jugoslavo, che potrebbe essere lo stesso gen. Zivkovic, il programma di lavoro del Governo assolutista instaurato in Jugoslavia il 6 gennaio. La esposizione assume importanza per il fatto che è la prima volta, dopo il colpo di Stato, che da parte ufficiosa jugoslava vengono fatte dichiarazioni esauriente e complete su quello che è il programma della dittatura.

I vizi del parlamentarismo jugoslavo

Le nostre condizioni parlamentari erano corrette, ha detto l'informatore belgradese del giornale di Praga. Le divergenze esistenti fra le diverse religioni e razze venivano sfruttate dalle frazioni parlamentari a scopi politici. Ogni lavoro proficuo del Parlamento era perciò reso impossibile. I continui scioglimenti della Scupcina e le elezioni che si susseguivano, impedivano ogni attività legislativa. Anche l'amministrazione dello Stato soffriva moltissimo in seguito al regime di protezionismo instaurato dai partiti nel paese. Per ciò non è stato nemmeno possibile l'educazione di un corpo di funzionari che fosse all'altezza dei tempi.

Per le stesse ragioni non si è riusciti nei 10 anni di esistenza del Regno S. H. S., neppure di attuare l'unificazione nella legislazione e nell'amministrazione, tanto che anche oggi, con grave danno dell'intera vita economica del paese, erano in vigore ben sei diversi sistemi amministrativi. L'estero, che non era troppo al corrente con questo stato di cose, ricavava proprio da questa situazione l'impressione di incertezza giuridica.

Inoltre va rilevato che tutti quei partiti che di volta in volta passavano alla opposizione, credevano di dover denunciare l'oppressione della loro razza o della loro confessione, ciò che rendeva impossibile qualsiasi compromesso in seno al Parlamento.

La situazione fu poi aggravata dalle tendenze autonomiste croate e dalla loro richiesta che lo Stato venisse ricostituito su basi federali. Queste richieste furono respinte a priori dai partiti di maggioranza. Quando il Sovrano si convinse che un accordo era impossibile, decise di sopprimere tutto ciò che ostacolava l'unità nazionale. Il suo passo è un provvedimento provvisorio, e imposto dalla necessità di sanare la situazione. La meta ch'egli si è prefisso non è quella di aumentare il potere regale, ma soltanto di risanare la vita politica dello Stato.

Partiti unitari

Innanzi tutti il Governo di Re Alessandro è guidato dal desiderio di avviare con nuove leggi lo Stato verso il suo consolidamento nel senso dell'unità jugoslava e di eliminare tutti gli equivoci esistenti tra le diverse razze che compongono il Regno S. H. S. In avvenire non sarà tollerata più alcuna organizzazione che sia soltanto croata o serba o slovena, ma i partiti dovranno avere un carattere jugoslavo, ossia abbracciare tutti i popoli dello Stato.

Il secondo punto importante del programma del nuovo Governo è l'epurazione dell'amministrazione statale, sopprimendo il regime protezionista.

Tutti i funzionari che non corrispondono alle condizioni poste dal Governo, verranno allontanati e sostituiti da persone capaci e moralmente irreprensibili. L'amministrazione dello Stato dovrà essere apolitica e perfetta, mentre i funzionari dovranno essere pagati meglio che nel passato. Per questi motivi il Governo si è indotto di sospendere l'inamovibilità dei giudici perchè proprio questa casta dovrà essere epurata dagli elementi in[...]. Non appena l'epurazione sarà portata a termine, si ritornerà al vecchio principio dell'inamovibilità.

Il terzo punto del programma governativo mira all'unificazione legislativa per poter ricuperare tutto ciò che nel decennio di esistenza del Regno S. H. S. si è trascurato di fare. Innanzi tutto si dovranno gettare le basi giuridiche per l'unificazione della legislazione, che si estenderà a tutti i rami del diritto. Noi speriamo di poter lavorare con ritmo accelerato. Le Commissioni consultive si compongono di professori universitari e di giuristi insigni, che collaborano permanentemente con i funzionari. L'unificazione delle leggi e dei Codici più importanti verrà portata a termine in alcuni mesi al più tardi nel tempo d'un anno. I sei sistemi ora in vigore verranno sostituiti da un unico sistema, ciò che è di capitale importanza per la vita economica e contribuirà ad aumentare la sicurezza nelle leggi, tanto nei rapporti interni che con l'estero.

Le condizioni della nostra vita parlamentare hanno reso impossibile la soluzione di problemi economici e sociali. Per quanto riguarda la legislazione sociale, noi possiamo facilmente prendere quale esempio gli altri Stati civili, come la Cecoslovacchia. La maggioranza della popolazione jugoslava si compone di classi povere. Non abbiamo grandi capitalisti come in America. Anche i contrasti fra capitale e lavoro sono meno sensibili da noi che altrove. Malgrado ciò, quasi nulla si è fatto finora per il popolo che lavora. Il Governo considera uno dei suoi compiti più importanti l'attuazione in questo campo di quello che finora non si era fatto

Noi vogliamo risanare le finanze e la economia dello Stato. Con un'adeguata politica commerciale e tariffaria, la Jugoslavia nel tempo di un anno dovrebbe registrare una bilancia commerciale attiva. Con ciò la valuta jugoslava troverebbe una salda base che, d'altra parte, è di somma importanza per l'importazione di capitali.

Il nuovo Governo terrà fermo alla sua politica di pace fin quì seguita. Le divergenze e le lotte interne non costituiranno più un elemento perturbatore per la politica estera. Amicizia e fedeltà verso gli alleati, sviluppo delle buone relazioni con gli Stati confinanti saranno anche nell'avvenire la base della politica estera jugoslava. La collaborazione politica ed economica con la Cecoslovacchia troverà altri sviluppi e l'avvicinamento nel campo culturale fra le due Nazioni sorelle verrà portato a compimento.

Non appena le riforme indicate nelle loro linee fondamentali saranno attuate e si potrà constatare un sensibile miglioramento nelle condizioni interne del paese, noi ritorneremo nuovamente al sistema costituzionale normale. Le forme della costituzione futura non sono ancora tracciate chiaramente, in quanto tutte le forze che sono a disposizione del Governo sono impegnate nella soluzione di urgenti problemi giuridici, premessa per il consolidamento dello Stato.

Cinque arcivescovi da Zivkovic

per un concordato col Vaticano

BELGRADO, 21

Gli arcivescovi di Zagabria, Lubiana, Sarajevo, Spalato e Belgrado sono convenuti oggi a Belgrado, dove hanno avuto una conferenza, durata tre ore, col Presidente del Consiglio generale, Zivkovic, ed il ministro dei Culti dott. Alaupovic. Nel corso della conferenza si discusse intorno alla imprescindibile necessità che venga presentato un progetto di legge interconfessionale, che non esiste ancora in Jugoslavia, e si è parlato pure della necessità di giungere alla conclusione del concordato col Vaticano, facendo dipendere il Vaticano, dalla conclusione stessa, la soluzione di molti problemi rimasti in sospeso e che interessano la Chiesa cattolica in Jugoslavia. Secondo informazioni da buona fonte, la Santa Sede avrebbe dato assicurazione al clero cattolico in Jugoslavia che, subito dopo la conclusione del concordato, verrebbe creato un cardinale jugoslavo.

Il partito dei contadini croati

risorgerebbe sotto nuovo nome

ZAGABRIA, 21

Ieri correva con insistenza notizia che il leader del partito dei contadini croati dott. Macek fosse stato tratto in arresto, ma la notizia è risultata inventata, tuttavia essa ha gettato del nervosismo comprensibile in città. I locali del Seljacki Dom, che erano stati sigillati, sono stati oggi riaperti nuovamente alla presenza del dott. Macek. Fu esteso un elenco esatto di tutti gli scritti sequestrati, elenco che fu poi firmato dal dott. Macek. I locali sono stati quindi nuovamente sigillati e sono ora guardati dagli agenti di polizia.

A proposito del divieto rivolto ai partiti di esplicare qualsiasi attività, questo rimarrà in vigore finchè essi non avranno chiesto l'autorizzazione di poter svolgere una propria attività sotto un altro nome che non sia quello che indichi la nazionalità. A quanto si afferma, il partito dei contadini croati chiederà alle autorità politiche di poter risorgere sotto il nome di Partito nazionale dei contadini, nome che esso già portava una volta quando era ancora vivo Radic e prima che Radic avesse cercato di dare, con l'inclusione della parola «croato», al partito stesso una finalità sua propria. Sotto il nuovo nome il partito dei contadini croati potrà riprendere la sua attività ed estenderla a tutto il Regno S. H. S. La stampa di Zagabria esprime la speranza che per ragioni di giustizia vengano sciolti tutti gli altri partiti perchè anch'essi essendo partiti parlamentari, la loro esistenza contrasta con le disposizioni nella nuova legge per la sicurezza dello Stato. Tutti i giornali rilevano unanimemente che si commette un grave errore a Belgrado se si crede che con lo scioglimento dei partiti croati la massa del popolo croato andrà a finire nelle mani dei partiti serbi.

Galli ricevuto da Kumanudi

BELGRADO, 21

Il sostituto del ministro degli Esteri, dott. Kumanudi, ha ricevuto oggi anche il ministro d'Italia comm. Galli. La visita odierna è molto commentata nei circoli politici e diplomatici.

Un nuovo colpo di scena a Cabul?

I preparativi di Aman Ullah

LONDRA, 21

Che cosa è avvenuto di Habib Ullah Ghazi, capo dei ribelli, usurpatore del trono afgano? Secondo un telegramma da Peshawar, inviato all'*Evening News* dell'India, corre insistente la voce in quella città che Habib Ullah Ghazi sia stato ucciso o che sia fuggito da Cabul.

Non vi è però alcuna conferma alla notizia, la quale va quindi accolta con molta riserva, anche per il fatto che telegrammi giunti a Londra dicevano che l'entrata del vincitore nella città è stata trionfale. Infatti un altro telegramma giunto da Nuova Delhi afferma che il nuovo Emiro si trova nel palazzo reale di Cabul e che sta consolidando la sua posizione formando anche un Ministero.

Aman Ullah trovasi sempre a Candahar dove pure si recherà il fratello con la famiglia. Si dà per certo che i due fratelli tenteranno di ricuperare il trono afgano appena la stagione sia meno fredda e sieno possibili le operazioni militari. La provincia di Candahar è a favore di Aman Ullah come pure alcune tribù, mentre egli sta cercando l'appoggio di numerose altre.

Il capo di una di queste tribù ha fatto capire che sarà d'accordo con Aman Ullah perchè egli non ha nessuna intenzione di accettare come Emiro un ex venditore d'acqua.

L'offensiva contro l'usurpatore

sarebbe già iniziata

CALCUTTA, 21

Viene pubblicamente smentita la voce che correva persistente da qualche giorno secondo cui Bacha-I-Sakao sarebbe stato ucciso. Non è invece nè confermata nè smentita la notizia della fuga del nuovo Re da Cabul.

Intanto sembra che la riscossa di Aman Ullah abbia buone prospettive di successo. Si apprende infatti da buona fonte che, dal giorno in cui si trova a Candahar, Aman Ullah è riuscito a trarre dalla sua parte la potente tribù degli Shinwari che l'aveva tenacemente osteggiato fino a due settimane fa. Egli inoltre si sarebbe assicurato l'appoggio anche di altre tribù dell'Afganistan meridionale, dove la sua dinastia ha goduto sempre prestigio ed influenza.

Secondo le ultime informazioni dalla frontiera afgana Aman Ullah ha già iniziato la marcia verso il nord col proposito di riconquistare Cabul. *(United Press).*

Lotta di colossi per il controllo

della «Standard Oil» nell'Indiana

CHICAGO, 21

I due gruppi finanziari che fanno capo a Rockefeller ed a Tewart si preparano a combattersi accanitamente per avere il controllo della «Standard Oil» nello Stato dell'Indiana. La lotta assume un aspetto internazionale, poichè ciascuno dei due gruppi sta cercando di ottenere il maggior numero possibile di deleghe da parte dei possessori di titoli in Europa per l'assemblea generale degli azionisti che è stata fissata il 7 marzo. In tale occasione si vedrà quale dei due gruppi potrà disporre della maggioranza dei titoli azionari. *(United Press).*

Andrea Doria commemorato a Genova

GENOVA, 21

Alla presenza di uno sceltissimo pubblico, composto delle maggiori autorità cittadine e degli esponenti dell'arte, dell'industria e del commercio e di molte signore, ha avuto luogo ieri sera la commemorazione di Andrea Doria, nel salone maggiore di Palazzo Turzi. Prestavano servizio, lungo lo scalone, i vigili e i pompieri in alta uniforme, nella sala i valletti

Erano presenti S. E. il Prefetto, S. E. Porro, l'avv. Girardi, vice-segretario per la Federazione provinciale fascista, S. E. Civilotti, primo Presidente della Corte di Appello, il gen. Pironi per la Divisione Militare, i sen. Milani, Daragona, Reggio, Poggi e Maragliano, il gen. Estero, il gen. Capironi, il conte Besozzi di Carnisio, presidente della Federazione combattenti e molti altri. Erano rappresentate la famiglia Doria, la Federazione fascista con gagliardetto ed altre istituzioni genovesi. Alle 21 il podestà on. Boccardi, ha commemorato brevemente il grande genovese, dipingendone in rapida sintesi la nobile figura di ammiraglio e uomo di Stato. Quindi, vivamente applaudito, ha preso la parola l'oratore ufficiale, Mario Maria Martini, il quale dopo aver detto che i Doria erano di schietta tempra ligure, ha rievocato il valoroso ammiraglio, illustrandone la vita e dipingendolo mecenate, umanista, condottiero, capitano, maestro di navigazione, diplomatico e, principalmente, ha tracciato la figura morale del Doria

Le cerimonie di beatificazione

Ancora nessuna notizia ufficiale

ROMA, 21

I giornali pubblicano il seguente comunicato del Comitato centrale per il giubileo di Sua Santità Pio XI: Alcuni giornali hanno pubblicato notizie non ufficiali nè esatte circa le beatificazioni che si svolgeranno quest'anno nella Basilica Vaticana. Appena sarà data comunicazione precisa al Comitato centrale, questi non mancherà di informare direttamente la stampa, i Comitati diocesani e quanti anche all'estero hanno richiesto sicure notizie, cosicchè sarà anche possibile organizzare pellegrinaggi per le singole date di beatificazione.

Estensioni di mare gelate

presso le Bocche di Cattaro

BELGRADO, 21

In seguito all'ondata di freddo che si è abbattuta anche sul litorale della Dalmazia, un fenomeno straordinario si è verificato presso le Bocche di Cattaro. Il mare è gelato e coperto da una crosta spessa due centimetri. Gli abitanti non ricordano da decenni che un simile fenomeno si sia verificato.

Clamorosa vittoria di Coty
sul consorzio dei giornali parigini

PARIGI, 21

Si ha oggi la sentenza del Tribunale di commercio in merito al conflitto molto noto tra l'*Ami du Peuple* e il consorzio dei grandi giornali parigini.

Il giornale di Coty trionfa su tutta la linea: lo stampatore che aveva rifiutato all'ultimo momento di stampare il giornale, è condannato a 200.000 franchi di risarcimento di danni; le «Messageries Hachette», che rifiutarono di distribuirlo, a mezzo milione, e il consorzio dei grandi giornali parigini a 1.200.000 franchi. Sono parecchi biglietti che cadono nelle tasche del celeberrimo profumiere ed editore di giornali; ma sarebbe poca cosa per lui che è l'uomo più ricco della Francia. Quello che più conta per Coty è di aver avuto ragione sulla più potente impresa giornalistica del suo paese e su tutte le organizzazioni giornalistiche riunite insieme.

L'ostinazione del grande profumiere

La vertenza è nota: Dopo avere dal nulla messo insieme una fortuna colossale, il Coty passò alla politica e si fece eleggere senatore del suo paese, la Corsica. Ma poi venne battuto nelle elezioni successive. Comperò dapprima il *Figaro* e il *Gaulois*; ma i due giornali mondani per eccellenza, non erano sufficenti ad accontentarlo nella sua campagna contro il comunismo e contro i comunisti. Egli pensò allora di lanciare un giornale popolare a 10 centesimi, l'*Ami du Peuple*. I quotidiani parigini che si vendono a 25 centesimi, credettero da principio che si trattasse di una burla e non si diedero pensiero. Ma quando seppero che Coty aveva stabilito un contratto con lo stampatore e con le «Messagerie Hachette» per la diffusione del giornale, si allarmarono e intervennero in massa.

In Francia molti giornali non hanno una tipografia propria, ma si stampano in speciali tipografie in cui fanco a fianco si vedono stampati gli organi comunisti e quelli monarchici. La stamperia che si era impegnata a stampare l'*Ami du Peuple* fu quindi avvertita che avrebbe dovuto rompere il contratto con Coty, perchè altrimenti non avrebbe stampato nessun altro giornale. Lo stampatore ruppe il contratto con Coty.

In Francia la casa Hachette ha il monopolio della vendita dei giornali nelle stazioni ferroviarie e della loro distribuzione in tutto il paese. La casa Hachette, dopo aver stipulato il contratto con Coty, ricevette l'intimazione dal consorzio dei grandi giornali parigini di romperlo se voleva conservare la sua vecchia clientela. La casa Hachette ruppe pure essa il contratto con l'*Ami du Peuple*. Per tutti questi motivi, la pubblicazione del giornale fu ritardata; ma data l'ostinazione del Coty e soprattutto grazie ai suoi milioni, il giornale finì con l'uscire.

Un milione di tiratura

Fino dai primi numeri del giornale, le edicole e i botteghini in cui si vendono i giornali, ricevettero l'intimazione di non vendere l'*Ami du Peuple*, altrimenti non avrebbero più ricevuto nessun altro giornale. Ma Coty non si spaventò affatto per questo. Egli reclutò un numero straordinario di strilloni per la vendita esclusiva del suo giornale; non solo, ma a quelle edicole che avessero accettato di vendere il suo giornale, egli avrebbe corrisposto una forte diaria giornaliera. Nonostante questo, la grandissima maggioranza delle edicole non accettarono la proposta dell'ostinato editore, cosicchè l'*Ami du Peuple* è venduto agli angoli delle strade da speciali strilloni che fanno affari d'oro. Essi infatti compilano i giornali in stamperia a 3 centesimi e li vendono al pubblico a 10.

La vendita del giornale è stata subito un grande successo, con questa conseguenza però, che più si vende il giornale e più aumentano i milioni che Coty deve ritirare dai suoi forzieri. Se si pensi che solo con la pubblicità, i grandi giornali parigini che pure si vendono a 25 centesimi riescono ad essere attivi, è facile immaginare come il milione circa di copie dell'*Ami du Peuple* debba rappresentare un passivo enorme.

Dicono che Coty abbia risposto a coloro che gli avevano fatto osservare che rischiava di buttar via così in un certo tempo un centinaio di milioni: «Gli altri miliardari hanno delle scuderie da corsa o altri piaceri da soddisfare: io ho la passione del giornale e non voglio assolutamente rinunciare ad essa. Non temete, che riuscirò ad avere ragione dei miei avversari. Figuratevi che per testamento ho già fissato che se dovessi morire improvvisamente, i miei eredi dovrebbero continuare a far funzionare e progredire le mie imprese giornalistiche».

Vigilia di lotta accanita

Infine Coty sostiene che egli riuscirà alla fine a portare il suo giornale ad essere attivo mediante la pubblicità.

Ma il consorzio gli ha fatto un altro brutto scherzo. Annunciò cioè che non avrebbe più inserito la pubblicità sui suoi giornali controllati se la stessa pubblicità fosse apparsa sull'*Ami du Peuple*; e pare infatti che il giornale di Coty sia stato boicottato da molte ditte. C'è stata poi una casa di automobili che per aver dato la sua pubblicità all'*Ami du Peuple* per tutto il tempo del Salon automobilisti, si è vista rifiutare la pubblicità dagli altri giornali parigini.

Coty aveva citato lo stampatore e la casa Hachette per rottura di contratto; e su questo era facile attendere la condanna dei suoi avversari; ma più interessante era il conflitto sorto tra Coty e il consorzio dei grandi giornali. Il consorzio infatti aveva dato querela a Coty per concorrenza sleale e Coty aveva ribattuto con una querela della stessa natura. Oggi egli ha fatto condannare i suoi avversari al pagamento della detta somma, 1.200.000 franchi di risarcimento di danni, mentre il Tribunale non si è dichiarato per ciò che riguarda la querela del consorzio e di conseguenza ha respinto la querela medesima. E dire che i due avvocati difensori del consorzio hanno ricevuto la legion d'onore proprio alla vigilia della sentenza!....

Ora sarà interessante assistere alla nuova fase che avrà la lotta la quale continuerà certamente più accanita che mai. Da una parte vi è Coty con i suoi miliardi, baldanzoso per la vittoria ottenuta e dall'altra il consorzio dei grandi giornali parigini, pure onnipotente e che non vorrà certamente sopportare la sconfitta odierna.

La concorrenza dell'*Ami du Peuple* non si è fatta sentire in modo eguale sulla tiratura dei grandi giornali quotidiani. Per un paio di essi che curano soprattutto la qualità del giornale e che si rivolgono al pubblico medio, la tiratura non è diminuita di un solo numero. Altri invece, e sono quelli che più fanno appello alla clientela popolare, hanno visto la tiratura diminuire di alcune centinaia di migliaia di copie al giorno.

Settemila bimbi d'italiani all'estero
ospitati nel 1928 nelle colonie estive

ROMA, 21

Il numero complessivo dei piccoli italiani, figli dei lavoratori italiani d'oltre confine, ospitati dalla Segreteria dei Fasci all'estero nelle colonie estive italiane durante l'anno 1928, è di circa 7000. Di essi 3900 sono venuti dalla Francia, 850 dalla Svizzera, 130 dalla Granbretagna, 525 dalla Germania, 130 dalla Turchia, 380 dalla Tunisia, 300 dalla Svezia, 55 dalla Grecia, 100 dalla Romania, 150 dall'Ungheria, 50 dalla Cecoslovacchia, 250 dall'Austria, 110 dal Lussemburgo, 50 dagli altri Stati.

Si ricorda che la prima idea di queste colonie estive per i bambini dei lavoratori italiani d'oltre confine, vigorosamente favorita da Mussolini, ebbe un principio di attuazione nell'estate del 1927. I risultati ottenuti furono tali che la Segreteria generale dei Fasci all'estero provvide nell'anno successivo a un'organizzazione più vasta, che si riassume nelle notevoli cifre su riportate. Le carovane dei bambini, che compirono sempre ottimo viaggio, visitarono anche qualche grande città, come Roma, Venezia, Torino, Milano, Napoli.

Le residenze estive che accolsero i piccoli italiani venuti dall'estero furono scelte fra i luoghi più belli d'Italia, come il Lido di Venezia, Andora, Santa Marinella, Napoli, Mombello di Palermo, il Poetto di Cagliari, Colle Aprico, Schio, Pietra Ligure, Nettuno, Limone, Piemonte, Cattolica, Loano. Circa 400 avanguardisti e Balilla dei gruppi giovanili all'estero si recarono al campeggio dell'Opera Nazionale Balilla. Le spese per queste opere furono generosamente coperte dallo Stato, dal P. N. F., dall'Opera Balilla, da numerosi enti e privati.

Per il 1929 la Segreteria dei Fasci all'estero organizza nuove colonie del genere, in proporzioni anche più vaste.

Le offerte al Duce pro Erario

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Como, il quale gli ha consegnato, in titoli del debito pubblico, polizze di assicurazione di combattenti ed in numerario, la somma di 322.195 lire, quale loro importo delle offerte pro Erario raccolte in quella provincia. S. E. Mussolini, che ha gradito l'omaggio, ha incaricato il Prefetto di far giungere l'espressione del suo vivo compiacimento a tutti i sottoscrittori.

Il senatore Millosevich, rettore dell'Università di Roma, ha consegnato al Capo del Governo, in titoli del debito pubblico, lire 47.800 offerte pro Erario professori e dal personale della R. Università.

Una Conferenza Internazionale a Roma
per la difesa delle piante

ROMA, 21

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura, in esecuzione di un voto della recente assemblea generale, ha deliberato di convocare in Roma, per il 10 aprile p. v., la Conferenza internazionale diplomatica per la difesa delle piante, la quale si prefigge, mercè la convenzione che dovrà essere il risultato finale, di promuovere e rendere sempre più stretta ed efficace la collaborazione internazionale nella lotta contro le malattie e i nemici delle piante coltivate o comunque utili. Quando si rifletta alle perdite ingentissime — si tratta di miliardi — che subisce annualmente per effetto delle infinite cause naturali averse, la produzione del commercio dei prodotti agrari, si comprenderà senz'altro l'alta importanza pratica che assume la nuova iniziativa dell'Istituto di Roma in favore del progresso e dello sviluppo dell'agricoltura mondiale.

Il secondo concorso bandistico-corale
dell'Opera Nazionale Dopolavoro

ROMA, 21

L'Opera Nazionale Dopolavoro indice per i giorni 19, 20 e 21 aprile in Roma il secondo concorso bandistico-corale nazionale tra le bande e le società corali iscritte all'O. N. D. ed un concorso per i migliori costumi regionali delle bande e dei cori. I premi assegnati al concorso ammontano complessivamente a 120.000 lire. Il termine utile per le domande di iscrizione scade il giorno 15 febbraio prossimo, improrogabilmente.

La squadriglia sommergibili di Pola
trasferita a Brindisi

POLA, 21

Ha lasciato oggi la nostra base navale la squadriglia sommergibili dell'Alto Adriatico, trasferita alle dipendenze del Comando marina di Brindisi. Della squadriglia aveva fatto parte il sommergibile «F. 14», tragicamente affondato nell'agosto dello scorso anno.

Con piccoli sommergibili hanno lasciato la nostra città anche due distinti e valorosi ufficiali della R. Marina, il tenente di vascello Eugenio Torriani, comandante del gruppo e del sommergibile «F. 12», e il tenente di vascello Francesco Padolecchia, comandante dell'«F. 15». I due ufficiali a bordo dei sommergibili da essi comandati furono i primi a lanciare le loro piccole navi alla ricerca dei compagni racchiusi nello scafo mortalmente ferito dell'«F. 14». Fu il sommergibile «F. 15», al comando del tenente di vascello Padolecchia, che, mediante il «Bessenden», individuò la posizione dell'«F. 14».

La squadriglia dei piccoli subacquei sarà sostituita a Pola da un'altra del tipo «Pisani», modernissimi questi, e di notevole dislocamento.

La colossale truffa dell'„oro sintetico„
Si delinea un'altra più grave accusa

BOLZANO, 21

Perdura vivissima l'impressione suscitata in città dall'affare Tausend, che ha avuto vastissima eco in Italia e in Germania per la notorietà dei protagonisti e per la singolarità del fatto. La inchiesta istruttoria procede assai laboriosa per la vastità delle truffe ed il numero dei danneggiati e per il fatto che quasi tutti i truffati risiedono in Germania, da dove si attendono ora elementi decisivi per stabilire l'ammontare delle truffe perpetrate e per precisare i capi d'accusa contro i coniugi Tausend, i quali, come è noto, si trovano nelle nostre carceri giudiziarie. Non si sa ancora se essi abbiano designato un difensore di fiducia.

Intanto il giudice cav. Coraiola, a cui è stata affidata l'istruttoria, si è recato oggi ad Appiano dove ha tolto i suggelli ai castelli posti sotto sequestro e ha eseguito una nuova perquisizione. Egli ha prelevato numerosa corrispondenza ed altri documenti, sui quali però, come è naturale, si mantiene il più assoluto riserbo.

Particolare interesse ha destato la visita che il magistrato ha compiuto nel laboratorio chimico dei coniugi. Sembra che di oro, nè naturale, nè sintetico, non sia stata rinvenuta traccia alcuna: E' stato detto che il Tausend, nonostante la sua modestissima origine, appare persona distinta e non priva di coltura; ma è impressione di persone che lo hanno di recente avvicinato, che di chimica egli non avesse che elementarissime e rudimentali cognizioni. Così cadrebbe l'ipotesi già affacciata che in realtà egli avesse fatto degli esperimenti per trovare l'oro sintetico.

Anche della «baronessa», che ora si trova in carcere, si dice che la distinzione era tutta esteriore, poichè non ostante le compagnie brillantissime che essa frequentava, tutto rivelava in lei l'origine più plebea. L'autorità non trascura nessun elemento atto ad accertare tutta quanta l'attività della coppia, sulla quale, a quanto si dice, pare si addensi ora una più grave accusa che esula dal campo delle truffe.

Virtuoso di violino, disertore ed omicida
La proteiforme attività di un criminale

PARIGI, 21

Il famigerato Ulisse Ruel, le cui gesta sono state stigmatizzate successivamente in venti palazzi di giustizia francesi, l'uomo dai cento crimini e dai cento mestieri, vero camaleonte del delitto, ha fatto oggi un ingresso sensazionale nella Corte d'Assise di Montpelier, ove deve rispondere d'un delitto vecchio dieci anni: l'assassinio della sua padrona di casa.

L'uomo dai cento mestieri

Violinista virtuoso, disegnatore e poeta e per giunta atleta e acrobata, Ulisse Ruel dopo essersi esibito nei principali circhi equestri si è sentito definitivamente attratto dalla carriera criminale. Sottotenente durante la guerra, poi disertore fu condannato a morte in contumacia. Quattro anni fa era a Parigi, cameriere. Per aver rubato dei gioielli al suo padrone fu arrestato e condotto davanti al giudice istruttore e questi scoprì nel cameriere il truce autore dell'assassinio della sua padrona di casa.

Ulisse Ruel appare pallido in viso, eretto nella persona, sulle sue labbra erra un sorriso di soddisfazione e di vanità. Ma quelli che impressionano, sono i suoi occhi: degli occhi di cieco, miruscoli, ma vuoti in apparenza sotto le palpebre quasi interamente socchiuse. Ma quando le palpebre si alzano gli occhi mandano bagliori di fiamma. Non soltanto si proclama innocente del delitto per cui è chiamato a rispondere di fronte alla giuria popolare, ma indica alla giustizia il nome del vero autore dell'assassinio, un tale Boulen, che avrebbe lavorato con lui a Parigi.

L'avvocato generale che rappresenta l'accusa non vuol credere a questa affermazione: «Ulisse Ruel, esclama, non ha che uno scopo: quello di ritardare l'ora della giustizia». Ma l'accusato, grave, esclama: «Domando la parola» e pronuncia un'arringa piena di sapere. Dall'esordio del suo discorso si sente che egli vuole garbatamente beffarsi della Giustizia. Egli incomincia il suo dire con una certa pompa: «Se ho avuto l'onore di domandare la parola, signori giurati, è perchè sono sicuro di far divampare la verità». Con linguaggio forbito, egli afferma che se si ordina un supplemento d'inchiesta e si raccoglierà la deposizione della figlia della vittima, tale Rosa Savarin, che abita in Italia, si avrà la prova lampante che fu Giovanni Boulen il colpevole.

Ma ecco le cose si complicano: il Boulen si faceva così chiamare all'officina, ove lavorava con il Ruel, ma aveva un altro nome, ma questo altro nome il Ruel lo ha dimenticato.

— Signori giurati, ecco la verità: sono innocente.

L'impassibilità dell'imputato

Ma il presidente lo interrompe:

— L'atto d'accusa non è ancora stato letto. Non rivolgetevi quindi ai giurati.

Allora Ulisse Ruel si volta ai magistrati: «Signori della Corte, è a voi che mi rivolgo. Vi sarà capitato di pagare le imposte, ma che direste se l'esattore ve le facesse pagare due volte? Io vi dico che non sono stato io a strangolare la padrona di casa. Conosco la polizia, conosco la giustizia...

Ma il presidente taglia corto e fa chiamare i testimoni. Da dieci anni circa, da chè il delitto è stato compiuto, alcuni testi sono morti. Un piccino che allora aveva dieci anni, è ora un gigante barbuto.

L'accusato ha anche l'assassinio della moglie sulla coscienza. Il presidente gli fa osservare:

— Voi vi siete sposato due volte. La vostra prima moglie era pianista nella orchestra d'un caffè di Marsiglia, ove voi eravate primo violino e direttore di orchestra. Ora essa è morta misteriosamente, con una revolverata al ventre...

Accusato: Questa morte non ha nulla di misterioso. Mia moglie si è suicidata. Un rapporto della polizia lo constata.

La seconda moglie è divorziata.

L'accusato fu, poi, condannato a morte in contumacia, durante la guerra, per diserzione, ma egli osserva con disinvoltura: «Non ero disertore, ma evaso dai locali di disciplina e si deve a un cavillo del codice, se mi si è fatto condannare a morte».

Ma come volete che Ruel si preoccupi, poi, di altre condanne minori; per esempio a due anni ad Algeri, a quattro a Parigi; se nemmeno l'assassinio della padrona di casa lo commuove?

— Voi mi dite che è stata assassinata. Voglio crederlo, ma io non ne so nulla.

La condanna a morte? - Un cavillo

E il suo viso pallido si soffonde di rossore, quando pronunzia queste ultime parole. L'accusa rimprovera a Ruel di aver dato asilo agli autori d'un assassinio famoso a Marsiglia, pur essendo a conoscenza del loro delitto.

Presidente: I due assissini sono stati condannati a morte e poi giustiziati. Tutto ciò è esatto, non è vero?

Accusato: Il diritto di asilo è sacro. Quegli uomini erano miei amici.

Presidente: Belle relazioni. Voi avete, inoltre, fornito a uno di essi un falso stato civile.

Il Ruel ne conviene pur accusando la polizia di complicare le cose per eccessiva curiosità. Egli ha una risposta pronta per tutto. In casa sua, per esempio, si sono trovati dei guanti di gomma che generalmente servono ai ladri per non lasciare impronte digitali. Egli era lavapiatti in un ristorante e si metteva i guanti per conservare le sue belle mani di violinista virtuoso. Inoltre, in casa sua si sono, poi, trovati dei timbri per fare dei falsi atti di stato civile: è semplicemente, perchè fu segretario di un Comune, dopo essere stato carrozzaio e disegnatore umorista. Si finisce con lo smarrirsi fra tutti i mestieri successivi del Ruel e fra tutti i nomi che assumeva per ognuno di essi e ci si perde anche sulla sua contabilità giudiziaria e fra le sentenze dei Tribunali, delle Corti d'Assise, dei ricorsi in Appello e in Cassazione che modificavano le varie condanne riportate da quest'uomo capace del più efferato delitto.

Il Presidente dice che l'accusato fu visto tornare alla casa da lui abitata e il giorno dopo la padrona fu trovata assassinata. Ruel spiega che era tornato solamente per cercare il suo violino. Quando lasciò alla stazione il suo compagno, questi gli disse non tornare perchè c'era stato del guazzabuglio. In quel momento egli ignorava il delitto.

— L'ho saputo più tardi e, poi, ad un tratto esclama: Ah, dell'assassino mi sovvengo ora il nome e il luogo di nascita: è tale Gastone Forcart, nato a Plombieres, nel 1895 o 1896.

Avvocato generale: Perchè avete atteso fino ad oggi per fare questa dichiarazione? Prima del dibattimento il Presidente vi ha interrogato e non gli avete detto nulla.

Imputato: Il signor Presidente si limitò a domandarmi la mia identità.

Presidente: Mi sono conformato al Codice di procedura criminale che limita il mio interrogatorio.

Imputato: Ma non dico nulla; è l'avvocato generale che non ha l'aria di conoscere il Codice di procedura criminale.

E l'uomo che si dice vittima di un spaventevole errore giudiziario, prorompe in una grande risata. Il processo continua lo stesso, malgrado le pretese rivelazioni dell'accusato. In ogni modo i testimoni contro di lui non sono molto espliciti. C'è solo quello che era bambino all'epoca del delitto, il quale afferma ancora di aver visto l'accusato scendere le scale dell'abitazione della vittima, il giorno e l'ora in cui l'assassinio è stato commesso.

Medici parigini denunciati
da tre Compagnie di assicurazione

PARIGI, 21

Su denuncia di tre Compagnie di assicurazione è stata aperta una inchiesta giudiziaria contro il dott. Edoardo Bajon e contro il suo assistente dott. Ardaki Nazer Aza. Il dott. Bajon possiede due cliniche per infortuni sul lavoro. Delle perquisizioni operate in questi ambulatori hanno permesso di accertare che degli abusi erano stati commessi per il rilascio di certificati a operai vittime di infortuni sul lavoro. Il caso di questo medico sarebbe simile a quello di altri medici che ultimamente furono denunciati per truffa in danno delle Compagnie di assicurazione.

Audace rapina in una gioielleria

MILANO, 21

In pieno giorno, nel popolare corso di Porta Ticinese, due malviventi sono entrati nella gioielleria del sig. Giuseppe Colmegno, di 41 anni, verso le 17, mentre l'esercizio era momentaneamente custodito da una sua nipote, la signorina Dina Bolchini, di 21 anni. I due malviventi, con raggiri, fecero portare sul banco degli oggetti d'oro, degli orecchini d'oro con pietre, poi, improvvisamente, mentre uno si teneva sulla porta, l'altro sferrò un pugno alla povera signorina, con l'intenzione di farla cadere dietro il banco e contemporaneamente afferrava quanto poteva di oggetti d'oro e l'intascava dandosi, poscia, alla fuga. La signorina, riavutasi dalla prima sorpresa, dava l'allarme e alcuni cittadini e due vigili urbani inseguirono i due rapinatori, ma questi ben presto scomparvero nel dedalo delle case di quel popolare quartiere. Di loro non si ha alcuna traccia.

Guerra senza quartiere
ai delinquenti di Chicago

CHICAGO, 21

Seguendo l'esempio del nuovo capo della polizia di New York, il quale ha iniziato una guerra senza quartiere contro la delinquenza, il capo della polizia di Chicago ha incominciato una vigorosa campagna per liberare la città dalle numerose associazioni a delinquere che l'avevano resa tristemente famosa in tutto il paese. Per effetto di questa campagna che dura da tre giorni, sono stati già arrestati oltre tremila individui, in massima parte con precedenti penali. Un certo numero di arrestati sono stati già rimessi in libertà perchè la polizia non ha potuto raccogliere alcuna prova specifica che giustificasse l'arresto.

La polizia spiega particolare attività contro gli spacci clandestini di bevande alcooliche, ritenendoli centri che più fomentano la delinquenza. Anche ai contrabbandieri viene data una caccia spietata, poichè è nelle loro file che viene consumato il maggior numero di delitti di sangue. *(United Press)*.

NOTIZIARIO SPORTIVO

PODISMO

Il campionato italiano di Maratona
verrà organizzato dall'A. S. P. E.

La Federazione italiana di atletica leggera, che nella sua ultima seduta compilò il calendario delle manifestazioni più importanti dell'annata, ha affidato all'A. S. Ponziana-Edera di Trieste l'organizzazione del campionato italiano di Maratona di marcia.

Come è noto, questa classica gara podistica fu vinta nel 1928 dall'asperino Romano Vecchiet, che nella riuscita manifestazione podistica di Padova conquistò il titolo di campione italiano di marcia, destando l'ammirazione degli esperti per il suo ottimo stile di marcia e la sua razionale tattica di gara. Ed è un giusto riconoscimento del valore dei nostri podisti e della serietà organizzativa delle società triestine questo onorifico incarico dato dalla Federazione all'A. S. P. E., che lo accettò con entusiasmo riservandosi di costituire un apposito comitato esecutivo.

La grande Maratona di marcia, di cui uscirà tempestivamente il programma completo, si svolgerà a Trieste nella prima decade d'ottobre.

La manifestazione polisportiva
di domenica prossima

Il grande interessamento destato negli ambienti sportivi per questa eccezionale manifestazione polisportiva fa prevedere un'ottima riuscita anche per lo straordinario concorso di atleti alle gare stesse.

Per dare modo a tutte quelle società che finora non hanno provveduto alla iscrizione dei loro atleti, la chiusura per le iscrizioni all'Audax è stata prorogata a venerdì 25 corr. sino alle 21.

Per informazioni e programmi rivolgersi in segreteria dell'A. S. Ponziana-Edera, via Vasari 7.

SCI

La gita della XXX ottobre a Zolla

Domenica prossima il Gruppo sciatori dell'Associazione XXX Ottobre, sempre primo nell'incoraggiare e diffondere lo sport invernale fra i suoi aderenti e simpatizzanti, organizza una gita sciatoria alla volta di Zolla. Con la medesima esso tende a far conoscere una regione ancora poco nota quale magnifica base d'attività sciatoria, che si può esplicare sia nelle numerose e vaste doline che si trovano nei dintorni, sia in più o meno lunghe escursioni sciatorie nell'interno, che è veramente degno d'essere percorso, specialmente ora che è tutto ammantato di candida e soffice neve.

Grande è l'aspettativa per tale gita sciatoria e ne fanno fede le numerosissime iscrizioni già sin d'ora ricevute dagli organizzatori, i quali invitano tutti coloro che desiderano prendervi parte, ad iscriversi sollecitamente per la seconda autocorriera, per far sì, qualora si rendesse necessario, di prepararne una terza.

Gara per la "Coppa dei Canottieri„
e «Coppa Andrea de Pollitzer»

Domenica prossima verranno disputate a Loqua, su un percorso di circa 10 chilometri, la «Coppa dei Canottieri» e la «Coppa dott. Andrea de Pollitzer».

L'interessamento dimostrato dalle società triestine di canottaggio fa prevedere fin d'ora che questa importante gara sarà disputata con ardore e baldanza giovanile. Le previsioni sui risultati di questa competizione verranno pubblicate tra giorni, e frattanto riportiamo le norme che regoleranno detta gara:

Gara a squadre: 1) Alla gara possono partecipare canottieri (soci ed allievi) iscritti da almeno una stagione remiera alle rispettive società.

2) La gara si svolgerà a squadre di tre concorrenti con una riserva facoltativa.

3) Il tempo-base di squadra verrà stabilito su quello del III arrivato.

4) Il percorso verrà stabilito annualmente dalla Società Triestina Canottieri «Adria» su un percorso dai 10-14 chilometri, suddivisi possibilmente in parti eguali tra salita, piano e discesa.

5) Il tempo massimo è stabilito dal doppio di quello impiegato dalla squadra I classificata.

6) La giuria sarà fissata dalla Società T. C. «Adria», la quale chiamerà a farne parte un delegato di ogni società concorrente.

7) La tassa di iscrizione per ogni squadra sarà di lire 5.

8) La società organizzatrice non risponde di eventuali incidenti, in cui potrebbero incorrere i partecipanti alla gara.

9) Le coppe verranno aggiudicate definitivamente alla società che le avranno vinte per tre anni anche non consecutivi.

10) Sarà in facoltà delle società vincitrici di farvi incidere il proprio nome.

11) Le coppe dovranno venir riconsegnate alla Società T. C. «Adria» almeno una settimana prima della gara.

12) Per quanto non contemplato nel presente regolamento, vige quello della F. I. S.

La «Coppa dei Canottieri» verrà aggiudicata annualmente a quella società alla quale appartiene la squadra I classificata.

La «Coppa Andrea dott. de Pollitzer» verrà aggiudicata alla società col maggior numero di squadre arrivate in tempo massimo.

TIRO AL PICCIONE

La vittoria di un italiano a Montecarlo

MONTECARLO, 21

Oggi è stato disputato il premio del Condamine di 20.000 franchi e un oggetto artistico di valore. Entrata 250 franchi. Un piccione handicap. La gara è stata brillantemente vinta dal signor Ciro Maghenzani di Parma, che è stato handicappato in seguito ai numerosi premi che ha riportato, a 30 metri e un quarto. Secondo, il belga De Hemptirme a metri 24 3/4; terzo il cav. Urbano Tommasini di Città di Castello.

Pattinaggio di Percedol. Il campo di Percedol è sempre aperto per il pattinaggio. Nella sede della Società Alpina delle Giulie — Riva 3 Novembre N. 1 IV piano — dalle 19 alle 20 (presso la segreteria), si ricevono informazioni e sono disponibili per la vendita alcune paia di pattini.

Gara di marcia e tiro
di Corpo d'Armata

(*c. p.*) Per la terza volta ai baldi fanti del 74.o Reggimento Fanteria di Pola è arrisa la vittoria nella gara annuale di marcia e tiro, organizzata dal Comando di Corpo d'Armata, che ha avuto luogo ieri mattina. Ma è stata vittoria disputatissima per il valore degli altri plotoni concorrenti, che hanno impiegato un tempo di pochissimo superiore al vincitore.

La gara consisteva in un percorso di campagna di circa 15 km. da cui erano escluse le strade rotabili. All'arrivo ogni concorrente doveva sparare sei colpi di fucile contro bersagli rappresentanti uomini a terra, a distanza di 100 m., e lanciare due bombe a mano contro bersagli a 25 m. Il tempo impiegato e i risultati dei tiri davano un complesso di punti che serviva per la classifica.

Alla gara hanno preso parte sei plotoni, uno per Reggimento di Fanteria del Corpo d'Armata, e precisamente il 12.o, 151.o, 152.o di Trieste, 73.o e 74.o di Pola, 26.o di Fiume. Ogni plotone era composto di un ufficiale comandante, un sottufficiale e 30 fra caporali e soldati.

La partenza è avvenuta nei pressi di Borgo Grotta (Opicina) alle 7 per il primo plotone; gli altri plotoni hanno seguito a 45 minuti d'intervallo l'uno dall'altro. L'arrivo era posto al poligono di tiro di Basovizza, dove si sono svolti i tiri prescritti. Lungo il percorso erano due controlli a firma.

A eccezione del plotone del 26.o Reggimento Fanteria, che si è dovuto ritirare a causa di errore di percorso, tutti i plotoni hanno compiuto la gara magnificamente, arrivando al traguardo al completo e ottenendo ottimi risultati nel tiro e nel lancio delle bombe.

La classifica è risultata la seguente: 1) Il plotone del 74.o Fanteria (ten. Galvan) che ha impiegato un'ora e 50 minuti ed ottenuto, coi tiri, punti 52; 2) il plotone del 73.o in 1.52', punti 52; 3) il plotone del 151.o Fanteria in 1.52', punti 50; 4) il plotone del 12.o Fanteria in 1.58', punti 49; 5) il plotone del 152.o Fanteria in 2.7', punti 43.

Alla gara hanno assistito S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione di Trieste e numerosi altri ufficiali. La giuria era così composta: colonnello Demaria, presidente; ten. colonnello Baracca; ten. col. Graziotto, membri; capitano Parizzi, segretario.

I risultati di questa gara dimostrano chiaramente il grado di preparazione raggiunto dai meravigliosi fanti dei nostri bei Reggimenti. Quindici chilometri di terreno carsico asprissimo, ostacolato da muretti e da doline, queste ora colme di neve, percorsi in meno di due ore, rappresentano uno sforzo per il quale occorrono fibre non comuni e soprattutto un'apposito allenamento. A tale sforzo i fanti si sono sottoposti col massimo entusiasmo per far rifulgere i colori delle gloriose mostrine dei loro Reggimenti.

La gara ha posto in luce anche l'abilità degli ufficiali comandanti dei plotoni, che non conoscevano il percorso, comunicato loro solo all'ultimo momento, e han dovuto dirigersi servendosi esclusivamente della carta topografica.

Dopo le gare i fanti, consumato sul posto il rancio caldo innaffiato da un buon bicchiere di vino, hanno fatto ritorno in città al canto degli inni patriottici, come di ritorno da una gita di piacere.

IPPICA

Isonzo vince il Premio Alpi
a Villa Glori

ROMA, 21

All'ippodromo di Villa Glori è stato disputato il «Premio Alpi» di lire 15 mila, per puledri interi e puledre indigene di anni 3 su percorso di metri 2000. E' arrivato I «Isonzo» della scuderia Farabegoli guidato da Branchini in 3'19'' 3/5, II «Rifammi» della scuderia Fabbri e III «Eolo» della scuderia Montanari. Il totalizzatore ha pagato 6, 5.50, 7.

Due ragazzi sciatori annegati
per la rottura del ghiaccio

ROMA, 21

Ad Acuto, ameno paesello poco distante da Fiuggi, è avvenuta una grave disgrazia. Due giovanetti, certi Ruggero Ricconi, di 14 anni, e Mario Ricconi, di 16 anni, si erano recati ieri a sciare su un laghetto di poche centinaia di metri quadrati che il freddo di questi giorni aveva fatto gelare. Senonchè il sole aveva assottigliato di molto lo spessore del ghiaccio e i due ragazzetti mentre si trovavano nel centro del laghetto venivano inghiottiti dalle acque in seguito alla rottura del ghiaccio. Accorse gente che si sforzò di salvare i pericolanti, ma fu vano. Soltanto a notte tarda fu possibile ricuperare le due salme.

Quattro persone uccise
da una locomotiva in manovra

BELGRADO, 21

Stanotte, nei pressi di Belgrado, e precisamente nella Stazione di Batajnica, è avvenuta una grave sciagura ferroviaria. Dal treno viaggiatori proveniente da Zagabria erano scesi il macchinista e una donna con due bambini. essi volevano attraversare il binario per recarsi nell'ufficio della Stazione ma, giunti sul binario, vennero investiti da una locomotiva in manovra, e rimasero uccisi sul colpo. Il macchinista, in seguito all'oscurità, non si era accorto che le quattro persone stavano attraversando il binario.

Pilota che in un brusco atterraggio
decapita il futuro suocero

SIDNEY, 21

Un aeroplano costretto ad atterrare in un campo coltivato ha investito il proprietario del fondo, mentre attendeva al lavoro, decapitandolo. L'apparecchio, in seguito al brusco atterraggio, si è incendiato ed è andato completamente distrutto. Il pilota e l'unico passeggero che era a bordo sono rimasti miracolosamente incolumi. Il caso è reso più tragico dal fatto che l'ucciso era il padre della fidanzata del pilota. *(United Press)*.

Gigantesca aquila
uccisa da un conta[...]

FABB[...]

Un contadino, in frazione [...] ucciso un'aquila reale che m[...] 3.15 d'apertura d'ali, m. [...] alla coda e ogni ala della [...] m. 0.90.

Previsioni del tempo

Situazione barica: Vasto [...] l'Europa settentrionale e [...] tra aerea di alta pressione [...] e la Libia. Una depressione [...] l'Irlanda e si spinge verso i [...]

Probabilità: Tempo ancora [...] bello sull'Italia centrale e [...] rada nebulosità. Annuvolam[...] monte, Liguria, alto Tirreno [...] Venti intorno Levante, mode[...] to forti sulla Sardegna, mod[...] e medio versante del Tirreno [...] settentrionali della Sicilia, [...] d'Italia, venti moderati into[...] na. Temperatura tendente [...] mare alquanto agitato lungo [...]

Il processo contro i propalatori di notizie tendenziose in Borsa

ROMA, 21

[Qu]esta mattina è stato ripreso il [proc]esso contro i propalatori di false [notizi]e finanziarie arrestati nei locali [della] Borsa di Roma. E' stato subito [inizia]to l'interrogatorio degli impu[tati].

[Pri]mo ad essere interrogato è stato [l'avv.] Tito Agnelli. Egli ha detto: [«Im]pressionato dalle notizie allarmi[stiche] andai in Borsa e parlai con mol[te pe]rsone esprimendo la mia soddisfa[zione] per la situazione. Le frasi da me [dette] devono essere state fraintese, da[ta la] confusione e le grida.»

[Il] Presidente contesta all'imputato [che l]a frase incriminata è stata sen[tita] da un vice commissario di p. s. [mentre] egli era circondato da un grup[po di] persone.

[Pre]sidente: Che stavano a fare in [Borsa] queste persone?

Come si scolpano gli imputati

[Im]putato: Erano venute a fare qual[che] piccola operazione. Non posso assi[cura]re con chi io personalmente abbia [parla]to.

[Il] secondo a essere interrogato è [Massi]mo de Massimi. Dai certificati ri[sulta] che l'imputato riportò già delle [cond]anne per appropriazione indebita [e tru]ffa.

[Pre]sidente: Non aveva letto sui gior[nali gli] articoli che mettevano in guardia [contr]o voci allarmistiche?

[Im]putato: Li avevo letti: ma io die[di so]ltanto spiegazioni al maresciallo [Lo S]avio il quale mi disse che era in [Borsa] per la prima volta in Borsa [e che] desiderava essere illuminato.

[L'a]vv. Matteini fa rilevare che il [mare]sciallo avvicinandosi al De Mas[simi] premise che si trovava in Borsa [per] servizio. Dopo alcune altre conte[stazi]oni al De Massimi, il Presidente [fa us]cire dal banco degli imputati At[tilio] Pilotti, possidente, incensurato. [Il Pilot]ti spiega che la mattina del fatto [trova]ndosi nella sala delle grida in [comp]agnia di un signore che aveva un [nume]ro del *Messaggero* in mano e vi [legge]va un comunicato sulla Borsa, dis[se ch]e il comunicato pubblicato in quel[la fo]rma poteva sembrare di prove[nienz]a allarmistica mentre se fosse sta[to di]ramato dalla *Stefani* avrebbe dato [magg]iore sicurezza.

[Il] Pilotti si imputa di aver detto che [i com]unicati della stampa erano pallia[tivi].

[Il] quarto imputato, rag. Alfredo Sar[tori,] incensurato, già capo ufficio del[l'Isti]tuto dei Cambi all'estero confer[ma] l'interrogatorio scritto aggiungen[do] di essere solito a frequentare la [Borsa] per compiervi qualche affare. Di[ce] [...]a di essere ottimista come sanno [tutti] [...]o che lo conoscono.

[—] La mattina dell'11 il colonnello [Mona]co — prosegue l'imputato — mi [chiese] se io pensassi sempre allo stesso [mo]do e cioè che si sarebbe verificato un [aume]nto. Io risposi che le quotazioni [anda]vano al rialzo.

[Il] Presidente fa osservare che l'impu[tato] nell'interrogatorio scritto ha am[mess]o che nella Borsa correvano voci al[larmi]stiche.

L'escussione dei testi

[Su] richiesta del P. M. cav. Traina il [Sart]ori nega di aver censurato il Go[vern]o per la conversione dei Buoni del [Tesor]o in titoli del Littorio.

[Ter]minato l'interrogatorio degli im[puta]ti si inizia l'escussione dei testi.

[Sal]e sulla pedana il cav. Musco, com[missa]rio di P. S. il quale partecipò al[la br]illante operazione che ha portato [all'od]ierno processo. Il teste riferisce sui [mo]menti dell'operazione compiuta. [Egli] afferma che udì il De Massimi di[re ch]e S. E. Turati non godeva più la [fiduc]ia del Capo del Governo e sareb[be st]ato licenziato.

[Pre]sidente: Lei ebbe modo di assicu[rarsi] se il De Massimi rispondesse ad [una] domanda del Lo Savio o parlasse [di su]a iniziativa?

[Tes]te: Questo potrà dirlo il Lo Savio. [Io mi] fermai ad ascoltare la conversa[zione] del De Massimi e potei così cono[scere] la frase completa che ho sopra ri[ferito.] Il De Massimi aggiungeva che il [provv]edimento della sostituzione del Se[greta]rio del Partito avrebbe prodotto [un mo]mento sul mercato monetario.

[Pre]sidente: Che le disse il Lo Savio?

[Tes]te: Io feci accompagnare in Que[stura] il De Massimi dallo stesso Lo Sa[vio, il] quale anzi mi disse che se non aves[si] preveduto io a dare l'ordine di arre[sto, a]vrebbe arrestato lui il De Massimi. [La] dichiarazione del teste produce una [grand]e impressione in quanto smentisce [in pi]eno quanto ha detto poco fa il De [Mass]imi.

[Il] teste aggiunge che tra le voci allar[misti]che correnti non vi era quella del [licenzia]mento di S. E. Turati di cui par[lava il] De Massimi.

[Pro]seguendo nella sua grave deposi[zione] il cav. Musco riferisce di aver udi[to il] Pilotti, mentre si notava qualche [a]umento dei titoli, commentare i [comuni]cati apparsi sui giornali e dire [che l']aumento non aveva niente a che [fare] coi comunicati, perchè questi era[no pal]liativi che facevano piuttosto ma[le che] bene.

[Pre]sidente: Al momento del «fermo» [vi fu] resistenza da parte del Pilotti?

[Tes]te: Nessuna, anche perchè nei lo[cali] della Borsa, per non produrre allar[me,] non fu fatta alcuna contestazione.

«Potenze occulte»

[Av]v. Precone: A quale distanza il te[ste] si trovava dal Pilotti?

[Tes]te: A pochi centimetri dal gruppo [del] Pilotti.

[Av]v. Precone: Non udì nulla il teste [sul]la provenienza degli articoli del [gior]nale?

[Tes]te: No.

[Pre]sidente: Ci parli del Sartori.

[Te]ste: Confermo che il Sartori disse: [«I] titoli non possono durare» quando [si] scrivere sulla lavagna le oscilla[zion]i in rialzo dei titoli. Disse che la [conv]ersione era stata un vero furto e [pronu]nciando la frase fece la mostra [di] mettere la mano al portafoglio.

[Se]condo teste è il cav. Rosario Bar[ranc]o. Egli udì l'Agnelli dire ad un si[gno]re che si era compiaciuto del rialzo: [«E'] inutile! E' inutile! Non possono re[ggere»]. Parlò poi col colonnello dei [car]abinieri a riposo, Monaco, che si [compi]acque dell'operazione della P. S. [e i]nsistè che il De Massimi, più che un [l'A]gnelli era un disfattista, mentre [Pilot]ti era soltanto un ribassista.

[Il] Silvio Romeo, brigadiere di P. S. [con]ferma circostanze già note.

[L'u]dienza pomeridiana ha inizio alle 15,30. La serie lunghissima dei testimoni è aperta dal colonnello a riposo Alfieri Monaco. Il teste racconta di essere un frequentatore assiduo della Borsa dove fa delle operazioni. Aggiunge che queste consistono in acquisti al rialzo.

Negli ultimi tempi — dice il teste — una specie di potenza occulta provocava nella Borsa di Roma la discesa dei titoli del Consolidato, nonostante tutte le circolari e le diffide.

Presidente: Desidero però sapere se sono vere le accuse che si fanno agli imputati.

Un confronto fra testi

Teste: Non so; non mi consta però che essi abbiano diffuso delle voci destinate a fare ribassare i titoli.

Presidente: Lei fece delle dichiarazioni in proposito al commissario Barranco.

Teste: il cav. Barranco mi invitò ad andare da lui in Questura, cosa che io feci nel pomeriggio e gli dichiarai quello che si diceva in Borsa e cioè che l'Agnelli e il De Massimi giuocavano al ribasso; ma non feci nessuna dichiarazione precisa. In questi giorni ho voluto andare in fondo a tali dicerie e ho potuto sapere che l'avv. Agnelli ha invece una forte posizione al rialzo.

Presidente: E da chi ha avuto questa informazione?

Teste: Non posso precisare. E' una specie di «vox populi»; escludo però che me l'abbia data l'agente di cambio dell'Agnelli e cioè il comm. Soglia.

P. M.: Lei per legge ha il dovere di dire chi le ha dato l'informazione. A verbale non si possono registrare delle dicerie.

Teste: Non è neppure vero che io al momento dell'arresto dei quattro abbia espresso la mia soddisfazione al cav. Barranco.

P. M.: Prego di mettere il teste a confronto col commissario Barranco.

Presidente: Va bene.

Il dott. Barranco sale sulla pedana.

Barranco: Ricordo perfettamente che lei ha detto che avrebbe preso a calci gli arrestati.

Monaco al Barranco: Lei afferma il falso.

Barranco al Monaco: Io dico la verità e sono sicuro di quel che ho sentito. Lei confermò la sua frase al commissario Marotta. Disse pure, lo ricordo bene, che il De Massimi era un truffatore, un lestofante, un biscazziere, un sovversivo e un disfattista e che l'Agnelli era un noto ribassista ed il Pilotti un «burino arricchito». Lei si compiacque anche per la nostra operazione che aveva fatto risalire il titolo e mi invitò a ritornare qualche giorno dopo in Borsa perchè mi avrebbe saputo indicare qualche altro disfattista.

Come il mercato migliorò

Monaco: Trovo molto strano che tutto questo non sia stato messo nel rapporto.

Barranco: Il rapporto fu fatto sulle linee generali.

Presidente: Ma lei nega la verità di quanto ha detto il commissario?

Teste: Sì, lo nego.

Il teste è licenziato. A lui segue il signor Umberto Pietraccini, impiegato al Banco del comm. Sacerdoti. Egli dice che per il suo ufficio è solito frequentare i locali della Borsa, e non gli consta che qualcuno degli imputati abbia il giorno 11 propalato notizie disfattiste. Aggiunge di aver detto al commissario Musco che il mercato si era aperto debole e che poi il mercato si era improvvisamente migliorato; forse perchè i frequentatori della Borsa avevano sentito... odore di polizia.

Depongono ancora alcuni testi a discarico: il padre Troisi per il Pilotti, il comm. Foschi, già tesoriere della Zecca, per l'Agnelli ed alcuni altri, dopo di che l'udienza è tolta.

La media giornaliera dei titoli trattati nelle Borse

ROMA, 21

Media giornaliera e percentuale dei titoli trattati in tutte le Borse del Regno nella settimana dal 14 al 19 gennaio 1929-VII:

Rendita quantità 1.814.167, percentuale 0.023; Consolidato q. 14.320.000, p. 1.024; Banca d'Italia q. 1.242, p. 0.42; Comit q. 16.036, p. 1.15; Credit q. 684, p. 0.086; Ferrovie meridionali q. 838, p. 0.19; Ferrovie mediterranee q. 159, p. 0.06; Unital tranvai elettrici q. 0, p. 0; Cosulich q. 330, p. 0.027; Rubattino q. 1.738, p. 0:015; Lloyd Sabaudo q. 421, p. 0.071; Cotonificio Turati q. 805, p. 038; Cotonificio veneziano q. 163, p. 0.05; Cascami seta q. 280, p. 0.14; Snia q. 16.396, p. 0.2; Chatillon q. 12.721, p. 0.64; Linificio e canapificio nazionale q. 1.809, p. 0.31; Manifatture cotoniere meridionali q. 555, p. 0:56; Ilva q. 2.559, p. 0.18; Elba q. 1.500, p. 0,1; Monte Amiata q. 1.559, p. 0.24; Montecatini q. 10.921, p. 0.22; Fiat q. 28.117, p. 1.41; Officine meccaniche q. 105, p. 0.018; Sip q. 1.630, p. 0.035; Adriatica di elettricità q. 842, p. 0.034; Elettricità Alta Italia q. 142, p. 0.015; Elettricità dell'Adamello q. 325, p. 0.022; Edison q. 784, p. 0.04; Meridionale di elettricità q. 2.863, p. 0.24; Terni q. 530, p. 0.035; Unes q. 2.805, p. 0.05; Italiana per il gas Torino q. 2000, p. 0.14; Distillerie italiane q. 1.425, p. 0.13; Gulinelli q. 105, p. 0.14; Ligure-lombarda raffinazione zuccheri q. 325, p. 0.08; Eridania q. 225, p. 0.075; Molini alta Italia q. 146, p. 0.13; Riseria italiana q. 38, p. 0.03; Oleifici nazionali q. 42, p. 0.06; Bonifiche ferraresi q. 550, p. 0.11; Fondi rustici q. 484, p. 0.081; Aedes q. 7.334, p. 0.04; Beni stabili q. 646, p. 0.17; Risanamento q. 300, p. 0.25; Pirelli q. 4.950, p. 2.7; Assicurazioni Generali q. 85, p. 0.71; Consorzio mobiliare finanziario quant. 3.855, p. 0.92; Siet. q. 3.750, p. 0.47.

Le indagini per i minimi di paga dei metallurgici torinesi

TORINO, 21

Questa mattina alle 11, il sottosegretario di Stato alle Corporazioni S. E. Bottai, prima di lasciare Torino, ha conferito a lungo con i funzionari del Ministro, dott. Giorgi, telegato alle Corporazioni centrali e dott. Alfredo Marinoni, incaricati, come è noto delle indagini sui minimi di paga dei metallurgici torinesi. S. E. Bottai ha voluto essere minuziosamente informato sul corso delle indagini stesse ed ha approvato il piano di lavoro predisposto

L'evoluzione del sindacalismo italiano

Smentita ad assurde voci svizzere

ROMA, 21

Il *Journal de Génève* occupandosi della recente trasformazione sindacale ha specificato e precisato il movimento sindacale fascista con la frase: «La disgrazia di Edmondo Rossoni».

Il *Lavoro Fascista* nel suo editoriale odierno confuta le mormorazioni ginevrine scrivendo che la Rivoluzione fascista ha creato ed ormai definitivamente costituito un tipo di Stato fuori del quale e contro il quale non esistono, nè possono esistere, forze che comunque influiscano sugli elementi costitutivi della Nazione; non poteva quindi sottrarsi alla legge ferrea di questa concezione, uno dei movimenti così importanti come quello delle associazioni sindacali. Eppure il *Journal de Génève* ha scritto che Edmondo Rossoni «poteva rappresentare in Italia tutti gli interessi professionali sia degli operai che dei padroni: una potenza formidabile tanto da dominare il Paese» e che si sarebbe data un'altra sistemazione al sindacalismo fascista perchè, mentre «Mussolini non poteva nulla, Rossoni poteva tutto».

Il giornale precisa:

«La verità è invece che Benito Mussolini, il Duce del Fascismo, in pieno assoluto consenso di tutti i produttori, di tutti gli italiani, ha dato all'Italia l'attesa sistemazione corporativa. All'estero si è spesso equivocato guardando alla preminenza di certi uomini del Fascismo, sulla loro forza reale nel Paese e nelle organizzazioni fasciste. La verità è invece diversa: il fascista — non bisogna dimenticare che i sindacalisti sono tutti per un Fascismo senza transazioni, senza compromessi, quindi in un certo senso estremisti — credono in un solo uomo e obbediscono a un uomo solo: Mussolini. Obbediscono anche agli uomini che Mussolini prescelglie per suoi collaboratori, ma solo in quanto hanno la sua fiducia e possono parlare in suo nome. E' ridicolo pensare a controaltari o a forze nuove in contrasto con la sua. Tanto ciò è vero che il nuovo inquadramento dei Sindacati fascisti dei lavoratori è stato già attuato, senza che un solo, diciamo un solo, incidente sia avvenuto e senza che vi sia stata la necessità di coartare gli animi e le volontà. I dirigenti e i gregari sono rimasti al loro posto e tranquillamente si sono chiusi i patti di lavoro, si sono risolte le vertenze, si sono impostate le questioni e si preparano i congressi nazionali per la designazione dei candidati al Parlamento.

Il *Journal de Génève* non sarà, speriamo, tanto ingenuo da credere che in pieno caos o crisi si possano tenere dei congressi di qualche migliaio di persone che debbono convergere da ogni parte d'Italia a Roma per l'esercizio di un diritto così alto come è quello di designare i candidati al Gran Consiglio. I ginevrini, bisogna si persuadano che anche nel campo sindacale c'è un capo solo: Mussolini».

L'aumento della natalità in dicembre

Disoccupazione diminuita e traffico intensificato

ROMA, 21

Ecco i dati più interessanti contenuti nell'odierno bollettino dell'Istituto centrale di statistica e riferentesi al mese di dicembre 1928.

Movimento demografico e disoccupazione

Il numero dei matrimoni nel mese di dicembre scorso è stato il più alto tra quelli toccati nei singoli mesi del 1928. Esso è, altresì, sensibilmente superiore alle cifre raggiunte nel corrispondente mese degli anni dal 1924 in poi. Nei vari mesi del 1928, ad eccezione del mese di novembre e più ancora del mese di dicembre, si era verificata una diminuzione della nuzialità in confronto ai rispettivi mesi del 1927, cosichè i matrimoni celebrati nel 1928 (285.130) risultano inferiori a quelli celebrati nel 1927 (304.183) e nel 1926 (295.566). Il numero delle nascite nel dicembre 1928 è stato superiore a quello del mese precedente ed a quello del dicembre degli anni dal 1924 in poi. In complesso, il numero dei nati nel 1928 è stato di 1.107.422 contro 1.123.615 nel 1927 e 1.138.519 nel 1926. Il numero dei morti nel mese di dicembre 1928 è stato superiore a quello verificatosi nel precedente mese di novembre e nel corrispondente mese del 1927. In totale, nel 1928, i morti sono stati 638.758, mentre erano stati 633.280 nel 1927 e 680.307 nel 1926. Se dalle nascite vengono detratti i partoriti morti (che si calcolano intorno al 4 per cento delle nascite) l'eccedenza dei nati sui morti risulta di 424.000 nel 1928, di 457.058 nel 1927 e di 414.000 nel 1926.

Nel mese di novembre 1928 si accentua ancora più il miglioramento verificatosi nell'occupazione operaia durante i mesi precedenti. Dai dati rilevati su 5411 stabilimenti censiti, si rileva che il numero degli operai occupati è salito da 900.961 nell'ultima settimana di ottobre a 904.949 nell'ultima settimana di novembre. L'aumento va attribuito quasi esclusivamente alla maggiore attività verificatasi nell'industria cotoniera. La cifra dei disoccupati alla fine di dicembre 1928 è stata di 363.551 e quella degli operai ed impiegati parzialmente disoccupati di 27.178, mentre alla fine di dicembre 1927 il numero degli operai ed impiegati totalmente disoccupati era di 414.284 e quello dei parzialmente disoccupati di 107.964.

Produzione e traffico

Il vino prodotto nell'anno 1928 è stato di 46.822.600 ettolitri contro ettolitri 35.650.000 nel 1927. La media del vino prodotto negli anni 1923-27 è di 43.351.000 ettolitri. La produzione della ghisa nel mese di novembre 1928, ha superata quella raggiunta nei singoli mesi nel 1927-1928 e la produzione dell'acciaio e dei laminati del mese di novembre del 1928, pur presentando una diminuzione in confronto a quello del mese precedente di ottobre, si mantiene fra le cifre più alte toccate nei vari mesi del 1928.

L'energia elettrica prodotta in Italia nei primi 11 mesi del 1928, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che rappresenta circa l'84 per cento della produzione complessiva del Regno, è stata di 7.372 milioni di Kw. mentre fu di 6.596 milioni di Kw. nello stesso periodo del 1927. L'energia elettrica importata, non compresa nelle cifre precedenti, è stata di 124 milioni di Kw. nei primi 11 mesi del 1927 e di 202 milioni nei primi 11 mesi del 1928.

Durante il mese di novembre 1928 il valore delle importazioni è stato di 1864 milioni di lire e quello delle esportazioni di 1322 milioni di lire.

Al 31 dicembre 1928 il naviglio mercantile nazionale iscritto nei compartimenti marittimi, secondo le rilevazioni della Direzione generale della marina mercantile, risultava così costituito: velieri 2492 con 150.065 tonnellate di stazza lorda; motovelieri n. 311 con 27.224 tonnellate di stazza lorda; piroscafi n. 1321 con 2.966.110 tonnellate di stazza lorda; motonavi n. 143 con 398.025 tonnellate di stazza lorda. In complesso, alla fine del 1928, erano iscritte 4276 unità fra navi a vela e propulsione meccanica, con 3.541.426 tonnellate di stazza lorda.

Il tonnellaggio delle merci trasportate dalle ferrovie dello Stato per conto di privati, durante il mese di dicembre 1928, è stato inferiore a quello raggiunto nel mese precedente, tuttavia esso risulta notevolmente superiore a quello del corrispondente mese del 1927. In complesso, durante l'anno 1928 sono state caricate per conto di privati tonnellate 56.692.000 di merce contro tonnellate 56.315.000 di merce caricata nel 1927. Nel mese di dicembre 1928 furono caricate e scaricate complessivamente nei porti italiani 3.268.000 tonnellate di merci, di cui 2.038.000 vennero trasportate da navi con bandiera italiana. Nel dicembre 1927 la merce caricata e scaricata raggiunse 2.538.000 tonnellate di cui 1.566.000 di tonnellate trasportata da navi battenti bandiera italiana. In complesso, durante l'anno 1928 furono caricate e sbarcate 35.462.000 tonnellate di merci contro 33.340.000 del 1927 La bandiera italiana vi ha partecipato, nel 1928, con 22.552.000 tonnellate, nel 1927 con 21.661.000 tonnellate di merci.

Il costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso con base 1913-100, mese di dicembre 1928, è stato di 496.57 e nella prima e seconda settimana di gennaio 1929 è lievemente diminuito, oscillando intorno a 496. L'indice dei prezzi dei 21 generi di prima necessità, base 1913-100, è passato da 555 al 1.o novembre a 564 al 1.o dicembre 1928. L'indice del costo della vita, calcolato con base giugno 1927-100, segna un aumento di 93.32 nel mese di novembre a 93.76 nel mese di dicembre 1928, dovuto prevalentemente alla parte alimentare del bilancio familiare tipo.

Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati e dei piccoli fallimenti iniziati, è sensibilmente diminuito in confronto alla cifra del mese precedente. Il numero complessivo dei protesti cambiari è invece passato da 60.203 nel mese di novembre a 65.796 nel mese di dicembre 1928.

La natalità a Roma

ROMA, 21

Dai dati statistici del Governatore di Roma, concernenti la natalità di Roma, risulta quanto segue: nel 1923 nati vivi 18.319; nel 1924 nati vivi 17.806; nel 1925 nati vivi 18.928; nel 1926 nati vivi 19.568; nel 1927 nati vivi 20.195; nel 1928 nati vivi 20.432. Il bilancio demografico della Capitale per il 1928 si è chiuso con una eccedenza di 9122 nati sui morti.

L'indice settimanale dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 21

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compiute, la media generali degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia per la terza settimana di gennaio, è stata di 496.58, contro 496.05 nella settimana precedente. Durante la settimana in esame, tra gli indici dei vari gruppi sono sensibilmente diminuiti l'indice delle derrate alimentari vegetali, da 575.21 a 572.75, per ribassi nei prezzi del riso, segala e dei vini e delle derrate alimentari animali da 546.08 a 538.41 per ribassi nei prezzi del burro, dei buoi di seconda qualità e specialmente dei polli e delle uova.

Sono, invece, aumentati l'indice delle materie tessili da 444.03 a 447.27 per aumento di prezzi delle sete gialle classiche e degli organzini. L'indice dei prodotti chimici da 454.50 a 457.06. L'indice dei materiali da costruzione da 530.03 a 538.82 per aumento nei prezzi dei mattoni grossoni forti e del cemento a lenta presa. Gli altri sono rimasti quasi stazionari. L'indice dei prezzi in oro nella settimana è passato da 134.7 a 134.8 e nella stessa settimana è lievemente diminuito in Germania da 138.9 a 138.7, mentre è lievemente aumentato negli Stati Uniti da 146.9 a 147.7 ed in Inghilterra da 132.0 a 132.4.

L'attività del Tribunale Speciale

ROMA, 21

Dopo un lungo periodo di ferie, questa mattina il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha ripreso le sue udienze per la trattazione delle cause iscritte nel ruolo del corrente mese

Mercoledì prossimo si inizierà un importantissimo processo, che avrà come protagonisti trenta sovversivi genovesi, fra i quali vi sono i maggiori esponenti del comunismo di quella regione

Nel trigesimo della morte di Cadorna

Funzioni religiose in tutta Italia

MILANO, 21

Ricorrendo il trigesimo della morte del Maresciallo Luigi Cadorna, nella chiesa di San Carlo al Corso, è stata stamane celebrata una funzione religiosa, alla quale hanno assistito le rappresentanze delle associazioni combattentistiche con vessilli. Attorno al tumulo prestavano servizio d'onore le rappresentanze di tutti i reggimenti di stanza in Milano e la M. V. S. N., al comando del console Dabbusi. Erano presenti le autorità cittadine, tra cui il podestà e il vicepodestà, il comm. Boltraffio per il Prefetto, un rappresentante dell'on. Starace, vicesegretario del Partito, il gen. Santini per il comandante del Corpo d'Armata, il presidente della Corte d'Appello, il gen. Carini, comandante la zona della Milizia e numerosa folla.

GENOVA, 21

A iniziativa della Federazione provinciale dei combattenti, stamane nella basilica della S. S. Annunziata è stata celebrata una messa di «Requiem». Officiava il prevosto della basilica. Vi hanno assistito S. E. il prefetto Porro, il podestà on. Broccardi, tutte le autorità civili, militari e fasciste, numerose rappresentanze di associazioni e di enti ed una folla di cittadini.

PALERMO, 21

Stamane nella basilica di S. Giuseppe, a cura della Federazione di Palermo dell'Associazione nazionale combattenti, è stata celebrata una messa in suffragio del Maresciallo Cadorna. Sono intervenute tutte le autorità civili, militari e fasciste, gran folla di notabilità e di combattenti.

VENEZIA, 21

Per iniziativa della Federazione provinciale di Venezia dell'Associazione nazionale dei combattenti, è stata celebrata stamane alle 10, nella Basilica di Son Marco, una solenne funzione. Alla cerimonia hanno partecipato il prefetto S. E. Coffari, il podestà conte Orsi, il segretario federale fascista avv. Suppiej, senatori, deputati, rappresentanti delle associazioni patriottiche e combattentistiche e una folla immensa di popolo. Attorno al catafalco, contornato di fiori e piante e ricoperto dal tricolore, prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme, reparti armati della Milizia, delle varie armi del Presidio e della Marina. Dopo la messa celebrata dal vicario generale dell'arcidiocesi, mons. Giovanni Yeremico, il Patriarca di Venezia, cardinale La Fontaine, che vi aveva assistito dal trono, ha indossato i paramenti funebri e si è portato sulla piattaforma del presbiterio da dove ha pronunciato un elevato discorso affermando che il Maresciallo Cadorna, il cui nome è consegnato alla storia, è veramente degno di ammirazione, di reverenza e di riconoscenza.

— Se l'Italia potè giungere alla grande vittoria di Vittorio Veneto — ha soggiunto il cardinale — il merito principale è del Cadorna, il cui monumento sorge maestoso e imperituro sul Monte Grappa da lui preparato e munito.

Dopo aver incitato specialmente la giovinezza, i Balilla, gli Avanguardisti ad imparare dal Cadorna come si ama la Patria, il cardinale La Fontaine ha implorato dal Signore la pace dei giusti per l'anima del Maresciallo e, quindi, ha impartito l'assoluzione al tumulo.

POLA, 21

Questa mattina, nella chiesa di San Francesco, è stata celebrata una solenne messa in suffragio del Maresciallo Cadorna. Erano presenti tutte le autorità locali, fra cui il viceprefetto Rizzi, per S. E. il Prefetto assente, il podestà on. Bilucaglia, il comandante della Divisione, generale Bonomi, il viceammiraglio Slaghek, l'ammiraglio di Brigata Bruni, la signorina Stani, delegata dei Fasci femminili e rappresentanze della Federazione fascista, del Fascio di Pola, dei Sindacati, delle organizzazioni giovanili, nonchè una folla di personalità e di cittadini. Il celebrante, monsignor Alerano Cravosio, primo cappellano capo e rettore del famedio della Marina, dopo il Vangelo, illustrò con ispirate parole l'opera grandiosa del grande capitano forgiatore della coscienza militare italiana nella grande guerra, il condottiero valoroso e sagace che un avvenire non lontano porrà nella sua vera radiosa luce.

La presidenza del Convegno per la bonifica ricevuta dal Capo del Governo

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale la presidenza del Convegno nazionale per la bonifica integrale, promosso dalla Federazione nazionale dei tecnici agricoli fascisti. Gli on. Razza e Acerbo e il dott. Angelini, accompagnati da S. E. Turati, hanno presentato al Duce le conclusioni del Convegno e le speciali pubblicazioni statistiche e tecniche che sono state edite per la circostanza. Il Duce si è compiaciuto per l'importanza speciale assunta dal Convegno, approvando le conclusioni ed ha invitata la Federazione dei tecnici agricoli a proseguire l'opera di fiancheggiamento della politica rurale del Regime.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'esaltazione del Maresciallo Cadorna

fatta dall'avv. Melone nel trigesimo della sua morte

Ricordare degnamente la figura e le opere di un grande scomparso a breve distanza dalla sua morte non è cosa facile e da tutti, ma ieri sera ben seppe far rivivere e validamente illustrare il Comandante della grande guerra, l'avv. Giovanni Melone, che nel trigesimo della morte, commemorò il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna, nella sala del Littorio, stipata di ex combattenti, volontari e ufficiali in servizio attivo.

La Compagnia volontari giuliani e dalmati, sotto ai cui auspici venne tenuta la commemorazione, scelse l'avv. Melone, vecchio e valoroso fante, per tenere l'orazione commemorativa che, per nobiltà di parola e chiarezza di esposizione non poteva riuscire più degna e solenne. La figura del condottiero, del «Principe della guerra», come lo chiamò Del Croix, grandeggiò, nelle parole dell'oratore, luminosissima su uno sfondo colorito di eroismi, di sacrifici indicibili, di fede senza limiti e di amarezze immeritate. La folla di ascoltatori seguì attentamente l'avv. Melone e spesse volte lo interruppe per applaudire.

Gli intervenuti

Erano presenti:

S. E. il vescovo mons. Fogar, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il comandante della Divisione gen. Pugliese, il comandante la VI zona della M. V. S. N. gen. Graziani, il gen. Corso, S. E. Mandruzzato, il vice prefetto comm. Vendittelli, il generale Brandi, il col. Petilli in rappresentanza di S. E. il gen. Ferrario, il gr. uff. Guido Segre, il rettore dell'Università prof. Morpurgo, il comm. Coverlizza, l'avv. Oberti di Valnera, il console Diamanti, la medaglia d'oro Guido Slataper, il colonnello D'Alessandro, il col. Ferraris, il comm. Ara, il questore comm. Schilaci, l'avv. Chersi, il col. Martelli, il cap. Ruzzier per la Federazione Volontari istriani, il prof. Fonda-Bonaldi per la Lega Nazionale, il comm. Peterlini, il cap. Lupetina, il comm. Fano, il seniore Molica, l'ing. Suppani, il col. Dalmazzo, il dott. Rozzo-Babuder, l'avv. Poilucci, il cav. De Grandis, il dott. Illeni, l'ing. Olivotto, il dott. Mateucci, il dott. Galarotti, il cav. Vigini, il dott. Gusina, la signora Franca, la signora Zanetti, il dott. Timeus, una rappresentanza della Società dei Risorgimento, l'avv. Richetti, il presidente della Corte d'Assise comm. Ferri, il cav. Angelini, l'avv. Tamaro, il cav. Blasinig-Bondi, il cav. Portot-Ascari, l'avv. Giannini, il col. Rosacher, le rappresentanze con bandiera del Fascio dell'Associazione mutilati, dei combattenti, dei volontari, delle famiglie dei Caduti, degli arditi, dei carabinieri, dell'«Enrico Toti», dell'Associazione dalmata, della Ginnastica, della Società Operaia, dei reduci e di numerose altre associazioni combattentistiche.

Salutato da brevi parole pronunciate dal presidente della Compagnia e vicepodestà, dott. Ferruccio Grego che disse come la commemorazione, promossa dai volontari e tenuta sotto gli auspici del Partito e delle Associazioni combattentistiche, venga fatta oggi in tutte le città italiane, l'avv. Giovanni Melone esordì ricordando con poetiche immagini i due funerali di Bordighera: quello della Donna regale e quello del Comandante dell'Italia guerriera.

Il discorso commemorativo

«Passano le spoglie mortali di Luigi Cadorna — egli dice — passa tutta la nostra guerra. Tutte le nostre gioie, i nostri dolori, le sofferenze, le ansie, le speranze, le insofferenze, passano in una sintesi possente di ricordi e di sensazioni, in una fantasmagoria abbagliante di luce e di gloria. Cadorna! La guerra, come vi entrammo, come la pugnammo».

E ricorda l'oratore i combattenti ed esclama: «Se a Bordighera non fummo tutti, noi fanti d'Italia, a dargli l'estremo saluto col secco scatto dell'arma, sta l'adunata odierna con la stessa passione a rendergli l'ultimo onore con l'attenti dell'affetto e della venerazione». Tutti i presenti si alzano in piedi e si fermano qualche momento in posizione di attenti.

L'avv. Melone ambienta, con pochi ma felici tocchi, l'uditorio su quanto precedette la nostra guerra, dando risalto all'opera dello Stato Maggiore tedesco, per poter ben comprendere — egli dice — lo sforzo immane dell'uomo che dovè preparare alla guerra un Esercito inesistente e un Paese, nelle sue sfere dirigenti ignaro del che cosa volesse e valesse una guerra.

Il giorno 27 luglio 1914, ben un mese dopo la morte del generale Pollio, veniva messo a capo dello Stato Maggiore il generale Cadorna, che assunse la carica — dice l'oratore — in queste condizioni:

L'impreparazione italiana

1. Niuna preparazione diplomatica, intendendo con questa espressione la niuna decisione, la niuna visione dei reali interessi d'Italia. 2. Niuna preparazione tecnica, tutta l'attività dello Stato Maggiore italiano imperniata nell'entrata molto problematica in guerra a fianco degl'imperi centrali. 3. Il niun collegamento per ben 12 anni, dal 1902, primi accordi con la Francia, fra governante e capo militare. 4. L'Esercito o la parvenza di quello, che doveva essere un esercito, vilipeso, quasi rovinato il prestigio degli ufficiali, trattati finanziariamente malissimo. Niuna preparazione dei quadri effettivi, inesistenti o quasi i quadri di complemento. 5. Deficienza di tutte le armi. 6. Magazzini perfettamente vuoti.

Ecco l'elenco terribile. Quale uomo avrebbe resistito al pondo delle funzioni e delle responsabilità con l'aggiunta dell'incomprensione e delle critiche negative, indice sicuro della innata indisciplina italica? Quale uomo, senza la fede cieca nei destini d'Italia e senza la fede in un Dio di giustizia si sarebbe accinto al compito dell'entrata in guerra dell'Italia?

L'uomo si accingeva all'opera immane. Dieci mesi e ancor meno, dal 27 luglio 1914 al 24 maggio 1915. L'Italia impugnava le poche armi, che Cadorna le aveva sapute e potute dare e entrava in campagna. Un miracolo di fede e di volontà sovraumana!».

L'entrata in guerra: «fucili pochi, mitragliatrici zero o quasi, artiglieria leggera poca, artiglieria pesante zero» è dipinta dall'oratore a vivacissimi colori ed è tutta una fulgida esaltazione della fede del popolo italiano e del valore del Capo che a tutte le difficoltà provvide, tutte le possibilità fronteggiò. «Il condottiero fu pari all'organizzatore, il tattico fu pari allo stratega — dice l'oratore — esaminando la posizione del nostro Esercito che entrava in guerra su un confine ingiusto in condizioni terribili. «E al confine iniquo, al più difficile teatro di tutti i tempi — continua — Egli oppose qualche cosa che nessuno avrebbe osato: il martellamento continuo su tutta la fronte ininterrottamente, incessantemente, perchè il nemico, pur nelle sue comode tane, non vivesse un'ora tranquillo».

Soli, fummo contro l'Austria, ma ad essa attaccati come cani da presa, immobilizzandola e impedendole di inviare un solo uomo contro la Francia, un solo cannone oltre quelli di Liegi.

Le undici battaglie del Carso

Poche parole sono bastate all'oratore per dire la potenza del nostro primo sforzo. Undici battaglie sul Carso, undici vittorie. Valore e perizia del condottiero che diede al mondo attonito lo esempio più classico della manovra per linea interna da Cengio a Gorizia, e lo esempio più arduo di sfondamento col passaggio dell'Isonzo sotto strapiombanti posizioni e con la vittoria della Bainsizza.

Ma venne l'ora della sventura e della ingiustizia senza nome. L'oratore ricorda tristemente le colpe delle quali si macchiarono i governanti verso l'uomo e il soldato. Ma egli — dice — tacque, sdegnosamente tacque e non volle reagire alle contumelie e alle leggende più bestiali.

L'avv. Melone ricordando le maggiori e più fantastiche colpe che a lui si facevano, mette in rilievo invece, come solamente Cadorna, fra i generali dell'Intesa, abbia insistito perchè si decidesse la grande guerra sul Carso, schiacciando l'Austria e isolando la Germania. Lo storico futuro dirà — e speriamo con esatta cognizione dei fatti, continua l'oratore — dirà di lui e sarà la verità spoglia di rancori e di ombre, che lo metterà all'altissimo posto che si merita.

«Lo offesero e lo condannarono all'oscurità e alla miseria, ma Cadorna, abituato alla scuola del dovere, nato da una famiglia di soldati, vissuto nel sacerdozio delle armi, tacque, gigante sproporzionato fra lo sparuto gruppo dei pigmei.

Ma i suoi soldati — prosegue ascoltatissimo l'avv. Melone — che a lui accorsero da ogni canto di questa terra che non può essere se non sede di impero, gli hanno detto e gli ripetono nello spasimo del dolore che mai, neppure un istante, egli potè dubitare della loro fiducia e della loro venerazione.

Ma se Roma parlamentare tentò di annientare il valoroso, Roma imperiale e il suo grande Capo diedero a lui la riparazione più ampia, più bella, più cara, degna del Duce delle Camicie nere, degna del glorificatore della vittoria e dei suoi artefici.

Consentite — dice terminando l'oratore — che a colui che trasse l'Italia dalla rovina, vada il saluto commosso e riconoscente di quanti ebbero l'orgoglio e la fortuna di servire ai suoi ordini».

Un lungo applauso accoglie le parole dell'avv. Melone, mentre l'uditorio in piedi grida «presente» al nome di Cadorna.

«E' presente — dice l'oratore — le fiamme cremisi e le sue piume di antico bersagliere ritorneranno al vento in testa alle quadrate legioni dei nostri morti, che sicuri dell'avvenire della Patria lanciano il grido fatidico «Italia, Italia, Italia!».

Lunghi e ripetuti applausi salutano l'oratore, mentre le mani di tutti i combattenti si tendono a lui in segno di gratitudine per l'esaltazione di chi primo li guidò alla vittoria.

L'esenzione dalle tasse scolastiche

per alunni appartenenti a famiglie numerose

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha diretto agli uffici dipendenti la seguente circolare, che chiarisce un punto dubbio delle disposizioni relative all'esenzione dalle tasse scolastiche a favore di alunni appartenenti a famiglie numerose.

«Sono pervenuti al Ministero quesiti sull'interpretazione da dare all'ultimo capoverso dell'art. 2 della legge 14 giugno 1928, n. 1312, e al corrispondente terzo capoverso dell'art. 7 del regolamento 10 agosto 1928, n. 1944, relativi all'esenzione dalle tasse scolastiche dei giovani appartenenti a famiglie numerose.

Con riferimento a tali quesiti e per opportuna norma di tutti quei capi di Istituto che, avendo dubbi al riguardo, non li abbiano manifestati, significasi, su parere conforme del Ministero delle Finanze, che quei due commi vanno interpretati nel senso che per aver diritto al beneficio dell'esenzione non è richiesta che una condizione soltanto e cioè che indipendentemente dal numero dei figli ancora a carico, il padre dello studente abbia avuto ancora sette figli navi vivi e vitali di nazionalità italiana, se trattasi di impiegati dello Stato e di altra persona indicata nella lettera a) del primo comma del citato articolo 2, o almeno dieci figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana, se trattasi di uno dei contribuenti comuni di cui alla lettera b) dello stesso comma.»

Espulsioni. La Direzione del Partito ha ratificato l'espulsione di Rasman Matteo, già radiato dai ruoli della Milizia ferroviaria per incomprensione dei suoi doveri.

Trent'anni di matrimonio. Stamane nella tranquilla serenità di una modesta abitazione, al secondo piano della casa al n. 5 di via della Ferriera, si svolgerà una simpatica cerimonia: il signor Costantino Luttmann-Luttini, che da più di un quarto di secolo si trova al suo posto di telefonista dei nostri vigili al fuoco, festeggia il suo trentesimo anno di matrimonio, con la signorina Antonietta Cotterle. Parecchi figli sono nati dalle fauste nozze e parecchi nepoti e parenti si riuniranno attorno ai due sposi per far loro gli auguri, ai quali uniamo anche i nostri.

Nel Partito

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Il Segretario federale ing. Cobolli-Gigli, comunica che il Fascio della Valle della Rosandra, che attualmente ha sede in S. Dorligo della Valle, si chiamerà d'ora in poi, anzichè Fascio di Moccò, Fascio di S. Dorligo della Valle.

Il segretario politico, Quaranta Locatelli, designerà alla Federazione provinciale i nomi di due camerati fiduciari delle borgate di Bagnoli e Moccò.

Importanti deliberazioni

del Comitato intersindacale

Si è riunito ieri sera, nella sede della Federazione provinciale fascista; il Comitato intersindacale, presieduto dall'ing. Cobolli-Gigli. Erano presenti: il comm. Vendittelli, viceprefetto, il cav. Domeneghini, commissario dell'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti, con i vicesegretari delle Federazioni interessate, l'ing. Fontanot per la Federazione degli agricoltori, il cap. Lupetina, per la Federazione dei commercianti, il cav. Pertot-Ascari, per l'Ente nazionale della cooperazione, l'ing. Mosettig, per la Federazione trasporti, il signor Rovan, per la Federazione armatori, il cav. Magliaretta, per le Comunità artigiane, il cap. Bartoli, per l'Associazione marinara fascista.

L'ing. Cobolli-Gigli fa un sintetico esame della vertenza sorta fra la Confederazione sindacale e la Federazione dei commercianti a proposito delle retribuzioni dei lavoranti panettieri, invitando i presenti a concorrere, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, alla conciliazione degli opposti interessi, anche nei riflessi del pubblico consumatore.

Il cav. Domeneghini fa una dettagliata disanima del decreto legge che trasforma il regime di retribuzione dal sistema a cottimo a quello ad economia, e richiamandosi anche alle deliberazioni superiori, fa presente e dimostra come tale innovazione non porti alcuna modificazione all'entità salariale. Il cap. Lupetina sulla base di dati statistici espone la situazione di fatto, e considerata l'attuale organizzazione interna, sottopone al Comitato alcune questioni di principio. L'ing. Cobolli-Gigli rileva come esse sieno superflue, dato che la definizione locale durerà fino all'epoca della stipulazione del contratto nazionale. Il comm. Vendittelli illustra lo spirito economico delle nuove disposizioni, soffermandosi sulle benefiche ripercussioni nei riguardi del consumo. Dopo un accurato esame tecnico, il Comitato intersindacale ha fissato, per gli operai qualificati, la restribuzione base di lire 4.25 ora.

Il Comitato esaminate le questioni dell'Ufficio di collocamento dei panettieri, caffettieri e del personale degli alberghi e bars, è la sospensione del versamento dei contributi da parte dei datori di lavoro; stabilisce che, in attesa della costituzione dei regolari Uffici di collocamento, le parti interessate continuino a versare i contributi relativi in modo che gli Uffici possano svolgere regolarmente la loro attività, specie per quanto si riferisce all'erogazione dei sussidi.

Il presidente del Comitato intersindacale si riserva di effettuare un controllo affinchè non abbiano a verificarsi inadempienze dalle parti interessate.

Fatti e idee nuovi nel campo della popolazione

La conferenza del prof. Gini alla nostra Università

Una folla di studenti e di cultori delle discipline economiche era presente ieri nell'aula magna dell'Università per assistere alla conferenza tenuta dall'illustre presidente dell'Istituto centrale di statistica di Roma, prof. Corrado Gini, reduce dal suo recente viaggio a Ginevra. Tema: «Fatti e idee nuove nel campo della popolazione». Agli stalli d'onore presero posto il podestà sen. Pitacco, il viceprefetto dott. Vendittelli, col dott. Avian, capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, il rettore prof. Morpurgo, il gr. uff. Guido Segre, vicepresidente del Consiglio dell'Economia, il dott. comm. Arminio Brunner, il comm. avv. Camillo Ara, il comm. Sanguinetti, presidente dell'Unione degli industriali, il col. Corte, in rappresentanza di S. E. il gen. Ferrario, il col. Lazzi, in rappresentanza del comandante della Divisione, il magg. Porzio della Capitaneria del Porto, il dott. Smolensky, il dott. Cristian e il dott. Rubbia del Consiglio provinciale dell'Economia.

A nome dell'Università, il gr. uff. dott. Frigyessy presentò con calorose parole l'illustre conferenziere, che salì in cattedra accolto da applausi e fatto segno alla più attenta deferenza.

La conferenza

Il prof. Gini esordì ricordando una sua conferenza pronunciata nel 1911 a Trieste, alla Minerva, invitato da un gruppo eletto di amici, capeggiatori dell'aspra battaglia contro l'ascendere della marea slava, uomini che per mutar di vicende passarono nel movimento nazionale, chi nella luce della gloria, cadendo da leoni sul campo, chi occupando alti posti di comando. Ricorda di aver parlato sui fattori demografici nell'evoluzione delle nazioni, e che le idee da lui professate, allora audaci e che seguivano l'indirizzo del nazionalismo, sono ora divenute programmatiche per la ideologia fascista e vengono dal Governo sostenute e propagate.

L'azione governativa, attraverso comitati incaricati di studiare i fenomeni demografici, dà luogo a ricerche veramente interessanti. Fino all'avvento fascista, tali studi si limitavano da noi alle popolazioni europee; gli scrittori non avevano peranco approfondito il problema su quella parte dell'umanità che viene considerata ritardataria rispetto alla civiltà europea.

Le teorie di Malthus, accettate in quasi tutti gli Stati europei, trassero per conseguenze l'applicazione di metodi repressivi e preventivi nel fenomeno di crescenza delle popolazioni, le quali — si affermava — aumentavano secondo le progressioni geometriche, mentre le sussistenze si producono con progressione aritmetica. Secondo i sostenitori della teoria malthusiana, se la crescenza demografica non rallentasse — si diceva allora — il suo ritmo, la terra non basterebbe più al genere umano.

Ricerche e studi di codesti etnologhi e statisti praticate su larga scala, anche alle popolazioni degli altri continenti, portarono a considerare generale il fenomeno verificatosi in Europa, per cui con analogo ritmo le crescenze di nascita avvenivano — sempre secondo tali studiosi e riferibilmente all'anteguerra — anche tra le popolazioni indigene dell'Africa, dell'America e della Malesia. Sicchè si gridò al pericolo giallo e al pericolo negro.

Contrariamente a codesta teoria malthusiana, gli studi più moderni e recenti, basati su dati statistici e su ricerche fondate, stabiliscono che il fenomeno demografico non si manifesta secondo le progressioni geometriche, ma secondo cicli biologici, che trovano analogia alla legge della biologia umana. Vale a dire, che come nell'individuo, così nella razza, la vita segue un processo di giovinezza, di maturità virile e di declino. Codesto ciclo biologico fu osservato in tutti i continenti, tra le varie razze, nel continente asiatico, come nella Terra del Fuoco, tra i pigmei dell'Africa come tra le popolazioni iperboree. Queste popolazioni a contatto con le popolazioni dei coloni subirono una contrazione. La legge biologica trova in esse la più tangibile conferma: dopo un periodo di crescenza, il declino delle nascite.

La razza bianca in decrescenza

La razza bianca, europea, pare aumentare la sua potenzialità genetica, e sembra che il ritmo della fecondità sia al suo apogeo. Ma l'eccesso — nota l'oratore — delle nascite sulle morti è transitorio e si spiega solo in considerazione che la classe produttiva (quella tra i 20-40 anni) è momentaneamente in prevalenza per effetto del passato dinamismo delle nascite che sono cresciute fino a 20-25 anni fa e poi sono diminuite, ma tale congiuntura favorevole è solo transitoria.

L'oratore a questo punto si riferisce a dati statistici per dimostrare che la decadenza della fecondità è un fenomeno comune, in tutti gli Stati dell'Europa settentrionale e occidentale, dove a prescindere dalla transitoria prevalenza dell'età produttiva l'eccesso delle morti sulle nascite, sono del 10 e del 15 per cento. Il fatto nuovo è dunque questo: che la popolazione bianca è virtualmente in diminuzione, e tale diminuzione si accentuerà in un prossimo avvenire.

Ciò spiega la politica demografica inaugurata dal Governo fascista, ed è fondata sul risultato scientifico secondo il quale la concezione di una popolazione crescente con ritmo allarmente deve essere scartata.

Quali le cause di questa decadenza? Esse sono diverse, e l'indagine porterebbe a un esame per le singole razze. Malattie, guerre intestine, epidemie, carestie? L'oratore si riferisce ai popoli indigeni, dove tale fenomeno di decrescenza è particolarmente constatabile. Gli europei conquistatori furono una determinante; tuttavia, le epidemie si verificano nella Russia dei Soviet, eppure in Russia, malgrado le pratiche abortive non siano colà punite, la natalità offre una percentualità maggiore che in qualunque altro Stato.

Da altri si attribuiscono le cause della decrescenza di natalità alle crisi economiche, a disoccupazione, all'eccessivo frazionamento della proprietà. Ma in altri tempi in Irlanda si è riscontrato il contrario: l'alta natalità era attribuita alla disoccupazione dei contadini e allo sminuzzamento delle coltivazioni. In Europa, un'alta natalità ha corrisposto sempre a un'alta mortalità. Per taluni paesi oceanici viene invece attribuita la crisi della natalità alla mortalità di bambini che distoglierebbe i genitori dall'avere altri figli. Ciò mostra in realtà che le varie cause addotte rappresentano una giustificazione a posteriori, di tendenze che si avverano indipendentemente: non è la ragione, ma l'istinto che governa l'accrescimento delle popolazioni. Questo si spiega col ciclo della vitalità, con l'andamento evolutivo della razza. Il ciclo evolutivo ha però un punto non chiarito, quello della nascita delle nuove razze; aggiungasi che talune popolazioni presentano il fenomeno della reviviscenza, la quale non s'accorda con la mera teoria dei cicli. Ne dà documentazione l'Italia del periodo dei Comuni e della Rinascenza, e così pure la Francia.

L'incrocio delle razze

L'oratore ci riconduce ai fenomeni dell'incrocio delle razze. Una nuova civiltà trae origine, storicamente, dai lenti, ma costanti e profondi fenomeni di mescolanza delle razze. Così l'Inghilterra trarrà origine dall'invasione dei Normanni mescolatisi con la razza autoctona; la Francia dalla mescolanza dei Galli ai Celti; la Germania da quella dei Germani agli Slavi. Così è avvenuto in Egitto, in Grecia e a Roma. Tale fenomeno non si ferma all'aspetto etnografico, esso investe tutta la vita — economica, culturale, religiosa, scientifica — di un popolo.

Il prof. Gini, venendo a considerare il fenomeno dell'incrocio tra i popoli colonizzati, nota ch'esso dà conseguenze diverse, sfavorevoli e favorevoli, a seconda di fattori imponderabili. Il bastardo può essere considerato, per certuni aspetti, e sotto climi diversi, o inferiore o superiore alle due razze componenti. L'oratore cita l'esempio dell'incrocio tra olandesi e ottentotti, nel Sud Africa, dove il prodotto fu superiore quanto a statura alle razze componenti, e mostrò anche un grado maggiore di prolificità, laddove per altri incroci la fecondità ne risultò minorata.

Oggi anche noi assistiamo in Italia a un fenomeno di riviviscenza. Le regioni d'Italia, dopo la guerra, subirono una rinascita economica, culturale evidenti. Ciò è forse dovuto al fatto del fondersi delle varie stirpi, per effetto delle maggiori relazioni economiche e culturali tra provincia e provincia. E' lecito sperare una nuova fase della vita italiana che rinnovi le gesta di gloria e di grandezza dei nostri padri romani.

Applausi calorosi hanno coronato la chiusa della interessante conferenza che fu attentamente seguita dal principio alla fine. Il prof. Gini fu complimentato dalle autorità con affettuosa e deferente cortesia.

Gli avanguardisti Filosa e Petronio

commemorati sui campi di neve

Domenica scorsa la Centuria sciatori della 298.a Legione avanguardisti riprese le esercitazioni sciatorie. Vedemmo di buon mattino questi baldi giovani partire alla volta di Postumia ove appena arrivati sul campo di sci, al comando del loro ufficiale, si inginocchiarono sulla neve stando per un minuto raccolti e silenziosi, ricordando così i camerati Silvano Filosa e Virgilio Petronio, rapiti al loro fraterno affetto da un tragico destino. Questo gesto gentile dei giovani avanguardisti destò l'ammirazione di quanti si trovarono nelle vicinanze e fece conoscere a molti la gentilezza d'animo dei nostri giovani.

Finita la mesta cerimonia, gli avanguardisti, sempre guidati dal loro ufficiale, fecero una marcia di oltre 15 chilometri attraverso pittoresche località nei dintorni di Postumia, per portarsi poi nuovamente sul campo di sci ove continuarono le esercitazioni sciatorie.

Partiti da Postumia con il treno proveniente dall'estero, furono ammirati e complimentati da molti forestieri, i quali ebbero parole di elogio per questa nostra bella gioventù così bene inquadrata e animata di una così grande fede.

Arrivati verso sera a Trieste, stanchi ma contenti della bella giornata trascorsa sulla neve, sfilarono in modo impeccabile attraverso la città tra l'ammirazione e i lusinghieri commenti dei cittadini.

Anche i dopolavoristi che si recarono con due autocorriere sui campi di neve a Loqua, passando per il luogo del disastro sostarono, e i 60 dopolavoristi, scesi dalle corriere, salutarono romanamente, seguirono la chiamata di rito e alcuni minuti di raccoglimento.

La stessa mesta cerimonia si ripetè quando sostarono sul posto della sciagura gli avanguardisti sciatori al comando del caposquadra Razza, che fra la commozione degli astanti ricordò con brevi parole i due giovanetti scomparsi.

Le condoglianze dell'on. Ricci

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: Tra le numerosissime lettere pervenute a questo Comitato per esprimere la partecipazione al dolore per la sciagura del 13 corr., pubblichiamo questa nobilissima dell'on. Renato Ricci presidente generale dell'. O. N. B., che è indirizzata al presidente del nostro Comitato provinciale

«Caro Lussi, la comunicazione telegrafica dell'incidente che spezzò la vita ai camerati Virgilio Petronio e Silvano Filosa ed i particolari pervenutimi con la Sua lettera del 14 corr. hanno profondamente addolorato il mio cuore.

La prego, caro Lussi, di voler ripetere alle care famiglie le espressioni del mio cordoglio e Le sarò grato se vorrà farmi avere le fotografie dei nostri amati ragazzi, i quali, secondo lo stile fascista e per il glorioso avvenire del Fascismo, alle chiamate di rito, sempre risponderanno presente! Saluti fascisti. Il presidente Renato Ricci».

L'assemblea generale del G. U. F.

L'assemblea generale ordinaria del Gruppo Universitario Fascista avrà luogo giovedì 24 p. v. alle 18.30 nella sala del Littorio. Alla stessa interverrà il segretario federale ing. Cobolli-Gigli. Tutti gli universitari fascisti sono tenuti ad intervenirvi.

Il secondo concerto all'Istituto «Leonardo da Vinci». Il 21 corr. nella palestra del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» si tenne la seconda audizione musicale secondo le disposizioni del Ministero dell'Istruzione.

Dopo che il chiaro prof. G. Farolfi, solerte organizzatore del concerto, ebbe premesso alcuni cenni illustrativi, l'orchestra, diretta con la solita valentia dal maestro Attilio Safrèd, eseguì i preludi della «Vestale» dello Spontini e del «Flauto magico» di Mozart, un centone dalla «Lucia» di Donizetti e infine i due tempi della delicata «Sinfonia incompiuta» dello Schubert.

I giovani accolsero con vivi applausi l'esecuzione di ogni brano, manifestando così il loro gradimento ai bravi esecutori, che concessero, fuori programma, il «Minuetto» del Paderewski.

Conferenza al Dopolavoro «Enrico Toti». Domani, alle 20.30, il dott. Löwenthal-Lovenati terrà una conferenza sulla tubercolosi, con proiezioni. Per giovedì, alle 20.30, sono convocati in sede i gruppi sportivi.

Il sindacalismo fascista

studiato da una Commissione portuale greca

Proveniente da Genova, dopo aver sostato per ragioni di studio nelle città di Amburgo, Amsterdam, Rotterdam, Anversa e Marsiglia, è giunta ieri a Trieste una Commissione di rappresentanti degli operai del Pireo. Scopo di questo lungo viaggio intrapreso dalla Commissione greca è quello di rendersi conto «de visu» non solo dell'attrezzatura dei principali porti esteri, ma anche e più della situazione morale ed economica dei lavoratori addetti alla manipolazione delle merci sulle calate e nei magazzini e silos prospicenti le stesse.

Entusiasti veramente di quanto ebbero campo di ammirare a Genova, i nostri gentili ospiti vollero soffermarsi anche nella nostra città, ove largo campo di studi e di riflessioni si presentava loro, sia per quel che concerne l'organizzazione dei nostri Magazzini Generali, sia per la poderosa attrezzatura del porto, sia, infine, per la sistemazione sindacale delle nostre maestranze portuali.

Particolarmente interessati allo studio dei problemi sindacali, i signori G. N. Bistis, segretario generale dell'Unione degli operai del porto del Pireo, G. Z. Callerghis e G. L. Carras, rappresentanti dei portuali epiroti, chiesero di conferire con il commissario straordinario dei Sindacati fascisti cav. Domeneghini, il quale ben volentieri li ricevette e intrattenne in lungo e cordiale colloquio, a cui partecipò, fungendo da interprete, il signor Socrate Mettalino, segretario del locale Consolato generale di Grecia.

Nel corso della simpatica riunione venne esaminato nei suoi multiformi aspetti, con particolare interessamento da parte dei visitatori, il problema della assistenza sociale ai lavoratori. In proposito furono fornite dal cav. Domeneghini tutte le spiegazioni richieste, con palese compiacimento da parte degli ospiti, i quali non mancarono di esternare il loro entusiastico riconoscimento dell'opera tutelatrice e valorizzatrice che il Fascismo ha saputo svolgere in questi ultimi anni con chiara visione di quelli che sono i bisogni e i diritti elementari della classe operaia. Va messo in particolare rilievo il fatto che, di fronte all'esiguo canone sindacale corrisposto mensilmente dal nostro lavoratore, l'operaio greco inscritto all'Unione portuale corrisponde alla stessa una quota associativa mensile molto elevata.

I componenti la Commissione di studio espressero al cav. Domeneghini la ottima impressione ritratta nel loro breve soggiorno in Italia per l'ordine e la costanza con cui il popolo italiano attende alla ricostruzione dell'economia nazionale e per l'efficace tutela materiale e morale accordata dal Regime alle categorie produttrici, lo ringraziarono delle cortesi informazioni fornite, assicurandolo che, tornati in Patria, avrebbero messo di buon grado in evidenza quella che è in realtà la situazione economica, politica e sindacale dell'Italia fascista.

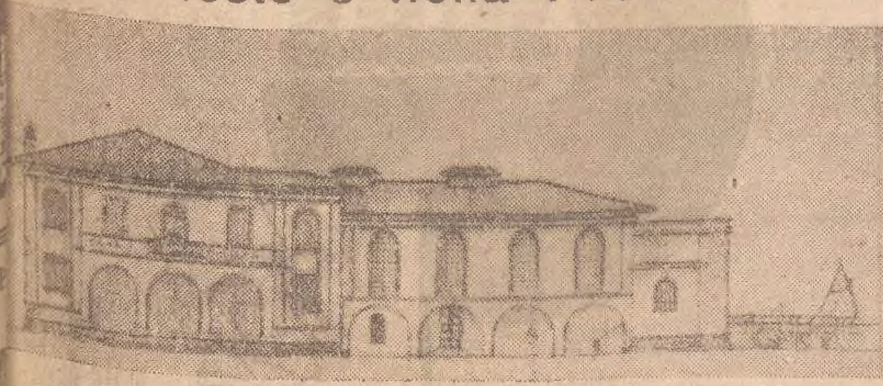
In seguito, accompagnati dal vicesegretario provinciale Fausto Riccardi, gli ospiti visitarono le sedi dei Dopolavoro sindacali dei trasporti terrestri e dei Sindacati della carta e stampa, manifestando una volta ancora la loro lieta meraviglia per questa insperata organizzazione sindacale che, mentre riunisce i lavoratori della Penisola in una sola grande famiglia, li avvia spiritualmente a quel corporativismo che dovrà schiudere all'Italia un'èra nuova di progresso e di prosperità.

Un anniversario udinese e Trieste. Riceviamo l'interessante opuscolo che due egregi scrittori udinesi, G. del Puppo e Domenico Del Bianco, hanno dettato per il settantacinquesimo anniversario di una delle maggiori officine lavoratrici di metalli che onorano l'industria di Udine, quella fondata da Pasquale Tremonti e ora retta dal suo figliuolo cav. uff. Angelo Tremonti. L'opuscolo è interessante anche per Trieste, poichè riproduce tra altro l'esposizione di ferri e di rami battuti che si tenne alla nostra Permanente nel 1914, e una delle opere maggiori del Tremonti, che trovasi pure a Trieste: il grandioso altare del Tempio israelitico.

La morte di Ettore Vram. E' spirato ieri, a 57 anni, in seguito a un attacco cardiaco, il signor Ettore Vram, che nei nostri ambienti intellettuali era notissimo per avere diretto con criteri di cultura e di modernità, per moltissimi anni, la sua libreria al corso Vittorio Emanuele III, facendone una mèta di letterati e di patrioti nei tempi del servaggio. Alla dolente consorte le nostre sentite condoglianze.

...attività dell'Opera Nazionale Balilla

a Trieste e nella Provincia



come sarà la «Casa dei Balilla» di Grado

...no dei compiti che più stanno a cuo...el Duce è l'educazione fisica della ...ntù. Specialmente nella nostra re...e di confine, questo compito assume ...rtanza di primo ordine. L'organiz...ne delle forze giovanili, com'è no... stata affidata all'O. N. B. di cui ...sidente, a Trieste, il cav. Aldo Lus... Abbiamo voluto conferire con lui a ...sito dello sviluppo delle case rio... a Trieste e in Provincia.

Le case rionali

— Nella nostra città i giovani, at...rso specialmente l'opera della Le... Nazionale, ricevettero una sana edu...ne nazionale — osservò il cav. ...i. — I ricreatori, nei più popolati ...i esplicarono un'attività veramente ...tica. L'O. N. B. ricevette in ere...un patrimonio degno della massima ...zione. Proseguire nell'opera edu...a sarebbe stato facile. Ma anche ...esto campo occorrevano unità di in...zo e soprattutto coordinamento di ...me; da ciò l'opportunità di affida...l'O. N. B. i ricreatori, che furono ...rmati e denominati case rionali. ...ni rione doveva avere la sua casa ...Balilla. L'organizzazione per coorti ...rie consentiva un facile inqua...ento nelle scuole, talchè, mancan... casa rionale, a luogo di raccolta ...no adibite le palestre. Trieste non ...ta di tali luoghi di riunione, chè, ...corrispondono alle esigenze igieni...tarie regolamentari.

— Quante sono le case rionali a ...te?

— Ben 9 sono gestite dall'O. N. B., ...a quelle della Lega Nazionale, a ...sizione anche esse dell'O. N. B. ...rovincia difetta di palestre e di al...cali adatti per adunate. Son pochi ...i doposcuola mantenuti dalla Le... Nazionale.

...Casa per i Balilla di Grado

...in programma la costruzione di ...rionali nei centri più popolosi del ...o e della costa. I lavori della casa ...Balilla a Grado sono già iniziati. ...tratta di una casa a padiglioni, mo...amente progettata. Viene costruita ...o il viale Mussolini, e costerà 400 ...lire, di cui metà con contributo ...Presidenza dell'O. N. B. e il re...con il contributo del Comune, il ...dà il fondo e le 70.000 lire sotto...te a suo tempo per un progettato ...umento a Nazario Sauro. Poichè il ...umento, per volere del Governo, si ...Capodistria, la sottoscrizione è sta...ssata per la costruzione della casa ...ale, che verrà intitolata al nome ...grande Eroe capodistriano.

...edificio sarà provveduto di una pa...a con annesso spogliatoio, doccie ...tale moderno, sale di lettura, uffici ...i comandi; inoltre vi sarà un vastis... campo di giuoco che confinerà con ...anchina lungomare. Grado, che sta ...ntando un centro turistico d'impor...za internazionale, potrà mostrare ...quale guisa si sviluppi l'organizza...e del Regime per l'educazione fisi... della gioventù. Non si tratta di an...are la caserma, ma di dare l'esem... della vita spartanamente concepita ...ganizzata nella scuola e nelle pale... soprattutto nelle case rionali.

Case rionali Balilla
...Sesana, Postumia e Aidussina

— Verrano costruite case dei Balilla ...e nei centri del Carso?

— Quello che ha fatto la Lega Nazio... — e ne è stata una prova nelle ...festazioni per la Befana — sarà ...zionato con la costruzione di case ...ali a Postumia, a Sesana e a Ai...ssina.

...r Postumia sono già stanziate 300 ...lire dal Governo; 100.000 lire per ...na. Per la costruzione di tali case ...ali e di palestre l'O. N. B. prov...e col 50 per cento nelle spese, più ...mobiliamento.

...programma è evidente. Bisogna an...e incontro alla popolazione bisogno... del Carso. Molto si è ottenuto con ...perimento delle colonie marine; mol...anche con il sussidio alle famiglie nu...se. Si tratta di assimilare spiritual...te e di bonificare demograficamente. ...bai gli scolari carsici progredisco... in modo sorprendente nella conoscen... del nostro idioma. Sui teatrini della ...a, a Sesana e negli altri luoghi, gli ...lari allogeni recitano con slancio e ...vore commediole e bozzetti educativi. ...li spettacoli assistono in folla le fami... Il metodo riesce a perfezione. La ...razione che cresce conoscerà perfet...mente la lingua della Patria. Quando ...iovani carsici della nuova generazio...entreranno nei quadri dell'Esercito ...lla Milizia, sapranno già l'italiano. ...esto compito di preparazione e di ...milazione viene tenacemente svolto ...l'O. N. B., e l'ing. Cobolli-Gigli vi ...sta tutta la sua attenzione e il suo ...corso.

— Qual'è il programma dell'O. N. B. ...r l'anno VII?

— Se nel VI anno l'azione nostra fu ...lta alla coscrizione e all'equipaggia...ento delle coorti dell'O. N. B., ciò che ...anche raggiunto, tanto che il 95 per ...to della popolazione scolastica è in...drata nei nostri ranghi, nonostante ...scarsezza dei nostri mezzi, per lo ...o e l'iniziativa degli ufficiali; nel...nno in corso ci riserviamo di operare ...profondità. Il Comitato provinciale ...l'O. N. B. conta sulle contribuzioni ...quanti si preoccupano — istituti e ...rivati — della continuità dei nostri ...orzi. Raggiunto lo sviluppo in esten...ne, si procederà alla bonifica spiri...ale fascista, cioè a istruire ed educare, con biblioteche, corsi di cultura, proiezioni cinematografiche, con l'introduzione del canzoniere italiano, con canti liturgici, ecc....

Per la liturgia latina

— Anche canti liturgici?

— Appunto. Si tratta di tener viva la tradizione religiosa e patriottica attraverso canti liturgici antichi, in latino, di cui verrà data la spiegazione e il commento. Anche durante le feste della Befana l'esperimento ha giovato assai. I cori delle voci bianche eseguirono corali antichi, come l'«Adeste fideles», ed altri suggestivi assai. Il «Canzoniere nazionale» è una raccolta di 50 canti religiosi, patriottici, destinati agli alunni delle scuole elementari per l'insegnamento del canto corale, preceduta da un breve riassunto degli elementi musicali e dell'inno dei fanciulli fascisti «Balilla». E' insomma il «vade mecum» spirituale e artistico di ciascun alunno delle nuove generazioni. E bisogna dire che sul Carso esso ha trovato larga applicazione. Insomma noi consideriamo sacro il comandamento del Duce, che, nell'ultima intervista, dichiarò: «I Balilla sono i fascisti di domani».

— Dove ancora si costruiranno case rionali?

— Una a Muggia e una palestra con locali accessori a Monfalcone. Si annette grande importanza, nella scuola, all'educazione fisica. Essa è stata introdotta nei programmi scolastici come materia obbligatoria. Il prof. Sereni, direttore provinciale dell'Educazione fisica, terrà dei corsi d'istruzione per l'insegnamento teorico dei maestri di scuole elementari di Trieste e della Provincia. Ciò servirà all'abilitazione di tale insegnamento. Il primo di questi corsi, che si svolgeranno nella palestra di via della Valle, è stato inaugurato, come sa, sabato scorso. Per l'ammissione dalle scuole elementari alle scuole medie diventa d'ora innanzi obbligatorio l'esame di educazione fisica.

— Così la scuola - concluse il cav. Lussi — integra, attraverso l'influsso dello spirito fascista, tutto il suo programma didattico-pedagogico. Di questo passo, noi siamo in marcia, con tutte le legioni di Balilla e di Avanguardisti, preparando fisicamente e spiritualmente le generazioni nuove per l'Italia di domani e per la sua immancabile grandezza.

La recita al Dopolavoro postelegrafonico. Sabato 19 corrente, è stata molto gustata la recita di «Come le foglie» del Giacosa. La signorina Nedda Verla impersonò assai bene il personaggio Nennele e il signor P. Brontesi quello di Giovanni Rosani. Benissimo la sig.na L. Canziani e i signori M. Casini e M. De Turris nelle rispettive parti di Giulia, Tommy e Massimo, a cui fecero degno contorno le signorine Benes, Corsig, Benedicetti, Costanzi e Berti e i signori Galassi, Scalì e Cesarato Tutti gli esecutori furono molto festeggiati dal numeroso pubblico. Sabato 26 corr. m., lo spettacolo si replicherà.

«I rusteghi» all'Oratorio Francescano. I filodrammatici del Fascio Femminile replicheranno stasera, alle 20,30, «I rusteghi» al teatro dell'Oratorio Francescano di via Chiadino 2. Abbiamo detto della bella esecuzione che del capolavoro goldoniano danno i bravi filodrammatici del Fascio Femminile, quando esso fu rappresentato al Ricreatorio Pitteri e al Teatro della Commedia. Quanti assisteranno alla recita di questa sera sanno già che si tratta di uno spettacolo presentato con il massimo decoro e recitato con sicurezza e «verve».

Recita al Circolo «Morara Sassi». Ieri sera ebbe luogo al «Morara Sassi» l'annunciata recita in onore di A. Pittani in occasione dei suoi trentacinque anni di vita teatrale, con la brillantissima commedia «Giovanna d'Arco», che nell'esecuzione accurata dei componenti la compagnia, riscosse fragorosi applausi, moltiplicati all'apparire dell'autore, presente alla recita.

Si distinsero, provocando viva ilarità, i signori: Renato Bellemo nella parte di «Giovanna d'Arco», Vittorio Scaggiante in quella di «Curia», Mario Persich, Beno Pischiutta e le signorine: Norma Catterin, che fu una moglie vispa e civettuola e Jole Tinta, deliziosa servetta.

Il canto di Manfredi
nella conferenza di Ercole Rivalta

Alla presenza del solito eletto uditorio, Ercole Rivalta ha svolto ieri nella sala del Circolo Nazionale la sua quarta conferenza dantesca, commentando e leggendo il terzo canto del Purgatorio: un canto anche questo ricco di bellezza poetica ma dominato soprattutto dalla nobile figura di Manfredi. Qui, forse più che altrove nel divino poema — ha detto l'oratore — si sente e si rivela nel Poeta altissimo il fremito del grande italiano; e non a caso Dante fa tanto posto nella sua Commedia a questo grande svevo italiano, che pur riconosce grave di peccati e morto in istato di scomunica. Sul significato che la figura di Manfredi assume nel pensiero di Dante, l'oratore fece il tema dominante della sua dotta e chiara conferenza che, dopo l'efficace lettura del canto, venne salutato da caldissimi applausi.

Mercoledì il prof. Rivalta chiuderà la prima serie del suo ciclo, commentando e leggendo il IV canto del Purgatorio.

Il primo fascicolo della rivista "Italia,,

«Italia», la rivista illustrata dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra, al programma ha fatto seguire immediatamente il primo fascicolo. E il fascicolo, di una quarantina di pagine signorilmente stampate, è la brillante interpretazione di questo programma. Il sentimento patriottico vi appare fortemente affermato nel gruppo principale degli articoli, dove alla rievocaizone di Luigi Cadorna, a quella di Guglielmo Oberdan, si alternano con concitata vibrazione le rivendicazioni della nostra guerra e dei suoi combattenti, scritte dal direttore della rivista, Federico Pagnacco. Ma, fedele al programma, la rivista concede buona parte delle sue pagine anche alla letteratura, all'arte, alla novellistica, agli articoli veri, agli sportivi, e si fregia fin dal primo numero dei nomi di Arnaldo Cervesato, di Arturo Lancellotti, di Paolo Monelli, di Luigi Aversano e d'altri scrittori ancora. Salutiamone dunque con piacere la comparsa, e facciamo i migliori auguri per il proseguimento della sua opera d'intellettualità e d'italianità.

La cerimonia solenne di Fianona
in onore di Gasparo Calavani

FIANONA, 21

Anche il cielo, col clima mite e col sole splendente, parve favorire la buona riuscita della nostra festività in onore di G. Calavani, l'epico eroe di Fianona.

Il piccolo borgo era domenica mattina tutto imbandierato, numerosi erano gli stendardi, festoni di lauro, disposti con vero senso d'arte, portavano una nota seria e decorosa nel simpatico ambiente veneto. Dai casolari vicini e lontani incominciò ad affluire la popolazione rurale con tutti i mezzi di locomozione, sicchè già alle 10 c'era vera folla, quando nella vetusta chiesa parrocchiale, così ricca di bei lavori secentisti in legno, il parroco canonico Maier, fervente patriota, celebrò la Messa, alla quale parteciparono tutte le autorità locali, il Comitato, le associazioni giovanili e gran massa di popolo.

Le rappresentanze

Intanto erano arrivate le rappresentanze, da Fiume il comm. Piva, commissario prefettizio del Comune, per il podestà di Venezia, conte Orsi e per il Municipio fiumano, e una delegazione numerosa del Club Alpino Italiano, da Pola il cav. Galli per il prefetto S. E. Leone, il questore D'Agostino, il dott. U. Scampicchio per l'Amministrazione provinciale, il prof. S. Mitis per la biblioteca provinciale e per il podestà di Cherso, da Trieste il prof. Giovanni Quarantotto; bene rappresentati erano il Comune e i cittadini di Montona; Albona vi aveva mandato tutto il fiore del paese, il vicepodestà A. Furlani col segretario comunale e il gonfalone del Comune, rappresentanze della Pretura, dei carabinieri, della R. Guardia di finanza, dell'Ufficio del registro, dell'Ufficio imposte, della M. V. S. N., della Milizia forestale, del Fascio, dei Sindacati fascisti, della Cassa circondariale per malattia, dell'Esattoria, della Società operaia, del Circolo T. Luciani, della Società carbonifera «Arsa», del Consorzio della bonifica dell'Arsa; c'era pure il vecchio garibaldino S. Gremignani, un reduce di Mentana e di Domokos; da S. Domenica erano venuti i rappresentanti del Fascio, della Società «Alluminium» e i signori Frisolini; da Bogliuno il segretario comunale, in sostituzione del podestà.

Alle 11 ebbe principio la cerimonia indimenticabile, alle quale partecipò, oggetto di particolare riverenza, il vecchio Calavani, discendente dell'Eroe. Facevano servizio d'onore Militi, Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane.

I discorsi inaugurali

Il comm. Piva, con forte e alata parola, portò il saluto di Venezia, ricordando anche l'italianità multisecolare di Fianona e la sua fede invitta, fece quindi la consegna della targa bellissima che riproduce su altorilievo il leone che poggia le zampe sul mare. Lo ringraziò, con bellissime parole, il podestà di Fianona, signor Giulio Depangher-Manzini che, commosso, invitò i fianonesi a conservare con cura gelosa il leone sacro e a stringersi intorno a lui, se la necessità lo richiedesse, con fede simile a quella del Calavani. Quindi il parroco benedisse la targa e il prof. G. Quarantotto, in rappresentanza del sen. Salata, porse con profondità di pensiero, con elegante e forbita parola, il saluto della Società istriana di archeologia e storia patria, cultrice delle più care memorie della nostra storia; da ultimo il prof. Corelli, oratore ufficiale, rievocò l'epoca, in cui visse il Calavani, facendo risaltare il significato e l'importanza del suo sacrificio.

Un vermut d'onore fu subito dopo offerto dal podestà in una sala, riccamente addobbata con festoni e con bandiere; il venerando cav. Ernesto Frisolini, che fu il primo a lanciare l'idea delle onoranze al Calavani, colse l'occasione per inneggiare, tra l'entusiasmo generale, a S. M. il Re, al Duce, alle Camicie Nere. Un simpatico Balilla, ottimamente istruito dai maestri, recitò con brio una patriottica poesia d'occasione, composta dal fianonese maestro Stepcich.

Durante tutta la cerimonia suonò la banda comunale d'Albona, egregiamente diretta dal maestro Degiuli.

Le adesioni

Avevano mandato la loro adesione alla festività il podestà di Trieste sen. Pitacco, il sen. Chersi, il cav. A. Petronio che si fece sostituire dal signor N. C. Valentino di Albona, il podestà di Pisino cav. B. Camus, il comm. Silvio Benco, il dott. Edgardo Rossi, che anche con l'invio di denaro contribuì alla buona riuscita della solennità, il dott. Löwenthal, il cap. Rudan, il signor D. Dobrich, volontario di guerra, la scuola complementare di Pola.

Il Comitato, composto dal podestà, dal parroco, dal segretario comunale signor Privileggi, dal ff. di direttore didattico maestro Tonetti, dall'infaticabile signor Egidio Rudan e dal signor Ed. Zagabria, che curò, a sue spese, il trasporto della targa, può essere veramente soddisfatto del suo lavoro e dell'ottima riuscita delle sue iniziative.

Una menzione speciale merita la maestra che, assieme con alcune signorine, preparò segretamente il nuovo gonfalone, che suscitò l'approvazione generale per la finezza del lavoro.

Nuove allegrie fra piccioni e stornelli
Un falco catturato vivo

La storia dei falchi continua a tener desta la curiosità del pubblico, che commenta e discute in un'intonazione tra il serio e il faceto. C' èad ogni momento qualcuno che ha visto volteggiare nel cielo un falco più o meno autentico e spesso sono gruppi di gente col naso all'aria intenta a seguire le evoluzioni di uccellacci che potrebbero essere anche dei mitissimi piccioni. ma che la fantasia e la suggestione ingrandiscono in modo che se ancora non s'è parlato di aquile poco ci manca. Ieri si affermava da molta gente che sopra la piazza Mazzini s'era visto volare un falco con un piccione stretto nel rostro poderoso. Ma già in precedenza s'erano visti dei piccioni fuggire spaventati portando seco il loro nido... Come si vede, la fantasia è di manica larga e la cronaca, umile ancella, la serve, senza obiezioni ironiche. Ma più rispondente a verità è la notizia della cattura di un secondo falco, stavolta vivo, che l'altra mattina gli abitanti del popoloso e popolare quartiere di S. Giacomo videro volteggiare — possibile che non si possa parlare di un falco senza dire che volteggia? — in cerca di preda. La preda che trovò l'uccellaccio — anche questo peggiorativo è immeritato poichè nel suo genere il falco è bellissimo — era gentile, ma magra anzichenò: un delizioso canarino che lanciava da una gabbia i suoi trilli nostalgici alla primavera ancora lontana. Il falco, però, che doveva sentire acutamente gli stimoli dell'appetito, non tardò a rivelare il suo obiettivo di caccia, che era proprio il canoro prigioniero. Ma v'era di mezzo il proprietario del canarino, il quale intuito ciò che si preparava, ebbe un'idea ingegnosa: ritirò alquanto la gabbia dentro la finestra, perchè servisse da trappola e si pose in attesa. pronto a chiudere la finestra appena il falco si fosse precipitato sulla preda. Avvenne diffatti così. Il rapace pennuto, deciso a prendersi quell'aperitivo oriundo dalle Canarie, si lanciò sulla gabbia. La finestra fu chiusa e il falco fu in trappola. Vivo, però; e in quanto a impadronirsene fu una faccenda difficile poichè il proprietario del canarino vi riuscì soltanto dopo aver avuto le mani insanguinate dai poderosi colpi di becco e dalle unghiate laceranti del furioso rapinatore, che non si rassegnava a rinunciare tanto presto alla sua libertà. Comunque, egli fu preso irrimediabilmente, e avvilito dovè mostrarsi alla curiosità della gente cui fu fatto vedere. Al Caffè Garibaldi, dove fu portato, suscitò un interessamento facilmente comprensibile, a cui oppose la più sdegnosa indifferenza. Come finirà? Probabilmente impagliato, ad ali spiegate su un trespolo; parodia pietosa del suo fiero dominio dell'aria. «Sic transit...»

Il canale Adriatico-Danubio-Mar Nero

AUSTRIA
UNGHERIA
JUGOSLAVIA
ITALIA
Gail
HERMAGOR
Drava
VILLACCO
Galleria-Canale
PONTEBBA
Fella
Mur
TARCENTO
UDINE
Tagliamento
Sava
Danubio
M. ADRIATICO
TRIESTE
BELGRADO

Lo schizzo che pubblichiamo segna in maniera evidente il tracciato del grande canale progettato dall'ing. Gino di Brai, destinato a congiungere l'Adriatico con il Danubio.

Abbiamo illustrato pochi giorni or sono l'audace progetto e gli immensi benefici ch'esso sarebbe destinato a portare a Trieste, specialmente di fronte al pericolo che per i porti adriatici costituiscono gl'imponenti lavori di canalizzazione in corso per l'iniziativa e l'intraprendenza dei tedeschi, che tutti i loro sforzi dedicano a concentrare il movimento commerciale nei porti nordici.

Domani, mercoledì, per iniziativa del Sindacato fascista ingegneri, nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia si terrà una seduta sotto la presidenza di S. E. il prefetto comm. Bruno Fornaciari, in cui l'ardito progetto dell'ing. Di Brai sarà ampiamente discusso.

La veglia mascherata del Commercio
al Tergesteo

L'attesa in città per l'eccezionale avvenimento mondano è vivissima, e al Comitato continuano a pervenire prenotazioni e richieste d'inviti per la grande serata, organizzata dall'Associazione dei commercianti.

Le vaste sale del nostro Tergesteo e la crociera sfavillante di mille luci e ornata fastosamente con piante, arazzi e tappeti, accoglieranno una magnifica folla, tra cui le più eminenti autorità locali, tutti i rappresentanti del nostro ceto commerciale e un infinito elegante stuolo di dame e brillanti cavalieri.

All'eccezionale festa le signore potranno intervenire sia in «toilette» da sera che mascherate. La scelta al capriccio e al geniale buon gusto del nostro mondo femminile, che porterà una nota festosa di vivacità e di lusso nel vasto ambiente, trasformato dal Michelazzi, che già da più giorni vi lavora. La sera di venerdì 25 corr. dunque, il Tergesteo risuonerà di musiche giocondе, mentre la folla in una fresca gamma di colori, si getterà nelle danze più animate, e altra folla vi farà circolo intorno ai tavolini del caffè e del «bridge».

La grande Veglia dei bancari. Il 31 gennaio è la data fissata per la grande Veglia del Circolo Bancari, che si terrà nelle sale del Circolo Artistico. La Veglia dei Bancari è sempre stata una delle manifestazioni più signorili e distinte del nostro Carnevale e certamente anche quest'anno riuscirà quel convegno di grande eleganza che già lo scorso anno si è imposto, lasciando sì simpatico ricordo.

Alla grande Veglia dei bancari non mancheranno tutte le più note personalità del nostro mondo finanziario. Sono state invitate tutte le autorità cittadine e militari, le autorità del Partito e i nomi più conosciuti della finanza.

Una notte dunque di squisita eleganza e aristocratica signorilità, una di quelle feste che lasciano una scia di profumata nostalgia. Gli artistici inviti sono stati diramati in questi giorni. Coloro che per disguido non ne sono ancora in possesso ne potranno far richiesta alla Segreteria del Circolo Bancari Piazza Goldoni 11, III, aperta seralmente dalle 19 alle 20.

La "Sagra dei Valligiani,,

Sabato 26 gennaio alle 22, le belle sale dell'Albergo Savoia si schiuderanno ad uno di quei convegni festosi che sono destinati a rimanere memorabili negli annali carnevaleschi della città. Vi si darà il grande ballo dei valligiani, organizzato dalla Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C. A. I.

Tutte le manifestazioni che si svolgono sotto gli auspici di codesto sodalizio, suscitano il più vivo interessamento, ma ogni anno la «Sagra dei Valligiani» è un trionfo di lusso, di bellezza, di grazia e di eleganza.

E' noto che l'introito della serata va a totale favore del fondo rifugi alpini e quest'anno la festa ha un importanza particolare, perchè il ricavato contribuisce alle forti spese per la costruzione — già iniziata — del Rifugio «Vittorio Emanuele III», il primo rifugio italiano sul più alto baluardo di confine delle nostre Giulie: il Monte Tricorno.

La direzione dell'Albergo Savoia imbandisce — dopo la mezzanotte — per gli ospiti, una cena al prezzo di lire 30; è consigliabile prenotarsi a tempo alla direzione dell'Albergo Savoia. Gli inviti saranno diramati in settimana. Coloro che per disguido postale non ne venissero in possesso, lo richiedano, facendosi presentare da qualche socio dell'Alpina o direttamente al Comitato balli che si trova seralmente in sede sociale (Riva 3 Novembre N. 1) a disposizione degli interessati.

Le danze si protrarranno fino alle prime ore del mattino, ma quasi è certo che l'alba troverà ancora numerosissime coppie danzanti negli ambienti del Savoia.

La cena danzante al Savoia. Il «dinera» danzante organizzato per giovedì 24 corrente promette di riuscire egregiamente. Nell'elenco delle persone che hanno già riservato i loro tavoli si trovano i nomi migliori della nostra società.

Come già è stato detto, la Direzione del Savoia sorteggerà fra le signore intervenute un ricchissimo regalo. Preoccupata di dar un oggetto degno della eletta classe della sua clientela, la sua scelta è caduta su un orologio «Ermeto», il gioiello più moderno ed elegante, il cui possesso può rientrare nel desiderio di ogni signora. Oa oggi il prezioso dono è esposto nella vetrina del negozio Janesich.

Littoria

Gruppo Studenti Medi «Dux». I soci del gruppo iscritti al P. N. F. consegnino ai propri capisquola entro il 23 corr. la tessera del P. N. F. per il rinnovamento.

Dopolavoro del Fascio Femminile. Da oggi s'inizia l'iscrizione al secondo corso di taglio, cucito e ricamo, che si aprirà per cura del Fascio Femminile a S. Giovanni di Guardiella. Tanto l'iscrizione che le lezioni si terranno in un'aula della scuola Fabio Filzi, tutti i giorni dalle 18 alle 20.

IV Coorte «Giovinezza». I sottoelencati avanguardisti sono comandati di trovarsi mercoledì 23 corr. alle 19 precise, nella palestra di via della Valle per le esercitazioni ginnastiche: XI Centuria: Maurig, Furlani, G. Zigoi, Tomasich, Leone, Haipel, Marigonda, Soggiu, Godnig, Gracco, Battig Murra, Percovassi, Zorzenoni, Mely. X Centuria: Rossini, Plesnitzer, Ninchi, Cesana. Miani, Rosada e tutti gli altri che si sono iscritti per le lezioni ginnastiche.

Il comando della IV Coorte «Giovinezza» comunica che domenica prossima, 27 corr., si effettuerà un'esercitazione tattica sul Carso. Le Centurie dipendenti (Genio, X, XI XII e reparto ciclisti) sono comandati di trovarsi al completo in piazza Verdi alle ore 8 precise. Si farà ritorno in città per le 18. Colazione dal sacco.

Movimento sindacale

I colloqui del Commissario provinciale a Roma

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Il commissario dei Sindacati fascisti della nostra Provincia, cav. Lino Domeneghini, è stato in questi giorni ricevuto dal Segretario generale del Partito e dai presidenti delle Confederazioni nazionali, ai quali ha riferito dettagliatamente sulla situazione sindacale del luogo, ricevendo le opportune disposizioni per l'inquadramento futuro e per la rapida risoluzione di tutte le vertenze di lavoro tutt'ora insolute.

Contributi sindacali facoltativi dei lavoratori dell'Industria. In esecuzione alle superiori disposizioni, sono sospesi tutti i contributi sindacali facoltativi dei lavoratori addetti alle categorie dell'industria. Di conseguenza gli incaricati provvederanno al solo tesseramento (lire 10) rimborsando senz'altro gli eventuali contributi che in esecuzione alle vigenti norme passate fossero stati già riscossi. Ciò si intende applicabile per l'anno in corso.

L'inquadramento sindacale dei cestai di Fogliano. Da tempo erano in corso fra l'Ente nazionale della cooperazione, la Segreteria provinciale delle Comunità artigiane e i Sindacati fascisti della nostra Provincia delle trattative onde decidere in merito all'appartenenza sindacale del Consorzio e dei componenti il Consorzio fra cestai di Fogliano. Ieri, finalmente, in sede di Prefettura, si addivenne a un accordo, in virtù del quale, mentre il Consorzio entra a far parte dell'Ente nazionale della cooperazione, i singoli lavoratori dello stesso vengono inquadrati nel Sindacato regionale lavoranti in giunco e affini.

In seguito a tale deliberazione, questa non trascurabile categoria di lavoratori trova il suo giusto inquadramento in seno alla grande famiglia sindacale della nostra Provincia e vedrà d'ora in poi convenientemente tutelati i suoi interessi, sia morali che economici, dal competente organismo regionale.

L'assemblea del personale di sala dei teatri e cinematografi. Domenica mattina ha avuto luogo presso la sede dei Sindacati fascisti l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato provinciale personale di sala dei teatri e cinematografi. Il vicesegretario dell'Industria, Silvio Simonini, che presiedeva la numerosa riunione, dopo avere esposto la situazione odierna del Sindacalismo fascista, decisamente orientato verso lo Stato corporativo, entrò in merito all'importantissima questione del patto di lavoro per la categoria, comunicando agli intervenuti l'avvenuta ripresa delle trattative a Roma per la stipulazione di un contratto a carattere nazionale.

Esaminando nelle sue cause prime il disagio economico in cui trovasi il personale di sala dei teatri e cinematografi, il vicesegretario accennò alla crisi che travaglia questa industria e alle misure addottate dal Governo fascista nell'intento di superarla. Seguì una discussione generale, che ebbe il merito di richiamare l'attenzione dei dirigenti il Sindacato sulla inadempienza da parte di singoli cinematografi di quelle norme che il Regime ha ritenuto opportuno consacrare nella Carta del Lavoro

L'assemblea addetti alla nettezza urbana. Ebbe luogo giorni or sono l'assemblea generale del Sindacato addetti alla nettezza urbana, con intervento di numerosi organizzati. Presiedeva il segretario Fontanon, il quale svolse una succinta relazione sull'attività sindacale nel decorso anno, aprendo quindi la discussione su vari argomenti interessanti la categoria.

Interloquirono in merito molti degli intervenuti, rilevando manchevolezze e inconvenienti che sarà cura del Sindacato eliminare sollecitamente. In seguito il sig. Bettinzoli spiegò le ragioni che determinarono l'inquadramento del Sindacato fra gli organismi dei trasporti terrestri, anzichè fra quelli del commercio. L'assemblea generale approvò infine la riconferma del camerata Fontanon a segretario della categoria, mentre del Consiglio direttivo vennero chiamati a far parte i seguenti organizzati: Carmine Sorrentino, Giovanni Furlan, Vincenzo Galluccio, Michele Grosso.

Riunione del Direttivo impiegati metallurgici. Sabato sera ebbe luogo la riunione del Consiglio direttivo del Sindacato impiegati metallurgici. Presiedeva il vicesegretario provinciale dell'Industria, Silvio Simonini. Il segretario di categoria, rag. Burzi, analizzando acutamente le cause della precaria situazione in cui oggi viene a trovarsi questa categoria di impiegati, sia tecnici che amministrativi, prospettò la necessità dell'immediata stipulazione di un contratto di lavoro atto a tutelare i diritti acquisiti dagli impiegati dopo un lungo e laborioso periodo di servizio. Il segretario rilevò pure il mancato riconoscimento della classifica di impiegati a taluni dipendenti delle nostre industrie metallurgiche che indubbiamente esplicano mansioni impiegatizie. Il camerata Simonini, riepilogando quanto fu oggetto di discussione, promise di interessare alla situazione della categoria il commissario straordinario cav. Domeneghini.

L'assemblea degli operai metallurgici della S. A. T. I. M. A. Ebbe luogo l'altra sera un'importante assemblea generale delle maestranze dell'officina S. A. T. I. M. A. con l'intervento della totalità degli organizzati. Presiedeva il vicesegretario provinciale dell'Industria, Simonini, assistito dal vicesegretario del Sindacato operai metallurgici, Crociati. Aprì la discussione il camerata Simonini trattando l'importante argomento del contratto collettivo di lavoro per gli operai metallurgici, di cui capisce l'impazienza per la ritardata applicazione dello stesso nella nostra Provincia, ove sono sorti in merito alcuni ostacoli che stanno per essere finalmente superati. Nella discussione che seguì furono trattati vari altri argomenti della massima importanza. Il vicesegretario Simonini, riassumendo la discussione, dichiarò agli intervenuti che quanto era stato messo in rilievo avrebbe formato oggetto di una richiesta alla competente Associazione di datori di lavoro per la pronta rimozione, di comune accordo, degl'inconvenienti lamentati. In fine di seduta si addivenne alla nomina dei nuovi fiduciari per l'anno in corso: Di Gregorio per i meccanici, Giovanni Barba per i tornitori ed Enrico Faniliule per il reparto fonderia.

(*Note di cronaca*)

Convocazioni

Sindacato falegnami. I membri del Consiglio direttivo e i fiduciari del Sindacato provinciale falegnami sono convocati in sede per le 18.30 di questa sera. Le assenze dovranno essere giustificate per iscritto e tempestivamente.

Facchini di piazza e porto di Muggia. Per le 20 di oggi, martedì, è convocata l'assemblea generale dei facchini di piazza e porto di Muggia. La riunione, che avrà luogo presso la sede dell'Ispettorato dei Sindacati fascisti, riveste particolare interesse, epperò gli interessati sono pregati vivamente di non mancare.

Sindacato provinciale automobilisti. Questa sera alle 19 è convocato il Consiglio direttivo con i fiduciari in sede (Via Bellini n. 1) per importanti deliberazioni.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Giulia Sonnino ved. Castiglioni, dalla famiglia lire 5000 da distribuirsi come segue: lire 1000 pro Congregazione di Carità, lire 1000 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 1000 pro Beneficenza Israelitica, lire 1000 alla Fraternita Israelitica di Misercondia (fondo Vittorio Castiglioni) e lire 1000 pro Asilo Infantile (fondazione Tedeschi).

Per onorare la memoria di Giulia Sonnino ved. Castiglioni, dal dott. Ruggero Polacco lire 20 pro Ass. Mutua (fondo vedove e orfani); da Stefi e dott. Adriano Sturli lire 30 pro Guardia medica; dal dott. D'Este lire 30 pro Guardia medica; dal prof. dott. Mass. Gortan lire 30 pro Lega Nazionale; da Giovanni Scaramangà d'Altomonte lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Carlo e Dora Eltbogen lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Lucia Ascoli-Ara lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Carlo Morpurgo lire 20 pro Asilo Tedeschi; da Mina e Fernando Gandusio lire 50 pro Guardia medica; da Berta e dott. Ferruccio Ziliotto lire 25 pro Congregazione di Carità; dal comm. Arturo Coen lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Nerina ed Emilio B. Schwarz lire 20 pro Scuola di Roiano (fondo scolari poveri); da Renée e dott. Matteo Bojanovich lire 30 pro Congregazione di Carità; dai conti Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; da Enrico e Maria Walmarin lire 25 pro Guardia medica; da Angelina e Davide Möller lire 20, da Vittoria e Roberto Valmarin lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Alice e Vittorio Russi lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Attilio Cofler lire 25 pro Ass. medica (fondo beneficenza); da Berta Sternberg-Richetti lire 50, da Otto e prof. Federico Sternberg lire 50 pro Asilo Israelitico Tedeschi; da Elena e avv. Ferruccio Slocovcih lire 30 pro Consorzio antitubercolare; da Ortensia ed Enrico Kern lire 30 pro Guardia medica; dal dott. Andrea de Pollitzer lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dal prof. Roberto Cristofoletti lire 30, dall'ing. Carlo Manni e sorella lire 30 pro Guardia medica; da Haydée (Ida Finzi) lire 20 pro Guardia medica; da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 50 pro Guardia medica; da Olga e Carlo Porges lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal prof. dott. Piero Gall lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal gr. uff. barone Rosario Currò lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Aurelio Finzi lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Ester ved. Liebman-Modiano lire 50 pro Ospedale Israelitico; da Vico e Anna Liebman lire 50 pro Congregazione di Carità; da Ada e avv. Giuseppe Bolaffio lire 30 pro Pia Casa Gentilomo; da Anita e prof. dott. Arturo Gall lire 30 pro Guardia medica; da Emma e Michele Pimpach-Mareni lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Rosa ved. de Nordis, dal barone Francesco Parisi e baronessa Mary Parisi lire 200 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; dal figlio dott. Carlo de Nordis e consorte lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Albrecht, da Enrico e Lucia Gigante lire 20 pro Guardia medica.

Nel quinto anniversario della morte della sua indimenticabile mamma Giulia Osmo, da Nelly Boni-Osmo lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Tina Vidali, nell'undecimo mese della morte, dal marito Riccardo lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Angelo Cusin, dal dott. Piero e Margherita Gerin lire 30 pro Scuola Umberto Gaspardis - Donadoni (fondo scolari poveri); da Aldo ed Alice Osmo lire 25 pro Guardia medica; da Giuseppe Gerin lire 20 pro Guardia medica; dal fratello Vittorio Cusin lire 100 pro Congregazione di Carità, lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Scuola S. T. Xydias (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria di Agostino Leva, dal cap. Germano e Lucilla Giadrossi lire 25 pro Fondo Banelli; dal cap. G. S. Capponi lire 20 pro Guardia medica; da Maddalena ved. Cossovich e figlie lire 30 pro Fondo Banelli; dalle famiglie Giov. Nicolò e Mariano Ivancich lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Paolina e Paolo Gerolimich lire 50, da Giuseppina e Romano Gerolimich lire 40, da Luigi e dott. Giuseppe Budinich lire 40 pro Fondo Banelli; dal dott. Attilio Cofler lire 25 pro Lega Nazionale; da Salvatore ed Annunziata Dolzani lire 20 pro Guardia medica; dall'ing. G. Palese lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dai cugini Mary e Leandro Ivancich lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Pasquale Revel, dalla famiglia Camponovo lire 50 pro Asilo Jolanda; da Ad. Schmitz e C.o lire 25 pro Guardia medica; da Giorgio Weiss lire 25 pro Opera Nazionale Balilla; dalla famiglia cap. Caberica lire 20 pro Fondo Banelli; da Edoardo Gregoretti lire 30, da Giacomo Petronio lire 30 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Nel secondo tristissimo anniversario della morte di Edoardo Pellegrini, dalla famiglia lire 50 pro Congregazione di Carità, lire 50 pro Lega Nazionale, lire 50 pro Ara ai Caduti (Chiesa di via Rossetti) e lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Romeo Fulvio, dalla famiglia Umberto Marcovig lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Nino Peraz, dalla famiglia Kreisel lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Teresa Ghersina, da Vittorio ed Aurelia Dapretto lire 20 pro Guardia medica.

Da Paolina d'Italia lire 20 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Da Clarichia Bucura lire 20 pro Guardia medica.

Il credito del lattaio
nelle sue curiose e movimentate vicende

Fin dal 1921 certa Amelia Vouch, abitante in via Ferriera, proprietaria di un esercizio pubblico, si forniva del latte da tale Vincenzo S. di 36 anni, da Fiume. Però causa le precarie condizioni del suo commercio dovette rimanere debitrice del fornitore e il debito finì per raggiungere la somma di circa 15.000 lire.

Ma la Vouch voleva far onore ai suoi impegni e, a titolo di garanzia, fino al pagamento completo del suo debito, consegnò in pegno all'S. una polizza vita per 4000 lire nonchè un paio di orecchini e un braccialetto con brillanti per il complessivo valore di oltre 4000 lire. Poi, quando ebbe soddisfatto il suo debito reclamò gli oggetti che aveva consegnato in pegno.

L'S. però non li volle restituire accampando il motivo che la donna gli era tuttora debitrice e temporeggiò. Ma un giorno la Vouch seppe ch'egli aveva varcato il confine jugoslavo e che s'era reso irreperibile. Seppe ancora che la moglie dell'S., Giuseppina G., si era presentata alla sede di Fiume delle «Assicurazioni Universali», tentando di liquidare a suo favore la polizza, cosa però che le fu negata, mancando l'assenso dell'intestata Vouch. Risultò infine che i gioielli della Vouch erano stati pignorati al Monte di Pietà per 530 lire, e poscia venduti per 1200 lire.

La polizza era stata consegnata successivamente in pagamento di vari mesi di pigione al padrone di casa degli S ed era finita poi in mano di un avvocato fiumano.

Saputo questo, la Vouch ha denunciato i fatti nella forma da noi riferita al cav. dott. Terrana, dirigente il Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, che iniziò subito gli accertamenti del caso, in accordo con la Questura di Fiume.

La polizza d'assicurazione fu così ritirata presso l'avvocato fiumano, e i gioielli riconsegnati dalle varie persone nelle cui mani erano andati a finire.

In seguito a tutte le risultanze poi, l'S. fu deferito all'autorità giudiziaria per truffa e appropriazione indebita, e la moglie di lui per appropriazione indebita.

La cena del ladro interrotta
Acciuffato mentre vuol svaligiare una latteria

La notte scorsa, gli agenti Lombardi e Chiarello del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, si trovavano in perlustrazione quando, mentre passavano per la via Solitario, la loro attenzione fu attratta da alcuni rumori sospetti che partivano da una latteria di proprietà di Enrico Netto, al N. 6 di quella via.

I due funzionari informarono dell'accaduto il proprietario della latteria, che abita in quei pressi ed assieme a lui entrarono nel locale... ove scorsero un tizio che al tenue chiarore di una candela stava consumando tranquillamente una modesta cenetta, consistente in un piatto di risotto al pomodoro, una porzione di salame e pane. Naturalmente, come vide entrare il proprietario e gli agenti, quel cliente di contrabbando scattò in piedi, sbalordito dalla sorpresa e attaccò una fuga disperata. I funzionari lo inseguirono per un buon tratto, finchè nei pressi della via Maiolica il fuggitivo fu affrontato e fermato dall'agente Generoso Munno che lo trasse al Commissariato, ove fu identificato per Alfredo Pinser, di 29 anni, abitante in via Evengelista Torricelli N. 7. Interrogato egli disse, che si era introdotto nella latteria mediante grimaldelli con l'intenzione di asportare dal cassetto l'incasso della giornata e probabilmente qualche cosa altro. Prima però avendo trovato pronta la cena aveva approfittato dell'occasione, ma la cena era stata poi sgradevolmente interrotta dall'intervento degli agenti.

Dopo l'interrogatorio il bel tipo fu scortato alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Un vetturino che... non lascia correre
e finisce in carcere in un «tiro a due»

Il vetturino Mario Cerwinsky, di 40 anni, abitante alla Scala Belvedere n. 4, si espresse, sabato scorso con frasi offensive all'indirizzo del vigile urbano Giovanni Capellari, che mentre si trovava di servizio all'alloggio per i senza tetto di via dell'Istria, aveva redarguito la madre del Cerwinsky a nome Maria Tarlao per aver danneggiato una parte dei locali.

Invitato a calmarsi, il vetturino fece peggio poichè si avventò addosso al vigile afferrandolo per il petto e per il collo.

In seguito, con l'intervento di un carabiniere, l'energumeno fu tradotto alla vicina stazione, donde, dopo interrogato, venne rilasciato.

Ieri mattina il Cappellari incontrò il suo uomo nei pressi della via dei Montecchi e dovendo tradurlo al comando del settore, lo invitò a seguirlo. Il Cerwinsky però si rifiutò recisamente in modo che il vigile fu costretto a dichiararlo in arresto e con l'assistenza poi del vigile Giovanni Grison, lo scortò dapprima al settore e quindi al Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci, dove l'irrequieto vetturino fu trattenuto.

Un'ottuagenaria ruzzola dalle scale
e si frattura un femore

Giorni fa l'ottantenne Francesca Tomich, abitante in via Ugo Foscolo n. 25, si disponeva ad uscire di casa per recarsi a fare delle spese, quando colta da capogiro sul pianerottolo delle scale, cadde ruzzoloni e riportò la frattura del femore sinistro. Soccorsa dalla figlia Luigia Marsilli e da altri coinquilini la vecchietta venne trasportata nella sua camera e messa a letto. Ma in questi giorni il male si aggravò sempre più e ieri mattina fu necessario il trasporto della donna all'ospedale Regina Elena, ove le vennero prestate le cure del caso e quindi fatta accogliere nel IV reparto chirurgico.

Il Direttorio del Sindacato dottori commercialisti. Il Segretario nazionale comunica che il presidente della Confederazione nazionale Sindacati fascisti «Professionisti ed Artisti», gr. uff. avv. Giacomo Di Giacomo, ha ratificato le nomine di questo Direttorio regionale e dei fiduciari provinciali.

Il pari tempo il Segretario nazionale comunica che anche i dottori commercialisti della provincia di Zara devono venir inquadrati in questo Sindacato regionale. Perciò, su designazione del segretario federale di Zara, viene designato quale fiduciario per quella città il dott. Simeone Lazzarini, al quale spetterà di organizzare e dirigere quella sezione in base alle istruzioni di questa Segreteria.

S'è arrestato lo specialista
che si faceva chiudere nei caffè per rubare?

Verso le 24 di questa notte, gli inservienti del Cine Eden, sito in viale XX Settembre, finita la rappresentazione, fecero un giro d'ispezione nel locale, e nell'angolo di un ripostiglio scorsero nell'ombra un individuo rannicchiato. Fu dato subito l'allarme e in breve attorno al tizio, che frattanto, invitato a uscire e a farsi vedere, era venuto alla luce, si raccolsero, oltre al gruppo degli inservienti, altre persone, fra cui alcuni militi della M. V. S. N. Chiestogli perchè si fosse trovato colà, il giovane disse che s'era rifugiato perchè voleva dormire. Naturalmente la risposta non soddisfece gli ascoltatori, per cui venne tradotto in Questura e quivi trattenuto in attesa dell'interrogatorio. Si tratta di tale Rodolfo Cech, di 22 anni, e sembra che egli sia l'individuo il quale la scorsa notte con lo stesso trucco di nascondersi nel ripostiglio del cine, quando fu sicuro che nel vicino caffè Eden non v'era alcuno, passò nel locale e rubò da un cassetto del banco del denaro che il proprietario vi aveva lasciato. Forse è il medesimo che ha giuocato lo stesso tiro in altri caffè. Comunque, sul suo conto saranno avviate ulteriori indagini.

La fine pietosa di un'ottuagenaria

Francesca Klama, la settuagenaria che domenica scorsa trovandosi al molo Audace, colta d'imprivviso capogiro, cadde in mare e che da alcuni marinai venne, non senza stenti, tratta alla riva, è morta ieri, verso le 24 all'ospedale Regina Elena dove era stata trasportata d'urgenza con l'autolettiga della Guardia medica.

Le mani in un ingranaggio

L'agente viaggiatore Rodolfo Anelli, di 62 anni, abitante in via Piccardi n. 25, si trovava ieri nel pomeriggio verso le 18 nella sede della ditta in colori e vernici Marangoni e Zernitz, in via Campo Marzio n. 6 e accompagnato da uno dei direttori, osservava le macchine in funzione quando giunto davanti ad una impastatrice volle vederne il funzionamento, ma sfortunatamente rimase impigliato con le mani fra gli ingranaggi in modo che ebbe le dita in buona parte schiacciate. Resistendo a stento allo spasimo l'Anelli si fece trasportare in automobile all'ospedale Regina Elena, dove il medico di turno gli riscontrò lo schiacciamento dell'indice, del medio e dell'anulare sinistri, la asportazione di due falangi dell'indice destro e la frattura della terza falange del medio destro, guaribili in quattro settimane, salvo complicazioni. Dopo le medicazioni del caso venne accolto nel reparto Deposito, in osservazione.

L'infortunio di un calcista

MONFALCONE, 21

Durante la partita amichevole di ieri al campo Costanzo Ciano, fra la prima squadra di Monfalcone e la S. Marco di Trieste, il nostro giuocatore Biagio De Biasi rimase vittima d'un increscioso casuale infortunio: il giovane ricevette a breve distanza con estrema violenza il pallone sulla faccia, in modo che ruzzolò a terra, privo di sensi.

Prontamente soccorso dal dott. Beltrame, che si trovava sul campo, il De Biasi dovette essere trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, per commozione cerebrale. Durante la notte però il bravo giovane, che è poi uno dei migliori giuocatori della squadra, è andato sempre migliorando, tanto che i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Investito da una catasta di casse
ha una gamba fratturata

Il bracciante Giovanni Ulle, di 46 anni, abitante a Roiano Scala Santa 290, lavorava ieri nel pomeriggio per conto della ditta Parisi nel magazzino N. 15 del Porto Vittorio Emanuele III. Egli caricava su un carro delle casse, quando mentre ne prendeva una da una catasta, si rovesciò addosso le altre, in modo che, investito alle gambe non fu più in grado di rialzarsi. Avvertita la Guardia medica, l'Ulle fu trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, dove il medico di turno gli riscontrò la frattura della gamba sinistra, guaribile in 8 settimane. Dopo aver prestato al ferito i primi soccorsi, il medico lo fece accogliere nel X reparto del pio luogo.

L'altra campana. Il ferroviere Carlo Bugliovaz ci prega di rilevare che quanto riferì l'altra sera sua moglie, Anna, all'ospedale Regina Elena, sulle ragioni per le quali fu da lui schiaffeggiata, non corrisponde al vero. Non fu lui a seguire la donna fino in via Rossetti, ma fu lei che lo seguì, provocandolo e offendendolo, fino a fargli perdere la pazienza.

— Un fratello di quell'Andrea Hofer, che, come riferimmo ieri, ruzzolò da una scala e si fratturò il cranio, ci interessa di dar rilievo ad un particolare e cioè che l'Andrea fu prima ferito con una coltellata alla faccia, da un individuo, irritato perchè egli voleva metter pace in una disputa, e poi fatto ruzzolare dalla scalinata. Della faccenda sta occupandosi l'autorità giudiziaria.

Lo strascico... di una capriola. Ieri nel pomeriggio verso le 16, lo scolaro Silvano Presetnich, di 10 anni abitante in via Calvola n. 6, giocava con un suo coetaneo, Livio Secco presso casa sua. Mentre si divertivano a far capriole, il Presetnich venne colpito al labbro inferiore da un calcio del Secco e riportò una lesione non grave. Recatosi all'ospedale Regina Elena, il ragazzo venne medicato e quindi potè rincasare.

I pugni del calzolaio galante. Si presentò ieri mattina all'ospedale Regina Elena, la casalinga Francesca Ambrosich, di 32 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 35. Il sanitario di turno le riscontrò contusioni leggere alla faccia, e l'Ambrosich raccontò che la sera del 2 corrente, mentre si trovava in un'osteria di via G. Parini, era stata avvicinata da un calzolaio che le fece proposte poco oneste e poichè ella lo aveva respinto, sdegnata, il calzolaio infuriatosi, l'aveva colpita con pugni alla faccia. Dopo le cure del caso la donna potè rincasare.

La stufa incendiaria. Causa il cattivo funzionamento di una stufa, un incendio si manifestò ieri verso le 3 negli uffici della parrocchia di Servola. I vigili al fuoco dell'appostamento principale, si recarono sul luogo al comando dell'ing. Uxa e dopo circa due ore di lavoro, riuscirono a circoscrivere e quindi a spegnere il fuoco. Andò distrutto in gran parte il pavimento di una stanza. Il danno è di alcune migliaia di lire, coperto di assicurazione.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. O. N. D. Oggi alle 20.45, nella sala massima, XI concerto con Cesare Barison. Domani alle 20.15 in via Gatteri ci sarà l'inizio del corso del prof. E. Flora sulla «Storia delle dottrine economiche».

Società Ginnastica Domani, mercoledì, alle 16 lezione di danza per gli allievi iscritti alla sezione. Alle 21 riunione di danza per soci e signorine durante la quale il maestro Santini impartirà lezioni di perfezionamento di tango e altre danze moderne. Sabato alle 21.30 si terrà in palestra il tradizionale ballo sociale. S'interviene verso presentazione della tessera sociale.

Società Alpina delle Giulie. Si rinnova ai soci l'avviso che col 23 gennaio si chiudono le iscrizioni al convegno invernale di Vipiteno. All'atto dell'iscrizione va versata la tassa di lire 20; i moduli della riduzione ferroviaria verranno distribuiti dal 28 gennaio in poi verso pagamento della pensione per la durata del convegno. Per le escursioni nei dintorni di Vipiteno è necessaria la tessera di turismo alpino; chi ne ha fatta richiesta ne solleciti il rilascio dalla R. Questura. Il programma dettagliato della manifestazione è esposto nella sede dell'Alpina.

Questa sera alle 20 seduta di Direzione.

Dopolavoro R. Pitteri. La Direzione del Dopolavoro R. Pitteri apre l'iscrizione a nuovi soci per completare l'orchestra. Possono partecipare tutti i rionali che intendono sviluppare la propria istruzione musicale presentandosi alle sede del Dopolavoro via S. Marco 5 seralmente dalle 20 alle 22 per prendere visione delle modalità d'iscrizione.

Circolo Filippo Corridoni. Mercoledì 23 corr. alle 21 viene convocato in sede il Consiglio direttivo.

Dopolavoro Rionale di Chiadino. I calciati della seconda squadra sono comandati a portare in sede tutti gli indumenti di proprietà del Dopolavoro entro mercoledì 23 corr.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.25 nella sala di via Mazzini n. 25 ha luogo la prova d'orchestra, coro e solisti.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.30 nella sede sociale di via S. Francesco 2, lezione gratuita d'esperanto.

Circolo Filatelico Triestino. Il termine di presentazione degli oggetti, destinati per l'asta filatelica, che avrà luogo domenica 3 febbraio p. v., si chiude questa sera alle 20. Gli oggetti dovranno essere consegnati alla segreteria (via Torrebianca 18, I).

Associazione XXX Ottobre. Continuano le iscrizioni per la gita sciatoria che verrà effettuata domenica prossima a Zolla. Onde assicurare un numero sufficiente di corriere. I partecipanti alla escursione sono pregati vivamente di volersi iscrivere per tempo.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera, martedì, dalle 20.30 in poi nell'elegante sala Tersicore di via Crispi N. 7, I p. avrà luogo il primo trattenimento danzante della stagione per soci e simpatizzanti. Coloro che non avessero ricevuto l'invito possono richiederlo seralmente in sede sociale.

G. E. Virtus. Questa sera alle 20.30 la squadra di tiro alla fune si trovi al solito posto per una partita amichevole con la S. S. Vedetta Veloce di Servola.

G. S. Pasubio. Oggi seduta della sezione grotte. Alle 21 seduta della Direzione.

A. S. Sempre Avanti. Questa sera alle 20.30 è convocato il Consiglio direttivo. I soci che devono ritirare la tessera dell'O. N. Dopolavoro si rivolgano questa sera dalle 20 alle 22 per il ritiro. In palestra soliti allenamenti di tiro alla fune ed atletica leggera.

Sport Club Aquila. Il termine utile per la rinnovazione delle tessere dell'O. N. D. scade irrevocabilmente il 31 corr.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gaudente, Vittorio, Domenico, Vincenzo.

NASCITE (20 gennaio 1929): Denunciati vivi: maschi 10, femmine 7; totale 17.

DECESSI: Turk ved. Ghersina Geltrude a. 79; Paris Aldo g. 21; Antonutti ved. Tonzil Maria a. 84; Cuccato ved. Comin Maria a. 58; Pacor Anna g. 4.

MATRIMONI: Braida Adamo, bracciante e Gleria Amalia; Montanaro Nicola, marinaio e Budin Lidia, ricamatrice; Devidè Ernesto, bracciante e Trampus Amelia; Jacovino Attilio, camerierre e Bettinciau Caterina; Bertoli Augusto, bracciante e Toron Attilia; Derin Iginio, meccanico automobilista e Mlach Giovanna, infermiera; Centazzo Luigi, panettiere marittimo e Bradaschia Rosa; Specchio Natale, bracciante e Paris Giovanna; Pavan Mario, meccanico automobilista e Zorzi Marianna; Runtich Giovanni, meccanico automobilista e Mullez Carmela; Meneghelli Antonio, impiegato bancario e Bernich Anna; Palumbo Federico, meccanico e Lasorsa Susanna.

NASCITE (21 gennaio 1929): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 3; totale 8.

DECESSI: Leva Agostino a. 76; Fulvio Romeo a. 53; Zippo Lucia m. 4; Vadnial Antonio m. 8; Lupetina ved. Benvenuti Clotilde a. 81; Zanier ved. Cossuni Luigia a. 82; Giovanazzi ved. Pussich Giuseppina a. 83; Pregarz Giuseppe a. 67; Vecchiet Andrea a. 48; Kolievich Francesco a. 61; Giancipoli Serafina m. 6; Ballaminut in Franzot Gemina a. 35; Calin in Micheluzzi Anna a. 52; Schlosser Giuseppe a. 61; Petrovich in Vuscovich Maria a. 53; Bernardis Elda a. 16; Angelelli in Furlan Giuseppina a. 44; Pupulin Angelo a. 66; Opara Giuseppe a. 54; Peraz Giovanni a. 25; Schvittalek in Pellizzari Alice a. 40; Tumburus Giuseppe a. 59; D'Agostino ved. Battilana Maria a. 95.

MATRIMONI: Pagliaga Giovanni, parrucchiere e Mastroviti Ida; Scaramelia Antonio, guardia daziaria e Polo Pierina; Borriello Ettore, impiegato privato e Zollia Giuseppina.

Una conferenza al Dopolavoro «R. Pitteri». Domani, mercoledì, alle 20.30, il prof. G. Farolfi, terrà al Dopolavoro «R. Pitteri», in via San Marco N. 5, la seconda lezione sul tema: «Nuovi aspetti della vita e dell'arte nel Quattrocento italiano». La lezione sarà illustrata con parecchie bellissime proiezioni. L'ingresso è libero a tutti.

Da una sorpresa lugubre di affossatori a un processo per infanticidio

Ieri mattina s'è iniziato alla nostra Corte d'Assise, sotto la presidenza del cav. uff. Ferri, il processo contro quattro donne di Monforte del Timavo, accusate d'infanticidio: Teresa Trebec, detta Rosina, di Bartolomeo, di 22 anni; la madre di lei Anna Volk maritata Trebec, di 47 anni; la sorella di questa Maria Trebec, maritata Gustincic, di 46 anni, e la loro comune amica Maria Skerjanz nata Volk, di 57 anni.

Dei dettagli dell'accusa abbiamo già riferito in precedenza. Furono degli affossatori che scavando nel piccolo cimitero del luogo scoprirono il cadaverino in un posto ove non doveva esserci alcuna sepoltura. Da ciò le indagini e il processo.

La Rosina e la madre sua Anna Volk sono imputate — secondo le conclusioni della sezione d'accusa — di avere in correità fra di loro, il 24 novembre 1927, a Monforte del Timavo, a fine di uccidere, cagionata la morte di un infante, non ancora registrato nei ruoli dello stato civile e nei primi cinque giorni della nascita.

Le altre, e propriamente la Gustincic e la Skerjanz, per avere, in correità con le dette Rosina Trebec e Anna Volk, nelle suddette circostanze di tempo e di luogo, a fine di uccidere, cagionata la morte dell'infante nato dalla Rosina.

Da P. M. funge l'avvocato generale comm. Pola; cancelliere è il rag. Za...

Le quattro imputate — difese dagli avvocati Poillucci e Giannini — attraverso tutte le loro deposizioni si proclamano sostanzialmente innocenti.

La triste vicenda di Rosina

Il presidente cav. uff. Ferri, seguite le formalità inerenti alla formazione della giuria, fatto l'appello dei testimoni e riepilogato, per sommi capi, l'atto d'accusa, passa a interrogare la Rosina. Si tratta di una giovane contadina, dall'aria ingenua e timorosa, per quanto abbia già dato al mondo due figli, il secondo dei quali natole durante la sua permanenza alle carceri dei Gesuiti, vivo e sano.

Dei risultati dell'udienza antimeridiana abbiamo data ampia relazione nelle Ultime Notizie di ieri. Qui riepiloghiamo.

La Rosina, che non si riconosce colpevole, narra con voce fioca la sua vicenda amorosa e la nascita, penosissima, del primo bambino, concepito in un'allegra e spensierata notte di carnevale. Ammesso il parto l'imputata insiste che il figliuolino l'è nato morto. Spiega ancora che il paniere di uova e frutta offerto al brigadiere era stato donato in segno di riconoscenza per le cure avute durante i primi giorni del suo parto.

Nega inoltre di avere partorito una seconda volta in carcere e che il padre della creaturina è il suo fidanzato.

La madre della Rosina, la Maria Volk, grassotella, con le gote imporporate e la testa incappucciata in un fazzoletto nero, interrogata mediante l'interprete Dusnich, si affretta anche a negare ogni responsabilità nel fatto.

La Maria Gustincic, zia della Rosina, accusata di essere stata chiamata dalla nipote, ma appena saputo di che si trattava si affrettò a dire che se ne intendeva poco di quelle faccende. Ma, per le insistenze, vi andò.

A sua volta la Maria Volk si giustifica dicendo di essersi recata presso la nipote per fare opera di bene. Sostiene anche lei che il bimbo nacque morto.

E dopo che il presidente ebbe letto le conclusioni della perizia nella quale si esprime la possibilità che l'infante sia vissuto pochi istanti e che la morte sia avvenuta per asfissia, l'udienza viene sospesa e rimandata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

Dichiarata aperta l'udienza pomeridiana il presidente inizia subito l'interrogatorio dei testimoni. Il primo a presentarsi nell'aula è il vicebrigadiere Gi... ...nacioni, che riferisce sulla scoperta del cadaverino nel cimitero di Monforte e le indagini successive per rintracciare la colpevole. Saputo che certa Carla Medved era a conoscenza di alcuni precedenti riguardanti la Rosina, pensò a sottoporla a un interrogatorio. In seguito a ciò seppe che la presunta infanticida era appunto la Trebec, la quale, interrogata a sua volta, ammise di essersi sgravata di un bimbo morto. Avendo il teste poi soggiunto che la Rosina gli aveva confidato anche che il neonato era rimasto soffocato dalle coperte, il presidente gli osserva la contraddizione tra le due dichiarazioni: se era nato morto, come poteva essere soffocato?

Avv. Poillucci, pronto spiega che il teste meglio la Rosina, intendeva spiegare come il bambino appena nato era stato avvolto nelle coperte.

— Vivo!

— No: morto!

Il presidente domanda al teste perchè la Rosina gli regalò un paniere con uova e frutta.

— Per ringraziarmi delle premure...

Si leggono i verbali riflettenti la denuncia e le relative deposizioni scritte. Si legge anche il biglietto che la Rosina, accompagnando il dono, scrisse al brigadiere. Esso è così concepito: «Signor brigadiere, questo sarà per lei, nome Rosina Trebec, n. 16 Monforte».

Altri testi

Finito l'interrogatorio del brigadiere, sale alla pedana un contadino: Antonio Karuzza.

— Voi avete visto per il primo la cassettina contenente il cadavere del bambino?

— Non so se sono stato io il primo. Posso solo dire che essendomi recato al cimitero per visitare le tombe di alcuni miei congiunti, vidi, in un angolo, affiorante da terra, una cassettina di legno.

— In un angolo del cimitero?

— Sì, nello spazio riservato ai non battezzati.

— E cosa avete fatto poi?

— Sono rincasato assieme a mio fratello. Ma nel paese era già corsa la voce di questa scoperta macabra.

Si dovrebbe udire quindi certa Maria ..., ma avendo il presidente rilevato che ella è figlia di una delle imputate, la rimanda. In sua vece viene chiamata la zia della Rosina, la Carolina ...

— Avete avuto delle confidenze dalla Rosina?

— Qualche volta.

La teste infatti spiega che la Rosina, confidandole di essere rimasta incinta con un giovane del paese, certo Antonio Krebel, e che i genitori di questi erano contrari perchè la sposasse. La Rosina, interrogata dal presidente, conferma di avere detto ciò alla teste e di averle fatto anche vedere il corredino che aveva preparato per il nascituro.

P. M. comm. Pola: Dove avvenne il colloquio?

Teste: Sulla strada.

P. M.: E sulla strada vi fece vedere il corredino?

Teste: No, questo me lo mostrò nella sua camera.

La teste viene interrogata a mezzo dell'interprete e l'avv. Poillucci rileva che le traduzioni non sono esatte, cioè non corrispondono alle risposte che dà la teste!

— E come lo fa a sapere?

— Seguendo il nesso logico che sta tra una risposta e l'altra.

L'interprete però lo rassicura che, per conto suo, traduce con fedeltà quello che i testi depongono.

Riprendendo l'interrogatorio il presidente domanda alla teste se la Rosina era contenta di avere un figlio.

— Era disperata!

Naturalmente la risposta inattesa non convince l'avv. Poillucci, il quale tentenna come per significare che deve trattarsi di un nuovo errore di... traduzione.

Un altro contadino, Francesco Folc, spiega come avvenne la scoperta del cadaverino nel cimitero.

— Il padre della Rosina che faceva?

— Il falegname e fabbricava casse da morto.

Avv. Poillucci: Vi era la levatrice a Monforte?

Il brigadiere Buscioni osserva che la levatrice della zona risiede a Sukorje, un paesello distante un'ora e mezza e più da Monforte.

— Ci si impiegava allora molto!

— E di notte! — esclama l'avv. Poillucci.

L'autore morale

Il capovilla Andrea Krebel depone sulla denuncia fatta e sull'impressione suscitata in paese per la scoperta fatta nel cimitero.

Il teste Leopoldo Trebec invece osserva che fino a qualche tempo fa non c'era l'usanza in paese di denunciare anche i nati morti.

— Ora sì?

E il teste, che fino a questo momento aveva parlato in lingua slava, risponde, tra la sorpresa generale, in italiano:

— Adesso sì!

Anche certo Giacomo Covacich rileva che solamente dopo il fatto Trebec venne fatto obbligo agli abitanti di Monforte di denunciare anche i nati morti.

Il presidente lancia quindi un nome che solleva la curiosità più viva: Antonio Krebel, il fidanzato della Rosina.

Anche la giovane imputata all'udirlo prova un turbamento e cerca nasconderlo rannicchiandosi nell'angolo della gabbia, con la faccia rivolta al muro.

Il Krebel, un giovanottone alto e robusto, narra con franchezza di avere avuto rapporti con la ragazza l'ultima notte di carnevale.

— Volevate sposarla?

— Certamente, e l'avrei fatto se mio padre non avesse posto il veto!

— E perchè ve lo vietò?

— Chissà! Diceva che la ragazza non gli piaceva.

— Quando avete saputo che la Rosina aveva partorito?

— Il giorno dopo che fu seppellito il bambino.

— Sapete che ora, in carcere, la Rosina ha dato alla luce un altro bambino?

— Sì che lo so.

— E... è vostro?

Il giovane, con serenità e con voce ferma, risponde pronto: — Sì!

— Era contenta la Rosina di avere un figlio?

— Era disperata perchè il primo era morto!

E con questa battuta termina l'interrogatorio del giovane. Quindi il presidente rimanda la continuazione del processo per stamane alle 9.

TEATRI E CONCERTI

Il secondo concerto sinfonico al Teatro Verdi

Sotto la direzione di quel geniale musicista che è il maestro Alceo Toni, avrà luogo domani a sera al Teatro Verdi il secondo concerto sinfonico della nostra Orchestra stabile. Concerto che non soltanto per il valore del maestro concertatore — chè fra i giovani musicisti italiani d'avanguardia è in primissima linea — ma anche per la bellezza del programma, promette di riuscire uno dei più interessanti e importanti di questo fortunato ciclo. Alceo Toni rappresenta infatti una delle forze più intelligenti e più dinamiche del movimento musicale italiano. Segretario del Sindacato musicisti e critico autorevolissimo del *Popolo d'Italia*, egli è uno dei vessilliferi delle nuove idee, un combattente generoso e ardimentoso per l'affermazione dei giovani. Direttore d'orchestra di viva genialità, di recente ha ottenuto grandi successi in una serie di concerti sinfonici al Regio di Torino e quanto prima andrà a dirigere alcuni concerti all'Augusteo. Ma anche quale compositore originalissimo avremo campo di conoscerlo nella sua «ouverture» giovanile «Il cavaliere romantico».

Il programma — come abbiamo detto, interessantissimo — comprende inoltre il Notturno o il Rondò fantastico di Riccardo Pick-Mangiagalli, l'autore del delizioso «Carillon magico», l'Intermezzo giocoso delle «Furie di Arlecchino» di Adriano Lualdi, la pittoresca «Rapsodia romagnola» di Ricci-Signorini, i sogni dall'opera «L'aviatore Dro» di Balilla Pratella, nonchè una fra le più smaglianti creazioni sinfoniche di Ottorino Respighi e la sinfonia della «Forza del destino». Programma italianissimo, in cui sovrabbondano le novità e che perciò appunto presenta un interesse veramente raro.

Alla Biglietteria Centrale continua la vendita dei posti. Com'è facile prevedere, anche a questo secondo grande concerto sinfonico — che si presenta sotto auspici così attraenti — il nostro pubblico musicale accorrerà in folla.

I concerti dell'Università popolare O. N. D.

Oggi alle 20.45 nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà l'attesa ripetizione dell'originale e riuscito concerto per violino, organo e orchestra d'archi, organizzato da Cesare Barison. L'insigne nostro violinista avrà collaboratori l'egregio m.o Luigi Gerussi, che dirigerà l'orchestra di trenta ottimi archi, e il valente organista Luigi Toffolo. Ecco il programma, bellissimo e dovizioso d'italica ispirata musica: 1) Frescobaldi, Toccata in modo misolidio (organo); 2) Vivaldi, Concerto in sol min.: allegro-adagio-allegro (violino, orchestra e organo); 3) Veracini, Largo (violino, orchestra e organo); 4) Vitali, Ciaccona (violino, orchestra e organo); 5) Sgambati, Te Deum laudamus: andante solenne (orchestra ed organo). I posti a sedere si vendono nella Biglietteria centrale. La galleria è libera al pubblico; il concerto è in abbonamento, e gli abbonati mantengono la fila e il numero della loro sedia.

Edwin Fischer al Circolo Artistico

Edwin Fischer è un pianista dal suono fremente e concitato; tecnico fortissimo, non è tuttavia di tale natura da avanzare altri virtuosi dello strumento. Egli ha ben altre virtù per cattivarsi le folle. Ed è appunto la passionalità e l'istinto di colorista intensi che lo pongono fra gli esecutori che dànno le emozioni più forti. Il Fischer attaccò iersera con la fantasia in do maggiore dello Schumann, seguitò con un concerto di Benedetto Marcello, la fantasia in do minore del Mozart, una sonata dello Strawinsky e brani del Debussy e chiuse con un improvviso dello Schubert. Molti autori adunque, così diversi l'uno dall'altro e ciascuno in testa ad un periodo musicale, che a ritrarli con vivezza ci voleva l'artista multanime. Tale apparve infatti Edwin Fischer nell'individuazione dei diversi tipi, in cui egli trovò incitamento a misurarsi su tutta la gamma emozionale.

Il pubblico, sovente abituato alle esecuzioni lucide e studiate, o a quelle precipitose ed estemporanee dei virtuosi, fu come tratto iersera nell'istesso vortice d'emozioni in cui viveva l'esecutore. Lo ammirò per gli slanci di sonorità e la stagliata precisione dei temi nella fantasia schumanniana, si commosse nelle pagine del concerto antico dove la mano destra cantava la melodia dell'oboe mentre l'accompagnamento procedeva in sordina a imitare gli istrumenti ad arco (era una riduzione di Sebastiano Bach, crebbe in ammirazione per l'aristocrazia di linee disegnate nel Mozart. La sonata dello Strawinsky incontrò invece minore consenso, e non certo in causa del pianista che l'aveva suonata con splendido vigore. Strawinsky si riattacca quivi ai clavicembalisti e imprende una di quelle prove di stile che non gli sono infrequenti. Naturalmente, il processo contrappuntistico si svolge con mezzi modernissimi che talvolta spingono i temi all'orlo del circolo tonale. Ma il periodare imitativo e la conseguente trattazione tematica sono, pur a distanza di secoli, degli elementi correlativi del ciclo clavicembalistico.

Dopo l'esecuzione dei «Fuochi d'artificio» del Debussy, che mai udimmo così rapinosi, la folla scaricò un tuono di battimani. Il concertista aggiunse quindi al programma tre brani e cioè l'«Improvviso» in mi bemolle dello Schubert, lo studio in la bem. maggiore dello Chopin e «Il re degli Elfi» dello Schubert nell'adattamento del Liszt.

V. L.

«L'amor delle tre melarance» alle marionette del Teatro della Commedia. Mercoledì, alle 15.30, avrà luogo la settima rappresentazione di questo adattamento della vecchia e bellissima fiaba. Opportunamente musicata, la commediola «L'amor delle tre melarance», costituisce uno spettacolo eccezionale cui i bambini non devono mancare.

"Durand - Durand„ del Valabregue al Teatro della Commedia

Dopo le fortunate recite della commedia del Pirandello «Pensaci Giacomino», la compagnia diretta da Carmelo D'Angeli Calabrese ha messo in scena la commedia del Valabregue, «Durand-Durand», brillantissima, rappresentata ieri con calore o con felicissima pittura d'ambiente, tutta spumeggiante di vis comica alla francese. Applauditi calorosamente furono gli interpreti, specie il D'Angeli e la Micheluzzi.

Oggi alle 17 e alle 20.45 la commedia si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Durand-Durand» di Valabregue.
Nazionale. Dalle 16: «Sei tutta la mia vita!» con Billie Dove e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Chicago» con Victor Varcony e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «Signorina Roulette» con Harry Liedtke e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il Bolide umano» con R. Van Riel e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Accidenti, che ospitalità!» con Buster Keaton e la Compagnia Ol Carlin.
Regina. Dalle 16: «Nella tempesta» con J. Barrymore.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «La danzatrice rossa» con Dolores Del Rio.
Cine Edison. Dalle 16: «Moulin Rouge» con Olga Tschechowa.
Cinema Garibaldi: Dalle 16: «Danubio bleu» con Leatrice Joy.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Quello che prende gli schiaffi» con Lon Chaney.
Novo Cine. Dalle 16: «Corona di fango» con Dolores Del Rio.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il reduce della morte» con Hane Stuwe.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Notte di nozze» con Lily Damita e Paul Richter.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Il Re dei Re».
Cine Royal. Dalle 16: «Due negri al fronte».
Cinema Centrale. Dalle 16: «Innocenza pericolosa» con Laura La Plante.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Uomini d'acciaio» con Milton Sills e Doris Henjou.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La sua segretaria» con N. Shearer e C. Dane.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Cosetta» con Clara Bow e A. Moreno.
Cine Venezia. Dalle 16: «La brigata del fuoco» con May Mc. Avoy.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «La sua ora» con John Gilbert.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Il giocatore di scacchi», romanzo d'amore.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «Giustizia selvaggia» con Rin-Tin-Tin.
Cine Roiano. Dalle 16: «Madame Roulette», storia d'amore.
Cine Belvedere. Dalle 16: «La faccia alla morte», dramma passionale.

L'orario dei barbieri-parrucchieri di Monfalcone. In seguito ad accordo avvenuto fra la Segreteria provinciale delle Comunità artigiane, aderente la Comunità interessata dei barbieri e parrucchieri, e l'Ispettorato di zona dei Sindacati fascisti di Monfalcone, venne stabilito l'orario dei barbieri-parrucchieri come segue: Nei giorni di martedì, inclusivo venerdì, le botteghe da barbiere di Monfalcone rimarranno aperte dalle 8 alle 20, il sabato dalle 8 alle 22 e la domenica dalle 8 alle 14.

Varietà e Cinema

«Sei la mia vita!» con Billie Dove al Teatro Nazionale e la nuovissima varietà, hanno conseguito un successone che avrà molte repliche.

Un'eccezionale «première» all' Excelsior: «Chicago», l'ultimo capolavoro di Cecil B. De Mille, autore di «Re dei Re» e del «Barcaiuolo del Volga», nella insuperabile interpretazione di Phillys Haver e Victor Varcony. Nella varietà, gran successo della bellissima indiavolata eccentrica inglese Mahala.

«Signorina Roulette» al Cinema del Corso. Oggi si iniziano le proiezioni di questa caratteristica film di cui sono interpreti Agnes Esterhazy e Harry Liedtke. Nella varietà continua il delirante successo del complesso di danza, canto e musica Lenci Jazz Binott.

«Il bolide umano» con R. Van Riel al Teatro Fenice ha riportato un successone per la drammaticità e l'affascinante mistero del soggetto. Molti applausi alla nuova varietà.

«Accidenti che ospitalità» con Buster Keaton oggi è in «première» all' Eden.

«Nella tempesta» al Regina continua ad affollare la sala a tutte le rappresentazioni. Questo superbo lavoro degli «Artisti Associati» si replica ancora, iniziando oggi gli spettacoli alle ore 16.

Gran Cinema Italia. Da oggi «La danzatrice rossa», colossale superfilm con interpreti principali Dolores Del Rio e Charles Farrel. Principia alle 16. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Continuano sempre con maggiore folla le rappresentazioni di «Moulin Rouge». Una pagina viva e palpitante di amore e di dolore. Interpretazione di Olga Tschechowa. Prossimamente «La signora che non vuole bambini» con M. Korda e H. Liedtke.

Cinema Garibaldi. Si dà con gran successo la bella film drammatica «Danubio bleu» con Leatrice Joy e J. Schildkraut. Prossimamente «Il presidente di Costanueva» con Ivan Mosjoukine.

Ultimo giorno di Dolores Del Rio oggi in «Corona di fango» nel distinto salone del Novo Cinè. Domani il colossale dramma passionale di Giorgio O' Brien: «L'inferno dei vivi».

«Quello che prende gli schiaffi» con Lon Chaney al Cine Aurora. Questo dramma è una delle migliori interpretazioni del grande attore. Principia alle 15.30.

Cine Galileo. Oggi «Il reduce della morte». Interpreti principali Agnes Esterhazy e Hane Stuwe. Principia alle 16.

«Il Re dei Re» con Victor Varcony al Cine Savoia. Un capolavoro veramente monumentale, il dramma dell'umanità, la più grande opera d'arte fino ad oggi concepita. Oggi repliche dalle 15.30.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 22 gennaio (anno VII)

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 5, 6, 6, 7, 8; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 4, 8, 10, 11; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 48, 104, 120, 125, 13?; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 4, 5, 6, 7, 8; giovani coperta in I 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta in II 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, 5 bis; fuochisti 1, 2, 3, 4, 5; carbonai 1, 2, 3, 4, 5; mozzi macchina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 90, 91, 103, 103 bis, 104; giovani cop. 47, 48, 49, 50, 51; mozzi coperta 41, 43, 46, 47, 48; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 43; fuoch. nafta 23, 24, 25, 26, 28; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 39, 41, 42, 43, 44; salonieri I classe 49, 50; cabinisti I classe 30; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 66, 20, 66 bis, 75; cabinisti II classe 65, 20, 66, 69, 75; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 30, 29, 34, 32; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 1, 5, 67, 7, 113; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 11, 9; allievi cuochi in II 34, 37, 40, 41; camerieri mensa ufficiali 16, 17, 18; giovani camera 131, 137, 132, 22, 90; giovani cucina 38, 44, 40, 124.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 42, 44, 45, 46, 49; giovani coperta 29, 12, 30, 31, 32; mozzi cop. 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3, 46, 4; salonieri I classe 5, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 9, 10, 41; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 6, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 23, 24, 28, —, —; giovani coperta 12, 13, —, —, —; mozzi cop. 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 6, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 63, 65, 69, 70, 71; carbonai 16, 20 bis, 25, 27, 29.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 51, 52, 53, 54, —; giovani coperta 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 73, 74, 75, 76, 77; carbonai 50, 51, 52, 53, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 10; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 15, 33, 34, 35, 36; carbonai 21, 22, 23, 24, 25.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) Turno Lloyd Triestino: 3 marinai, 1 giovane coperta in I, 2 giovani coperta in II, 6 fuochisti, 4 carbonai.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 gennaio:

«Belvedere», Olinda Pernambuco; «Caprera», Perth Radio; «Città di Genova», Afula Somalia; «Colombo», Roma Italo Radio; «Cracovia», Roma Italo Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esquilino», Trieste Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Aden Radio; «Orazio», Guayaquil; «Pilsna», Napoli Radio IQH; «Presidente Wilson», Napoli Radio IQH; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Singapore Radio; «Roma», Roma Italo Radio; «Romolo», Colombo Radio; «Taormina», Colon; «Tevere», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Mokubo Radio; «Viminale», Alexandria Radio; «Vulcania», Trieste Radio.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.50 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.46 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.50 O.

FIUME: 9.08 O; 9.50 O.; 13.03 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.46 D; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 13.20 M. (da Buie); 21.15 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 15.36 D.; 21.03 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.56 O.; 22.20 D.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE. Piazza G. Oberdan: 6.20, 6.44**, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, 9.32, 9.56, 10.20, 10.44, 11.08, 11.32, 11.56**, 12.12*, 12.20, 12.44, 13.08, 13.32, 13.56, 14.20, 14.44, 15.08, 15.32, 15.56, 16.20, 16.44, 17.08, 17.32**, 17.56, 18.20**, 18.44, 19.08, 19.32, 19.56, 20.20, 20.44, 21.32, 22.20, 23.08, 23.48, 0.30.

* partono solo nei giorni feriali.

La Borsa di Trieste

gennaio	19	21	gennaio	19	21
Rend. 3½%	70.60	70.60	Lloyd T.	600	600
Cons. 5% / Littorio	81.20	81.10	Lussino	222	222
			Martinol.	150	150
Obbl. Ven.	74.25	74.20	Merid.	826	825
B. Tes. nov.	94.50	94.30	Oceania	76	76
Dan.-Sava	238½	238	Premuda	448	448
Fo. 3 V. 6%	476	475	Tripcovich	227	225
Comit	1445	1443	Tram	183	183
B. C. T.	533	533	Ampelea	370	350
Credito	835	835	Cant. Nav.	133	131
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	146	146
B. N. Cred.	582	582	Cem. Dal.	435	435
B. Roma	118½	118½	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	294	294	Spalato	232	232
Zivnost.	—	—	Kerka	190	190
Generali	5755	5730	Siomat	172	172
Assi Ital.	1165	1170	SELVEG	500	500
Infortuni	3270	3240	S. T. El. G.	80½	80½
Riun. A	2620	2620	Gas-Roma	787	787
Riun. B	2620	2620	Ilva	201½	203
Sigorta	250	245	Intificio	453	453
Adria	156	154½	Off. Nav.	80	80
Cosulich	162½	162½	Pastificio	221	221
Nav. Dal.	178	178	Pilatura	128	128
Gerol.	412	410	St Dalmine	138	137½
Libera T.	170	170	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	276	276	Terni	430	430

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.69; Nuova York 19.07; Francia 74.70; Belgio 265.50; Svizzera 367.55; Amsterdam 767.25; Albania 367.50; Atene 24.75; Berlino 454.50; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.62½; Spagna 312; Vienna 269; Zagabria 33.62½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.50; dollari 18.97; scellini 268.75; dinari 33.65; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 19-I: L. 368.39.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	640	635	630
maggio	—	—	620	615	—	—	630
luglio	—	—	620	615	—	—	630
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	630

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
genn.-marzo	—	11 7/16	—	11 5/16
aprile-agosto	—	—	—	—
ott.-dicembre	—	—	—	—

MILANO: Montecatini 277; Cotonificio Veneziano 172; Turati 303; Rubattino 525; Fiat 660.50.

ROMA: Terni 429; Metallurgica 169; Immobiliare 950; Risanamento 1175.

Le quotazioni delle Borse sono state pubblicate nelle «Ultime Notizie» di ieri.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Erasmo.* L'uso dell'«Ave Maria» come preghiera (salutazione angelica), risale al VI secolo; l'uso del suono delle campane a vespero ed a mattutino almeno al secolo XI. In alcuni paesi d'Italia v'era anche l'uso dell'«Ave Maria dei morti», ad un'ora di notte.

Ossigenata. Si attende che l'effetto della «ossigenatura» scompaia, e nel frattempo si fa atto di pentimento e ci si propone di non ossigenarci mai più.

Una madre. Dalla Chiesa il matrimonio tra cugini è dichiarato nullo (Can. 1076, par. 2), ove non si abbia in precedenza ottenuta la dispensa; il parroco della chiesa cui appartiene la famiglia della sposa disporrà la pratica per ottenere la dispensa. Dallo Stato Civile la parentela tra cugini non è considerata impeditiva del matrimonio.

— *Malcontento.* Perchè vorrebbe togliere ai suoi vicini l'innocente svago del canto? E' questa una manifestazione lirica che i primi uomini, non avendo nulla da fare, hanno imparato dal gallo, senza riuscire, come al solito, ad eguagliarlo.

Neve. Non essendo in possesso di nessun dato (numero della squadriglia, ecc.) è consigliabile che lei si rivolga agli uffici militari della R. Capitaneria di Porto.

— *Limpido.* Ecco cosa dice un critico castigliano a proposito di Charlot: «Il passo di Charlot è il passo col quale camminano sul suolo coloro che hanno ali paralizzate. Se un angelo scendesse sulla terra, camminerebbe come Charlot».

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»



AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola Min L. 3.— A

A. OTTIMO personale, miti pretese, referenze, Trieste, fuori, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 61895 A

CAMERIERA giovane, capace tutti i lavori, ottime referenze offresi piccola famiglia. Offerte cassetta 10841 A, Unione Pubblicità. 10841 A

CUOCA fina per famiglia, indipendente e capace offresi. Cassetta 10846 A, Unione Pubblicità. 10846 A

CUOCA finissima, con ottimi attestati, offresi casa signorile. Indirizzo Scala Belvedere 4, presso Fragiacomo. 31573 A

CUOCA seconda, per ristorante, offresi Battisti 10, IV, porta 24. 31587 A

CUOCA ed altri lavori con buoni attestati offresi per tutto il giorno. Corso Vittorio Em. 12, portineria. 61859 A

DOMESTICA 16-enne, istriana, robusta, principiante, offresi. Sanità 14, porta 9. 7220 A

DONNA capace tuttofare offresi a persona sola o vedovo con figli. Cassetta 10842 A, Unione Pubblicità. 10842 A

DONNA anziana, indipendente, offresi per mensa anche privata. Cassetta 10846 bis, Unione Pubblicità. 10846 bis A

DONNA anziana indipendente, brava cucina 2-3 persone offresi. Cassetta 10845 A, Unione Pubblicità. 10845 A

DONNA 20-enne offresi quale balia, presentando attestati e certificato medico. Via Fondares 1, trattoria Mecchia. 61884 A

PERSONA di fiducia offresi servizi presso persona sola, capace tutti lavori, oppure assistenza ammalati. Fonderia 12, II destra 61822 A

RAGAZZA forte, brava tutto fare offresi. Rossetti 5, portinaia. 31621 A

RAGAZZETTA 15-enne offresi quale domestica. Via Media 7-9, pt., Plocker. 61864 A

SIGNORINA dabbene, media età, ottime referenze, offresi dirigere casa compreso cucito, vicemadre presso signore vedovo anche marittimo, come pure governante presso persona sola anche fuori città. Cassetta 10843 A, Unione Pubblicità. 10843 A

SIGNORINA capace lavori casalinghi, cucinare offresi presso persona sola, piccola famiglia. Battisti 10, IV, porta 24. 31586 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, bambinaie, domestiche, cuoche, cuochi, altro personale cercansi. Zonta 5. 61871 B

A DOMESTICHE, 3, Roma, Napoli, 180 mensili; cuoche, bariste, prestaservizi cercansi. Machiavelli 24. 31647 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, alte paghe, Trieste, Roma, Napoli, Catania, Torino, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 61896 B

CUOCA giovane, ottimi attestati cercasi. Trento 16, II, sinistra, dalle 10 in poi. 31641 B

CUOCA capace, con attestati, media età, cercasi prontamente. Barcola Riviera 25, villa. 95701 B

CUOCA, capace anche per aiuto lavori di casa, verso buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61903 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Via Montorsino 3, I, destra, Roiano. 61861 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, con buoni attestati cercasi. Presentarsi dopo le nove Viale XX Settembre 37, porta 10. 31605 B

DOMESTICA bravissima e prestaservizi con attestati cercansi. S. Spiridione 12, III, destra. 31643 B

DOMESTICA 24-28-enne pratica tutti lavori specialmente cucinare cercano due persone. Presentarsi dopo le 9 via Bosco 2, secondo. 31618 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Cologna 13, I, sinistra. 31611 B

DOMESTICA brava cercasi. Cellini 2, p. 44. 61855 B

DOMESTICA, brava cucinare, verso buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61902 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Benvenuto Cellini 2, porta 40, non presentarsi senza buoni attestati. 61815 B

DOMESTICA capace cucinare, ottimi attestati cercasi. Battisti otto, primo, sinistra. 61818 B

DOMESTICA onesta, sappia cucinare, buon salario, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61817 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Torquato Tasso 3, II, destra. 95703 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi con certificati via Molingrande 11, porta 9. 31648 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Presentarsi pomeriggio Ugo Foscolo 22, porta 4. 61882 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 cercasi. Largo Niccolini 2, Wildauer. 31575 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-17. Presentarsi con attestati Giulia 62, V. 31585 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Istituto 5, III, sinistra. 31603 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, ottimi attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9 XX Settembre 1, Piha. 61850 B

PRESTASERVIZI per 3 ore mattina cercasi. Via Eremo 6, I. 61851 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, pianoterra. 61812 B

RAGAZZA 15-17 anni per lavori casa, tre bambini, tutto il giorno cercasi. Via Donadoni 4 a III. 000 B

RAGAZZA lavori leggeri, con propria famiglia, cercasi. Corso Garibaldi 22, porta 14. 31634 B

RAGAZZA per bambini e piccoli lavori casa cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 9 via S. Zaccaria 6, I, con documenti. 61887 B

RAGAZZA istriana principiante cercasi. Mensile lire 70. Indirizzo Piccolo. 61793 B

RAGAZZINA prestaservizi, onesta, buone referenze cercasi. Presentarsi Vicolo Scaglioni 273, dalle 9-10. 31572 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola Min. L. 3.— C

A. IMPIEGATE, corrispondenti, dattilografe, cassiere, riscuotitrici, magazzinieri, qualunque personale, cauzionanti offronsi. Zonta 5. 61672 C

CAPO Tecnico navale, lunga pratica, grandi cantieri, provetto, cottimi, preventivi, riparazioni, cerca migliorare, anche prova. Cassetta 10233 C, Unione Pubblicità. 10233 C

CHAUFFEUR licenza tecnica, tutto fare, offresi ovunque. Cassetta 10816 C, Unione Pubblicità. 10816 C

COMMESSO commestibili, pratico magazzino, assolto commerciali, parla italiano, sloveno, tedesco, pratico ufficio, miti pretese, offresi. Cassetta 10849 C, Unione Pubblicità.

CONTABILE bilancista triestino, media età, pratico tutti lavori ufficio, banche, piazza e trattamento affari, con due attestati di lunghissimi anni onesto lavoro, eventualmente aiuto contabile, offresi a seria ditta, mitissime pretese. Cassetta 10836 C, Unione Pubblicità. 10836 C

CORRISPONDENTE, contabile, veloce dattilografo, pratico trattazione affari, cognizioni francese, inglese, primarie referenze offresi. Zanta Aldo, Treviso. 10333 C

DATTILOGRAFA, italiano, tedesco, cognizioni stenografia, occuperebbesi quale principiante. Cassetta 10854 C, Unione Pubblicità. 10854 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa tedesca, perfetta, cognizioni italiano, perfetta conoscenza contabilità doppia e sistema Ruf, offresi. Offerte 10821 C, Unione Pubblicità. 10821 C

DATTILOGRAFA, veloce stenografa, conoscenza lavori ufficio, alcune ore giorno offresi. Scrivere Cassetta 10825 C, Unione Pubblicità. 10825 C

FUOCHISTA 32-enne, autorizzato tutti tipi, offresi subito. Gergolet Egidio, Monfalcone Aris. 61659 C

GIOVANE bella presenza, fidato, offresi apprendista, cameriere. Via Cecilia Rittmeyer 9, latteria. 61809 C

GIOVANETTA 16-enne, cognizioni commerciali, tedesco, dattilografia offresi quale praticante ufficio, inizio senza paga. Cassetta 10848 C, Unione Pubblicità. 10848 C

INGEGNERE elettrotecnico, 17 anni pratica impianti elettrici ed elettrochimici, ottimo disegnatore, tre lingue estere, primarie referenze, disponibile subito, cerca posto seria ditta anche estero. Cassetta 10405 C, Unione Pubblicità. 10405 C

LAVORANTE barbiere, capace anche taglio signora cerca posto. Indirizzo Piccolo 61619 C

SIGNORA giovane offresi a giornata come rammendatrice e stiratrice in biancheria. Offerte cassetta 10724 C, Unione Pubblicità. 10724 C

SIGNORA distinta offresi quale istitutrice tedesco, dama compagnia, direttrice casa, ottime referenze. Cassetta 10788 C, Unione Pubblicità. 10788 C

SIGNORINA assolta accademia commerciale, conoscenza contabilità, corrispondenza italiana, francese, dattilografia, offresi. Offerte Cassetta 10749 C Un. Pubbl. 10749 C

SIGNORINA praticante ufficio, buona conoscenza stenodattilografia offresi. Inizio senza stipendi. Cassetta 10791 C, Unione Pubblicità. 10791 C

SIGNORINA intelligente, dattilografa offresi per praticante d'ufficio o cassiera, miti pretese. Offerte Cassetta 10819 C, Unione Pubblicità. 10819 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale venditrice nei primari negozi. Cassetta 10330 C, Unione Pubblicità. 10330 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza tedesco e sloveno, lunga pratica studio avvocatile, offresi. Offerte Cassetta 10763 C Unione Pubblicità. 10763 C

UNIVERSITARIO laureando, volonteroso lavorare, occuperebbesi qualsiasi posto purchè dignitoso, miti pretese. Cassetta 10823 C, Unione Pubblicità. 10823 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese, ricami, monogrammi macchina, eseguisconsi. S. Sebastiano 4 (atrio). 7221 CC

A. SARTA diplomata per signora, prezzi modici. Rapicio 6, terzo, Vidali. 23726 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, poletots, rivolture, riparazioni. Crispi 14-I. 31661 CC

CALZE qualunque genere maglieria eseguisconsi. Madonnina N. 10, IV p. 61849 CC

SARTA perfetta qualunque lavoro, mantelli, vestiti signora, bambini, ballo, Carnevale, offresi giornata. Tigor 11, I, presso Visig. 61839 CC

SARTA offersi a giornata per tutti i lavori miti pretese. Indirizzo Piccolo. 32627 CC

SARTA capacissima raccomandasi signore, anche giornata. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 31582 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio, lire 30, mantelli 50, rimoderna vestiti vecchi facendoli nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 31660 CC

SARTA qualsiasi lavoro a giornata, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 61840 CC

SARTA offresi giornata. Via Arcata 7, porta 16. 61811 CC

TAPPEZZIERE materassaio assume qualsiasi lavoro. Via Udine 37, Corradini. 31457 CC

SARTA svelta, capacissima tagliare qualsiasi modello, offresi anche giornata. Indirizzo Piccolo. 61831 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

AIUTANTE pantalonaia cercasi. Corso Garibaldi 17, III. 61866 D

APPRENDISTA fabbro cerco. Via Ferriera 25. 61900 D

BARBIERE mezzo lavorante capace cercasi. Via Istituto N. 26. 31574 D

GARZONA quattordicenne cercasi per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 31571 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 61826 D

GARZONA con paga cercasi. Minzi, Sanità N. 16. 31657 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Udine N. 4. 31609 D

INFERMIERA 30-enne disposta abitare Egitto cercasi per assistenza persona paralitica. Scrivere Giovanni Zamarian, Helouan, Egitto. 10568 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Caprin 2, primo. 61874 D

MACCHINISTA capace di riparare macchine per la lavorazione del legno, con perfetta conoscenza funzionamento locomobile Lanz, trova pronta occupazione presso segheria a vapore Antonio Rizzatto, Aidussina. Offerte con referenze e copia attestati. 10481 D

MEZZO lavorante quale aiuto lavori cucito, cercasi. Calzaturificio Donda. 31646 D

MODELLA per testa cercasi. Indirizzo Piccolo. 61796 D

PRATICANTE ufficio con bella calligrafia, cerca seria ditta locale. Offerte dettagliate di propria mano cassetta 10627 D Unione Pubblicità. 10627 D

RAGAZZA cercasi legatoria libri. Corso V. E. 31, II. 31636 D

RAGAZZI (due) uno principiante e uno pratico pasticcere cercansi. Settefontane 1, 7216 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per gabinetto dentistico. Offerte Cassetta 10852 D, Unione Pubblicità. 10852 D

RAGAZZO per negozio mode signori cercasi. Via Roma 4. 31662 D

RAGAZZO bandaio installatore, cercasi. Via Corti N. 2. 61691 D

RAGAZZO già pratico per macelleria, cercasi. Madonna Mare N. 6. 10855 D

RAGAZZO barbiere, cerco. Via Udine 4. 31608 D

RAGAZZO pratico commestibili, cercasi. Pietro Ghersa, Via Petronio n. 2. 61843 D

RAGAZZO principiante per drogheria, di buona famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61846 D

SIGNORINA o giovane, cercasi per visitare famiglie con oggetti fini. Corso Garibaldi 10, porta 10. 31623 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta conoscenza tedesco italiano, è ricercata da importante ditta. Offerte con referenze, posti occupati. Cassetta 10769 D Unione Pubblicità. 10769 D

STIRATRICE brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61801 D

Camere mobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota per marito e moglie, cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 9, latteria. 61803 E

CAMERINO vuoto o mobiliato, cercasi. Cassetta 10832 E Unione Pubblicità. 10832 E

Offerte
Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Giulia 14, porta 14. 31600 F

A A A. CAMERA vuota, affittasi. Vittoria Colonna 2, quarto, destra (pressi S. Antonio Vecchio). 7227 F

A A A. MOBILIATA spaziosa, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Corso Vittorio 45, secondo, sinistra. 31524 F

A A A. MOBILIATA, luce, stufa, affittasi distinto signore. Machiavelli 19, II, sinistra. 95702 F

A A A. STANZETTA davanti, vitto, trecento mensili, affittasi. Corso Vittorio 45, secondo, sinistra. 31583 F

A. A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 56-II, destra 61898 F

A A. MOBILIATA lussuosa, stufa, centrica, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61860 F

A A. MOBILIATA, stufa, affittasi distinto stabile. Ginnastica 23, primo. 31635 F

A A. MOBILIATA grande, 2 persone, luce, affittasi prontamente. Mazzini 27, quinto 31632 F

A. CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). 61853 F

A. MATRIMONIALE pulitissima, affittasi anche due amici, Corso Garibaldi 17, II. 10863 F

A. MOBILIATA bella, grande, affittasi distinto. Torrebianca 10, porta 8. 61873 F

A. MOBILIATA, luce, eventualmente solo vitto, affittasi. Torrebianca 29, terzo. 31699F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, ingresso indipendente, affittasi. Foscolo 16, IV, porta 21. 31633 F

A. STANZA elegantissima, grande, soleggiata, massima pulizia, affittasi distintissimo presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 31639 F

A. UFFICIO mobiliato, ingresso libero, affittasi. Giorgio Galatti 14, I. 61834 F

BELLA soleggiata, stufa, luce, ingresso libero, affittasi. Regina Elena 55, porta 10. 61829 F

CAMERA elegantemente mobiliata, massima pulizia, affittasi serio, distinto signore, Via Cassa Risparmio 3, IV piano. 31633F

CAMERA mobiliata, con o senza comodo cucina, affittasi a due amici oppure coniugi. Via Pietà 8, I, sinistra. 61875 F

CAMERA mobiliata, affittasi a signorina. Piazza Leonardo Vinci 4 III, sinistra. 61868 F

CAMERA con focolaio, mobiliata, indipendente, vicino stazione, affittasi. Vicolo Fortunato 2 (Gretta). 31664 F

CAMERA bene mobiliata, due letti, luce, affittasi. Via Canova 14, mezzanino. p. 5. 61877 F

CAMERA vuota, bella, davanti, luce, I piano, affittasi; escluso cucina. Bosco 5. 61804F

CAMERA vuota, bellissima, affittasi. Via Cereria n. 14, porta 16. 61825 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero. Luigi Ricci n. 2, II, porta 10. 61810 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 31652 F

CAMERA, vitto buonissimo, affittasi prezzo mite. Madonnina 34, quarto, 11. 7219 F

CAMERA vuota, grande, affittasi uso ufficio. Machiavelli 10, secondo, destra. 45705 F

CAMERE (2-3) vuote, uso cucina, affittansi soltanto distintissimi. Venezian 23, porta n. 6. 31589 F

DUE camere vuote, affittansi. Via Franca N. 5, porta 4. 10857 F

LETTO buonissimo, troverebbe donna per bene, occupata giorno. Piazza Hortis 2, primo. 61835 F

LETTO, affittasi operaio. Via Ugo Foscolo n. 18, pianterreno, sinistra. 32607 F

LETTO, affittasi per un operaio. Carpison 9, II, Battistuta. 31569 F

MATRIMONIALE, con salotto soleggiato, luce, volendo comodo cucina, affittasi coniugi soli. Via Udine 29, mezzanino. 31630F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi escluso bambini. Mazzini 46, II. 31602 F

MATRIMONIALE con cucinetta gas, luce, ingresso libero, o stanza persona sola. Artisti 3, II, porta 19. 61797 F

MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina, affittasi a distinti da distinti, non affittacamere. Indirizzo Piccolo. 31655 F

MATRIMONIALE salotto, oppure sola, pranzo, uso cucina, bagno, affitto a distinti. Via Trento 16, III destra. 61885 F

MOBILIATA affittasi pressi Giardino Pubblico. Piazza Leonardo Vinci 2, I. 61869 F

MOBILIATA bene, luce, centro, affittasi impiegato oppure signorina. Indirizzo al Piccolo. 31577 F

MOBILIATA bella, vitto, affittasi distinto signore. Lazzaretto Vecchio 48, porta 12, d. 31663 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Via Geppa 12, porta 9. 31649 F

MOBILIATA soleggiata, 100 mensili, affittasi. Guerazzi 2-A, II, Girardi. 61836 F

MOBILIATA bella, luce, affittasi a distinto o coniugi soli, comodo cucina, presso persona sola. Rossetti 51, II, p. 6. (Angolo via Istituto). 61841 F

MOBILIATA una persona, luce, vicino Centrale, affittasi. Udine 20, III sinistra. 31566 F

MOBILIATA luce, 120, affittano coniugi soli, escluse donne. Istituto 19, II. 31568 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10. 31579 F

MOBILIATA luce, affittasi. Foscolo 40, mezzanino porta 5. 31596 F

MOBILIATA salotto, ingresso scale, affittasi. Carducci 39, Trattoria, Mediatore Vittorio. 31564 F

MOBILIATA semilibera, comfort, prezzo mite, adatta ufficiali, signorine, coniugi, affittasi; fermata tram portone. Via Canova 9, porta 22. 61852 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto signore. Toti 6, II destra. 61798 F

MOBILIATA pulitissima, luce, cura vestiario, con o senza vitto, ambiente distinto. Piazza Vico 2, porta 22. 61832 F

MOBILIATA grande, tranquilla, affittasi, stufa gas. Vittoria Colonna 6, I sinistra, paraggi S. Antonio vecchio. 7223 F

MOBILIATA elegante, affittasi. Tiziano 4, I destra. 31658 F

STANZA ingresso scale, mobiliata, per ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61838 F

STANZA vuota, eventualmente comodo cucina, via Ginnastica. Offerte cassetta 10847 F, Unione Pubblicità. 10847 F

STANZA bella, in villa, affittasi a distinto. Via Vignola 6, II, porta 7. 61863 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinto signore. Coroneo 35, mezzanino sinistra. 61870 F

STANZA mobiliata, ingresso indipendente, fermata tranwai, affittasi. Pietà 8, porta 6. 2624 F

STANZA mobiliata, affittasi. Ugo Polonio 3, porta 10. 31601 F

STANZA due persone, salotto, bagno, elegantemente mobiliata, affittasi. Visitare dalle 13-15. Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 31613 F

STANZA ingresso semilibero, affitta pensionata a distinta persona. Fonderia 12, II destra. 61821 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via Alessandro Vittoria n. 1, III. Madonnina prolungata. 61823 F

STANZA soleggiata, unico subinquilino, eventualmente vitto, affittasi. S. Sebastiano 7, II destra. Pressi piazza Unità. 7218 F

STANZE due vuote, centro, affittansi ambulatorio, ufficio. Indirizzo Piccolo. 31622 F

STANZE due vuote, affittansi uso ufficio, ingresso libero. S. Nicolò 12, mezzanino. 31626 F

VITTO abbondante, frutta, dolce, vino, lire 8, offresi. Ginnastica 41, II. Slocovich. 61862 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

A. A. A. A. «AUDACE» (Autorizzata Scuola) Battisti 7, terzo. Preparazione esami complementari, commerciali, magistrali, istituto, ginnasio. Corso macchinisti. Contabilità. Stenografia. Spagnolo, francese (Renè Enenkel), inglese, tedesco. 61827 G

A A A. DANZE novità, moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22589 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 61848 G

A. ALL'ISTITUTO «Jackson-Royle», S. Pellico 6, apertura nuovi corsi inglese, francese, tedesco, 29 gennaio-4 febbraio. Corsi economici. Iscriversi oggi. 10859 G

A. INGLESE tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7222 G

ACCADEMIA Danza S. Francesco 10, imparate subito tutti balli moderni. 31533 G

BALLI novità, distinzione, imparerete scuola maestri Fazzini-Pertot, Zanetti 1. (Angolo Coroneo). Prezzi modici. 61833 G

BERLITZ-School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese, inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi, 20 lire mensili. 1138 G

DATTILOGRAFIA 12 lezioni 10 lire; singole una lire. S. Nicolò 14. 31580 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 61795 G

GIOVANE impartisce lezioni lingua francese, giovanetti, recandosi domicilio, lire 3 ora. Offerte cassetta 10822 G, Unione Pubblicità. 10822 G

VIOLINI (orestansi), compresa scuola, dodici (mensili); collaborando: gratuitamente (tutto). Indirizzo Piccolo. 7215 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3 H

BRACCIALETTO smarrito, da trattoria Tenze al Bar Nazionale. Generosa mancia all'onesto portatore al Piccolo. 61799 H

CANE caccia macchiato bianco-caffè, porta n. 1594, smarrito. Verso mancia, portarlo Trobitz, Valdirivo 11, III. 31645 H

CANE lupo, nome Yoy, smarrito nei pressi di via Romagna. Telefonare 96-39. 61899 H

CANE lupo smarrito sabato. Portarlo od informare, verso adeguato compenso. Guardiella Timignano 1636. 61876 H

GUANTO pelle marron, da uomo, smarrito Piazza Goldoni. Rinvenitore, riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 61867 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. UFFICIO compreso telefono, subaffittanza. Pecchiari, via Geppa 8. 31612 I

APPARTAMENTO mobiliato, signorile, posizione centrale, 3 stanze, cucina, riscaldamento, affitto mite, affittasi, occasione. Bruni Valli, piazza Borsa 8. 61717 I

APPARTAMENTO di cinque stanze e cucina, tutto sul davanti, con splendida vista più camerino e bagno, scambiasi con più piccolo, centro, primo piano. Offerte Cassetta 10815 I Unione Pubblicità. 10815 I

MAGAZZINO vuoto o con uso scrittoio, affittasi prontamente. Foscolo 22, porta 1. 31615 I

MAGAZZINO affittasi. Via Geppa 18 (rivolgersi I piano). 31565 I

PORTINERIA signorile, scambiasi con camera cucina. Indirizzo Piccolo. 31578 I

QUARTIERE 5 stanze, scambiasi con più piccolo. Visitare 14.30-16. Madonna mare 5, I, destra. 00115 I

QUARTIERE lussuoso, mobiliato, 4 camere, cucina, bagno, d'affittare. Petrarca N. 7, IV piano. 31690 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi prontamente. Visitare ore 15-17 in via Luigi Ricci 1 B, III p., destra. 31538 I

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, cucina, ripostiglio, soffitta, giardino, affittasi coniugi soli. Zovenzoni 6 (magazzino). 61816 I

QUARTIERE camera cucina, camerino mobiliato affittasi: Guardiella Timignano, S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 61802 I

QUARTIERE saluberrimo, 4 stanze, stanzetta, acc., scambiasi-affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61805 I

QUARTIERI camera cucina, più grandi, affittansi, scambiasi. Slataper 25. 31617 I

UFFICIO 6 camere o meno, principio via S. Francesco, affittasi 1.o febbraio. Rivolgersi Oscar Kraus, via San Francesco 9, 31571 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO casa signorile, 2 stanze cucina, o stanza camerino cucina, cercano sposi. Dei Rossi, Corso Garibaldi 3 primo. 61800 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina, vuoto o mobiliato, cercano sposi soli. Via S. Ermacora 3 I (Roiano). Peric. 61886 L

CAMERA, camerino, cucina, paraggi S. Giacomo-Piazza G. Vico, cercasi verso pagamento anticipato. Cassetta 10853 L, Unione Pubblicità. 10853 L

CASETTA 4-5 locali, orto, prenderebbe in affitto piccola distinta famiglia, possibilmente a Roiano. Indirizzo Piccolo. 61830 L

MAGAZZINO vasto, vicinanze Ospedale Regina Elena, cercasi. Offerte con indicazioni precise. Casella postale 236, centro, Krisa. 61820 L

QUARTIERE soleggiato, due stanze, bagno cercasi. Cassetta 10845 L Unione Pubblicità. 10845 L

QUARTIERE quattro camere, accessori, paraggi via Coroneo, monumento Rossetti, cerca distinta famiglia tre persone. Indirizzare offerte: Bianca Serio, via G. Gallina 3, primo. 61865 L

VILLETTA 4 stanze, comfort, cerco in affitto. Offerte con prezzo, Cassetta 10771 L Unione Pubblicità. 10771 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A A. PELLICCIA signora, magnifica, vero Astrakan, collo visone, gran lusso, vendesi occasione unica. Indirizzo Piccolo. 61860 M

A. ALCUNI vestiti bellissimi da sera per signora, vendonsi occasione. Mazzini 22, Devide. 10790 M

CAPPOTTO donna bellissimo, con pelo vendesi Foscolo 25 I, sinistra. 61847 M

CARRETTINA per magazzino, banchi grandi, macchina tagliacampioni, vendonsi. Machiavelli 10, secondo. 61854 M

CARROZZELLA pieghevole, elegantissima, macchina cucine, vendonsi occasione. Imbriani 4, portiere. 10861 M

CASSA controllo 2500, 2650, 3500, vende Müller, Ireneo Croce, sei. 61892 M

CASTORINI occasione vendonsi. Manzoni 4, II, sinistra. Ore 10-17. 10650 M

COSTUME spagnolo, tutto seta, elegantissimo, vendesi. Ginnastica 58, porta 6. 61839 M

CULLA, carrozzetta, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 61845 M

DISCHI «Columbia», perfetti, vari, vendonsi occasionissima. Settefontane 4, II, sin. 61765 M

FRACK completo, nuovo, vendo occasione. Dalle 9-18. Indirizzo Piccolo. 61794 M

MACCHINA scrivere 260, 340, 585, vende Müller, Ireneo Croce sei. 61891 M

MACCHINA fotografica 9×12, stufa petrolio ottone, vendonsi, Kallas, Udine 53. 31562 M

MACCHINA cucire spola rotonda, vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3 I. 7224 M

MACCHINA cucire sarto, seminuova, spoletta rotonda, vendesi giornata. Pozzo del mare 2, I, destra. 7225 M

MANTELLO seta ovattato, magnifico, guarnito riccamente petit-gris, figura media, vera occasione, vendesi. Cologna 25 II p. 31637 M

OGGETTI oro, vendo. Rivolgersi banco Caffè Negozianti, ore 14. 31604 M

PELLICCIA bellissima, vendesi vera occasione. Massimo d'Azeglio 3, p. 21. 31610 M

PELLICCIA uomo buono stato, vendesi occasione. Sartoria Costante. Slataper 12. 31624 M

PENTOLE alluminio alcune, bicchieri adatti trattoria, pistola automatica, vendonsi occasione. Diacono 5 I, sinistra, dalle 18-20. 31606 M

SAMOVAR per tè, «punch», originalissimo russo, vendesi. Ginnastica 29, II. 31656 M

«SANTA Caterina», quadro olio autore francese, altri Re Umberto, Regina Margherita, pittore Irgamni di Milano, vendonsi. Via Solitario 2, Trieste, corte. 31763 M

SCANSIE, banchi, ottimo stato, vendonsi, prezzo occasione. Via Rivo 15. 31670 M

SMOCKING, vestito per signora da sera, scialle veneziano, vendo occasione. Zovenzoni 3, porta 53. 61814 M

SPARHERD 120, altro 160, stufa usata, vendo. Corridoni 4, fabbro. 7214 M

STIVALETTI (diverse paia) uomo, N. 43, nuovi, vendo in questi tre giorni. Via Loggia 9, II, sinistra, dietro Municipio. 61842 M

STUFA ferro, lire 30, orologio sotto campana, vendonsi. Rossetti 11, quarto p. 31616 M

STUFA in terracotta, 3 elementi, quasi nuova, vendo. Castaldi, Corso Cavour 15. 61857 M

VESTITI (due) sera, signora, cortinaggi di velluto verde, vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 14. 61813 M

VESTITI maschera (tre) e violino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7226 M

VETRIATE adatte ufficio, banco sarto, sedie, vendo. Foscolo 22, porta 1. 31614 M

VIOLINO nuovissimo vendesi prezzo irrisorio. Via Geppa 15, II, studio. 31591 M

VOLPI (alcune) polari, bianche, grigie, incrociate, peli guarnizioni, pellicce lunghe, vendonsi. Mazzini 22, Davide. 10790 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

A A. COPERTE lana, piumino, forno carbone, compransi. S. Lazzaro 23, Agenzia. 61897 N

BOTTI, castagno, usate, circa 20, cercansi, offerte prezzo. Casetta 10851 N, Unione Pubblicità. 10851 N

FILMS Pathè Baby, 10-12 m. compero se occasione. Cassetta 10829 N Unione Pubblicità. 10829 N

FUSTI usati cercansi. Indirizzo al Piccolo. 31592 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE letto, pranzo, cucine ecc., solidità, prezzo conveniente, soltanto dalla Mutua di Produzione, Carducci 17. 61883 NN

A. MATRIMONIALE elegantissima, perfettissima, divano, suste, vendonsi irrisoriamente traslocandosi. Indirizzo al Piccolo. 61893 NN

ARMADI, letti, suste, anche pezzi, vendonsi. Ginnastica 15, I. 31597 NN

ARMADIONI (2) due porte, letti-rete, tavolo, sedie, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 31620 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, cucina signorili, prezzo buono, vendonsi. Solitario 2, porta 9. 61881 NN

CAMERA pranzo nuova, massiccia, finissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61837 NN

CAMERA una persona, credenza cucina, poco usato, moderno, cercansi. Alfieri 4, primo, Crale. 61844 NN

CAMERA nuovissima, porte piene, ordinata lire 4900, vendo metà prezzo occasione straordinaria. Manzoni 15, porta 7. 7217 NN

CAMERE matrimoniali mogano, pranzo, bellissime, nuove, vendonsi metà prezzo. Slataper 12. 10860 NN

CUCINA laccata; marmi, occasione, vendesi Istituto 24, calzoleria. 61879 NN

CUCINA moderna, stanza matrimoniale, vendonsi. Torquato Tasso 1, falegname. 31594 NN

CUCINA nuova con marmi e vasca bagno, da vendere. Via Ghirlandaio 19, IV, sinistra 31629 NN

DIVANOLETTO, ottomane, assortimento, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, via Maurizio 9. 31642 NN

LAVAMANO due persone e egabello con marmi, vendonsi. Viale Venti Settembre 37, porta 11. 31654 NN

LETTO noce, matrimoniale o separabile, reti metalliche nuove, 4 materassi crine, vendesi, occasione. Ind. Piccolo. 61662 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17360 NN

PIANINI Fip, Roesselr, vendita rateale, noleggio scontabile. Riosa, Corso Garibaldi 4. 61856 NN

PIANINO nero, incrociate, garantito, 5000 straoccasione. Olivo, via Udine 18. 31651 NN

PIANINO nero, buonissimo, vendesi. Rivolgersi via Settefontane N. 4. 10858 NN

PIANO viennese ricercatissimo, perfetto, cortissimo, sonoro, vendesi. Corso 1, terzo. 61890 NN

PIANOFORTE Tomaschche vendesi lire 700 trattabili. Roiano, Piazza tra i Rivi 6, III. 52091 NN

STUDIO completo Vienna prezzo grande occasione vendo. Geppa 15. 3126 NN

STUDIO quercia nera, adatto avvocato, vendesi. Falegnameria, Gaspare Gozzi 1. 61828 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, corone, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini N. 43. 31653 O

A A. BRILLANTI, oro, argenteria, corone argento, dentiere, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

A lire 10 impermeabili per tutti. Meravigliosa novità americana, vendita mondiale fortissimi guadagni per rappresentanti, rivenditori, viaggiatori, sartorie uomo e signora. Novelty, Viale Piave 13, Milano. 5120 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 222 O

ARTICOLI igienici gomma «Sanitas», specialità finissime. Steindler, Venti Settembre 12. 31625 O

FERRAMENTA, metalli vecchi, acquisto. - Parini 2, Cerneca. 31640 O

FORNIMENTI lana neonati, vendonsi occasione, assumonsi ordinazioni. Venezian 30, IV, sinistra. 61806 O

FRANCOBOLLI turchi timbrati, a serie spediscons scrivendo Faich B. P. 86 Adana (Turchia). 10823 O

NEGOZIO commestibili cedesi ... za; affarone. Bramante 12. ...

NEGOZIO commestibili con ... desi lire 4000 causa partenza, pagamento. Indirizzo: Gelsi 34 ...

NEGOZIO con licenza manifatture ... lizzato in calze, , maglierie, ... causa ritiro. Inform.: Rismondo ...

PERSONA praticissima, cerca ... o ristorante per gestione ... Offerte Cassetta 10856 R Unione ...

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI venditori articolo cravatte attualità, prezzi di concorrenza, cercansi. Scrivere: Unione Pubblicità, Casella 1163 R, Como. 5122 P

PIAZZISTA pratico offresi ditta stabile, piccolo stipendio, provvigioni. Offerte Cassetta 10831 P Unione Pubblicità. 10831 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

A prezzi d'occasione vendonsi: una berlina 509, una berlina 510, un coupè 510, un siluro 501, un taxi tipo 1, una berlina 503, una torpedo Ansaldo, una torpedo Bianchi e una torpedo Saba. Tutte efficentissime. - Fiat, Carducci 16. 61858 Q

AUTOMOBILISTI: copriradiatori per qualsiasi tipo di vettura, presso Garage Regina, Coroneo 5. 31650 Q

BALLON Lambda completo, seminuovo, vendo 2500. Hotel Adria. 95704 Q

BICICLETTA ottimo stato cercasi. Offerte dettagliate, prezzo, Cassetta 10826 Q Unione Pubblicità. 10826 Q

FUORIBORDO, bicicletta a motore, ambidue piena efficenza, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 61824 Q

509 Fiat perfetto stato, contanti, vera occasione, cercasi. Offerte Cassetta 10747 Q Unione Pubblicità. 10747 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO conosciutissimo per forte lavoro affittasi. Kandler 2. 31659 R

DIECIMILA lire, garanzia solidissima, restituzione mille mensili, forte interesse, cercasi. Toso, Caffè Procurative. 61901 R

DROGHERIA bene avviata, due distributori benzina, nei pressi di Fiume, vendesi. Condizioni convenientissime. Capitale occorrente ottantamila. Indirizzo Piccolo. 10741 R

INDUSTRIA nel Goriziano, bene avviata, grande sviluppo, cerca socio o capitalista 150-200.000. Scrivere «Industria», Pubblicità Molesini, Gorizia. 350 R

LAVANDERIA avviata, macchinario, con quartiere, vendesi causa partenza. Machiavelli 24. 10862 R

MACELLERIA acquisterei. Offerte con prezzo e luogo, Cassetta 10830 R Unione Pubblicità. 10339 R

NEGOZIO due fori con galleria, bella mostra, luce elettrica, telefono, vicinissimo Posta centrale, cedesi. Indirizzo Piccolo 61893 R

NEGOZIO commestibili vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 95700 R

SALONE parrucchiere con ... avviatissimo, vendo buon ... tenza. Indirizzo Piccolo.

SALONE pettinatrice da ... cinque cabine, vendesi causa ... casionissima. Indirizzo Piccolo ...

SOCIO collaboratore per ... avviata, cercasi. Rivolgersi ... 14-16, signor Alberto.

25.000 lire disponibili, I ... Giulia 13 II. Hartmann.

40-50.000 I rango cercansi ... interesse. Cassetta 10783 R U... città.

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola Minimo ...

CASETTA villino acquisterei ... Giovanni. Offerte con prezzo ... setta 10840 S Unione Pubblicità ...

QUARTIERI 3 disponibili, ... 4 stanze, stanzino, bagno, ... poggiuoli, riscaldamento ... in città, fermata tram, ... 80.000 rateali. Offerte Cassetta ... ne Pubblicità.

VILLA da vendere con acqua ... di circa 4000 m. q.. Rivolgersi ... Attilio Goina, Isola.

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo ...

SIGNORA distinta media età ... be con giovane serio, massima ... scopo matrimonio. Scrivere ... Cassetta 10778 U Unione Pubblicità

SIGNORINA trentenne, sana ... za, illibati costumi, amante ... rerebbe conoscere signore ... vedovo, pari condizioni, scopo ... Cassetta 10834 U Unione Pubblicità

VENTICINQUENNE, serio, dote ... zionerebbe signorina con ... trimonio, e ampliamento ... Scrivere: Cassetta 10817 U, ... città.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo ...

BAMBINI a costo, qualunque ... rebbe famiglia in campagna ... colo.

EMORROIDI curansi radicalmente ... lole purgative antiemorroidali ... Farmacia Zanetti Vivante.

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero ... autorizzata accoglimento gestanti ... moderno, assistenza medica ... tiera lire 25. Farneto 10 (Giardino ... gata), villa propria, telefono ... 85-23.

Dopo breve malattia, confortato dai suoi cari, spirò questa notte

PARMA MATTEO

d'anni 78

Col cuore affranto per il grande dolore, i figli **GIUSEPPE, LUIGI, ANNA in RIOSA,** il genero, le nuore e i nipoti ne danno il triste annunzio a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani, martedì 22 corr., ad ore 16.

Isola d'Istria, 21-1-1929 - VII

Famiglie PARMA

Il presente serve da partecipazione diretta

Dopo brevi sofferenze rese la sua bell'anima a Dio

MADDALENA ZIGOI

L'addolorata figlia **CARLA,** unitamente ai congiunti, partecipa tale irreparabile sciagura a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno martedì 22 corrente, direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 gennaio 1929.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 46

ANDREA VECCHIET

si spense quest'oggi dopo breve e penosa malattia, confortato dalla S. Religione.

La dolente consorte **ANTONIETTA,** il figlio **ADRIANO,** fratelli, sorelle e parenti tutti danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno li 23 corrente, mercoledì, alle ore 15, da S. M. Maddalena inferiore N. 793.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

ETTORE VRAM

spirava ieri mattina dopo brevi sofferenze.

Profondamente addolorata, la consorte **EMMA** ... **PER** ne dà la triste partecipazione agli altri congiunti ... amici.

Il trasporto dell'amatissimo Estinto seguirà mercoledì 23 corrente, ad ore 15, movendo il mesto convoglio ... cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 gennaio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Nel pomeriggio del 19 corrente, in Ronchi dei Legionari ... spense serenamente, contornata dall'affetto dei suoi cari ... nobildonna

ROSA ved. de NORDIS nata TREVIS...

Accasciati dal dolore di tanta irreparabile perdità, ne ... no partecipazione i figli **EMMA de NORDIS ved. SCHO...** **dott. CARLO de NORD'S** con la moglie **CATERINA COS...** **TINO** ed i figli **ANNAMARIA** e **STELLIO.**

Le care spoglie sono state deposte ieri nella tomba di ... glia in Ronchi dei Legionari.

Trieste - Ronchi dei Legionari, 22 gennaio 1929 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta.

MARIA ved. COMIN

cessò di vivere addì 19 corr. munita dei conforti religiosi.

Addoloratissimi i figli **GEMMA, GIUSEPPE** con la moglie **RE... ESCHER, GUIDO** (assente), **GIOVANNI** con la moglie **ARALDA PAU... GRAZIELLO,** la suocera **CATERINA ved. COMIN,** i nipotini **ANTO... MARIUCCIA** in unione agli altri congiunti tutti ne danno la triste partecipazione.

I funerali ebbero luogo ieri direttamente al Camposanto in forma strettamente privata.

Trieste, 22 gennaio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Addì 19 m. c., si spense serenamente dopo breve malattia, la cara mamma, suocera e nonna

GELTRUDE ved. GHERSIN...

d'anni 84

Addoloratissimi i figli **LEOPOLDO, ANTONIO,** le nuore e ... danno il triste annuncio ai parenti, agli amici e conoscenti.

Le care spoglie vennero tumulate domenica 20 corrente, in forma ... tamente familiare.

Trieste, 22 gennaio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA REVEL,** vivamente commossa ... la manifestazione di vivo affetto e di cordoglio, impo... litata di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro ... partecipando al suo grande dolore, vollero onorare la ... moria del suo caro Estinto

PASQUALE

RINGRAZIAMENTO

Le accasciatissime sottoscritte, commosse, ringraziano dal ... fondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varie guise ... lero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro indimenticabile

Cap. Agostino Leva

Speciali ringraziamenti vadano al chiarissimo primario dott. ... **tilio Cofler,** che per ben due anni gli prodigò le più affettuose ...

Famiglie: Leva, Köhler e Hreglich

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

Passarono l'inverno in una quasi solitudine. Anche il conte Marcello e la sorella che avevano voluto vedere la madre, si erano fermati pochi giorni trovandola del tutto ristabilita. Titi era rimasta a Parigi, non stava troppo bene, a quanto aveva raccontato il marito, e questi aveva voluto risparmiarle la fatica del viaggio. Poi la signora Reschi era ripartita per Torino con la promessa di ritrovarsi assieme l'estate per la villeggiatura. Dodo voleva visitare il Trentino, e avrebbe cercato qualche posto di montagna non troppo mondano.

Donna Renata e Grazia furono di nuovo sole ricevendo poche persone intime, le Lorandi, qualche parente, qualche amico di Genova, di passaggio a Roma, e Francesco Lovico che tutte le settimane, quando non viaggiava, teneva per un paio d'ore compagnia a donna Renata.

Era diventata per lui una consuetudine avviarsi la sera a piedi per la quieta via Gregoriana dove tanto si attenua l'urto della vita cittadina, e entrare nella casa tranquilla dove la sua vecchia amica lo aspettava e lo accoglieva come un figlio. Qualche volta nel salotto vicino, Grazia si metteva a suonare ed entrambi, la vecchia e il giovane, si lasciavano trasportare lontano dal ritmo della musica, e tacevano. Ma poi la fanciulla rientrava, silenziosamente, serviva il tè, ed essi riprendevano a discorrere. Grazia parlava poco, sebbene la malattia della nonna avesse reso forzatamente più frequenti i loro incontri, ma nè Francesco Lovico nè la fanciulla entravano in quella intimità, così naturale tra persone che si conoscono da lunghi anni.

Dopo quel primo giorno in cui egli l'aveva vista così angosciata, ella si era chiusa di nuovo nel suo altero riserbo che in nessun modo Francesco cercava di vincere. E che le visite di lui riguardassero soltanto la contessa egli lo faceva intendere forse senza pensarci in ogni suo gesto, in ogni sua parola. Un giorno donna Renata aveva chiesto a Grazia se avesse qualche cosa contro il suo antico compagno di giuochi, ma questa aveva negato brevemente.

— Tu dovresti essere grata a Franz, del suo affetto per me, bambina mia. Pensa a tutto ciò ch'egli fece quando fui ammalata.

— Se lo ha fatto, lo avrà ritenuto un dovere — rispose freddamente Grazia.

— Ed anche se così fosse... credi che molti sappiano compierlo questo dovere? — ribattè la contessa. Ma non aveva più parlato, poichè sentiva che col carattere orgoglioso di Grazia sarebbe stato inutile insistere. Se le spiaceva il contegno di entrambi, col sereno senso di giustizia che mai l'abbandonava, ella compativa in parte Francesco che, veramente, del passato, non doveva serbare che un ricordo amaro.

Da quando la nonna era guarita, Grazia si era rifiutata di partecipare alle riunioni mondane, dove le Lorandi volevano portarla e soltanto per accontentarla accettava qualche invito in casa delle cugine.

Improvvisamente, dopo un marzo piovoso, la primavera aveva sorriso sulla divina città. E le sue magnifiche ville furono in breve fruscianti di tutte le foglie nuove che aprile porta agli alberi e le fontane parvero snodare in un più ricco arcobaleno di colori la loro acqua zampillante, e la luce più dorata s'infranse sulle rovine dando loro quel colore caldo e rossastro che nessun'altra pietra al mondo assume. Negli angoli delle piazze famose, dalle botteghe dei fiorai, le grandi ceste ricolme parvero più acutamente profumate, e tutti i giorni la città compiè il favoloso miracolo di sembrare rinata ogni mattina e di essere esistita da sempre.

Grazia si abbandonò a quel fascino che avvinse l'anima dei maggiori poeti, e dei più umili forestieri che la volontà portò a Roma, sempre regina del mondo, attraverso le sue tre civiltà, che nessun barbaro ha potuto annientare, poichè come la Fenice pare armata della virtù di risorgere dalle proprie ceneri, quasi il quadrato solco dalla sua origine fosse stato scavato per i più lontani secoli.

Grazia riprese le sue passeggiate per Roma. La sua sensibilità si esaltò attraverso quelle innumeri bellezze. Trascurò i Musei che ormai conosceva, assetata d'aria e di luce. Percorse tutte le ville. Villa Umberto con i suoi viali solitari, i suoi prati, e il fasto mondano di amazzoni, di cavalieri, di eleganti ufficiali che portano nel viale principale un senso ebbro di vitalità esuberante; si attardò nei pomeriggi a Villa Medici, tra i bossi, le rose e i piccoli stretti sentieri che salgono verso l'alto, dove nei tramonti sereni si scoprono tutti i cipressi di Monte Mario; e Villa Barberini, con i suoi viali quasi oscuri per la forza della vegetazione e gli alberi d'aranci che lasciano cadere le frutta mature con tonfo sordo sul terreno sabbioso; e Villa Pamphili da cui si domina la città, avendo a riscontro, campato saldamente nell'azzurro, il cupolone di San Pietro.

(Continua)